

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 30.05.2008

Alle ore 15,10 inizia il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO. Iniziamo il Consiglio Comunale con le interrogazioni, tenuto conto che in aula è presente l'assessore Maiolatesi, iniziamo con l'interrogazione presentata dal Consigliere Pentericci Marcello, UDC, sull'affidamento della raccolta differenziata alla società Jesiservizi.

PUNTO 3 - DELIBERA N.94 DEL 30.05.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO UDC
SULL'AFFIDAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA ALLA SOCIETÀ
JESISERVIZI SRL

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io ho fatto quest'interrogazione soprattutto per una curiosità, perché a me pare che sia iniziata bene alla base questa raccolta differenziata dei rifiuti, però mi sono giunte voci che poi l'iter che era stato previsto, i vari passaggi, non avvengono come si era già previsto e proposto. Io vorrei sapere se veramente tutto quello che è stato programmato viene portato a termine. Poi aggiungo, questa è una notizia che ho visto due o tre giorni fa sul Sole 24 Ore, che nel 2008 verranno chiuse le discariche di Chiaravalle di Castel Colonna nella Provincia di Ancona ed altre ancora nella regione. Inoltre nella regione non c'è neppure un termovalorizzatore. Allora io mi chiedo: è possibile che il Comune di Jesi in questa situazione, fermo restando il fatto che probabilmente noi non avremo tanti problemi perché la discarica di Moie probabilmente potrà funzionare per altri anni, mettere invece sul tappeto una questione di questo genere a tempo debito e non all'ultimo momento, così come succede in altre regioni?

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Intanto non di forma però ringrazio il Consigliere Pentericci perché martedì prossimo ci sarà la conferenza stampa con Jesiservizi e CIR per dare i dati della prima fase di sperimentazione, non li anticipo ma sono dati estremamente confortanti, anzi ottimi direi. Il cittadino jesino è molto pronto, evidentemente era già pronto come avevamo già visto, a differenziare quindi avere un rapporto buono con i rifiuti. Rispetto all'interrogazione, per quanto riguarda l'impianto di compostaggio il CIR mi conferma stamattina il consorzio intercomunale che a giugno 2008 terminano i lavori dell'impianto nuovo di compostaggio di Corinaldo ed ovviamente si avviano le pratiche e le prove tecniche, tutti i vari meccanismi per poter poi andare a conferire la parte dell'umido a Corinaldo. Oltretutto conferire a Corinaldo vuol dire anche ad arrivare con un buon prodotto, questo quindi l'avevamo valutato, questo periodo pilota, di prova dei primi mesi ci porta anche a valutare bene, vedere bene specialmente nell'umido e nella plastica, che sono gli elementi più delicati, la qualità. Seppur c'è una sfasatura apparente ma dovuta per problemi tecnici ovviamente, credo che sia importante la nostra scelta, la scelta che abbiamo fatto di partire comunque prima con un aggravio dei costi questo sì, perché portare l'umido a Fermo perché Urbino poi all'ultimo momento ci ha chiuso un po' le porte in faccia, ha chiuso a Jesiservizi ovviamente, comporta un incremento di spesa ma per pochi mesi. Avremo sicuramente, nel momento pilota di sperimentazione, più qualità, perché per conferire poi nell'impianto di Corinaldo ci sarà bisogno ancor più di una buona qualità che già comunque c'è. E' vero, ce lo chiediamo un po' tutti, come funziona il riciclo? Com'è il meccanismo? Dove va a finire? E' ovvio che noi abbiamo una forma di primo controllo indiretto dei nostri prodotti che portiamo nelle varie piattaforme convenzionate del Conai, Consorzio Nazionale Imballaggi, e della filiera quindi, la Comieco, il Corepla per la plastica, eccetera. Noi portiamo il prodotto differenziato nei luoghi adibiti ed in convenzione con il consorzio nazionale, già lì abbiamo il primo controllo perché se lo rimandano indietro il prodotto, non ce lo prendono. Jesiservizi sì nelle varie consegne, c'è sempre ad esempio dei documenti di accompagnamento, il FIR che è il formulario identificazione rifiuti e poi le varie bolle

di consegna, eccetera. Oltretutto questo controllo sulla quantità e sulla qualità non è che nasce oggi il tema, perché già la differenziata noi la facevamo, è solo un pochino più spinta. In effetti mi ricordava Jesiservizi in una nota, ci ricorda insomma, che già per il 2006 il buon conferimento di materiale differenziato alle stazioni di raccolta autorizzate sono state di € 141.000,00, per il 2007 € 162.000,00, cioè c'è stato un buon lavoro già negli anni precedenti con il 28% di differenziata. Oggi siamo molto, molto più alti già col primo porta a porta. Già con quel 28% c'erano questi risultati. I meccanismi di controllo, quindi, sono meccanismi incrociati che avvengono indirettamente prima di tutto ed a noi ci ritornano indietro ovviamente il materiale, le famose carte bollate da Jesiservizi, però è il consorzio stesso che riceve, perché lo compra il materiale che poi paga e quindi controlla. Oltretutto stiamo studiando col CIR, ne parlavo con la Filonzi, con la direttrice insomma, qualche settimana fa, potremmo però fare un protocollo di intesa ancora per essere più sicuri, perché adesso lo "affidiamo" al mercato il controllo, nel senso che chi mi compra quello che io do, controlla la qualità che è un buon controllo credo. Però potremmo anche, come accade in altre situazioni, in altri Comuni, fare un protocollo con il CIR, ora siamo nella fase di sperimentazione, le prime settimane, dove il CIR funge anche da meccanismo, ci aiuta nel controllo rispetto al buon lavoro di Jesiservizi che per quanto mi riguarda è ottimo, non lo dico così per dire, perché abbiamo le documentazioni dovute alla mano. Il terzo punto era proprio questo del controllo, il percorso che chiedeva come seconda richiesta il Consigliere, noi andiamo nei vari luoghi e siti autorizzati dal consorzio nazionale imballaggi, dal Conai, dove tutti gli altri Comuni vanno, e lì si effettua il primo controllo perché comprano le merci poi, comprano quello che noi diamo. Qualche volta, all'inizio, i primi giorni della differenziata porta a porta, qualche signora specialmente anziana si era anche un po' sbagliata nel differenziare, infatti già un altro controllo molto diretto è quello dell'operatore che in questo momento è in un rapporto diretto col cittadino e quindi quando qualcosa non è selezionato bene con evidenti errori per forza non si può portare nelle zone autorizzate ma va in discarica, se ci sono degli errori. Però noi stiamo raggiungendo, dati alla mano, una percentuale molto forte. Ora non anticipo perché ci sono i giornali, sennò salta la conferenza di martedì, però sta andando bene.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io assessore non ho capito una cosa, parte di questo materiale, la parte umida va a Fermo invece da Corinaldo, con un aggravamento di spese. Sarebbe opportuno sapere pure quant'è questo aumento di spese. La residua parte, che dovrebbe consistere in quella che viene riciclata, dove finisce? Questo io vorrei sapere, perché il materiale raccolto dovrebbe avere due destinazioni: uno, quello che è umido e va in certo recupero, non so come, un altro invece cartoni, carta, eccetera, che invece è oggetto di recupero ad hoc. Io vorrei sapere dove finisce questa seconda parte e quanto è il costo aggiuntivo per mandare il materiale da Corinaldo a Fermo.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Il secco, l'rsu va nella discarica di Moie, l'indifferenziato, l'umido andrà a Corinaldo speriamo al più presto, però al momento utilizziamo questi costi in più che per essere più preciso farò una nota scritta, bisogna che Ganzetti me la produca. Per quanto riguarda plastica, per essere più preciso lo posso aggiungere nella nota scritta, però noi abbiamo Montemarciano, cioè andiamo in piattaforme autorizzate dai consorzi nazionali, che sono a Montemarciano ed a Castelbellino, sono le ditte autorizzate a raccogliere. Sinceramente non ricordo se la plastica, il cartone va a Montemarciano, per essere più breve, non rubare tempo le risponderò in maniera scritta.

PUNTO 1 - DELIBERA N.95 DEL 30.05.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FANCELLO DANIELE – PDCI IN MERITO ALLA RICONVERSIONE DELLO ZUCCHERIFICIO E AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI ATTIVATI

Esce: D'Onofrio

Entrano: Mannarini, Fratesi e Rossetti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

FANCELLO DANIELE – PDCI: Ho scritto quest'interrogazione perché negli ultimi giorni mi è capitato di parlare con molti miei ex compagni di lavoro allo zuccherificio, mi riferisco ai lavoratori stagionali che non sapevano delle opportunità che c'erano per richiedere la cassa integrazione. Ho scritto questa interrogazione proprio per far chiarezza, in modo che tutta la città sappia quali opportunità sono state date come ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori ex dipendenti della Sadam. Guardando tra i comunicati dell'Amministrazione ho visto che a seguito di un incontro tra la RSU dell'azienda ed il Sindaco di Jesi era stata scritta una lettera alla società Jesi Energia, proprio per fare chiarezza sul futuro della centra turbogas, quindi avevo il piacere di sapere qual era stata la risposta di questo consorzio Jesi Energia al Comune di Jesi.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io rispondendo a questi due punti dell'interrogazione del Consigliere Fancello, del capogruppo dei Comunisti Italiani, colgo l'occasione anche di dire alcune cose relativamente a quella che è un po' la situazione complessiva, considerando che nell'interrogazione stessa c'era una parte che riguardava anche la richiesta di sapere come va avanti il piano di riconversione, a che punto è il piano di riconversione dell'azienda. Probabilmente la mia intenzione era quella di discutere, di aggiornare il Consiglio Comunale in sede di comunicazioni del Sindaco, lo dirò adesso e non lo dirò dopo. Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, per gli stagionali, gli avventizi, i lavoratori agricoli ed i lavoratori dell'indotto, intendendo per questi lavoratori agricoli e dell'indotto lavoratori dipendenti ovviamente, non ad esempio gli agricoltori che hanno, per sintetizzare, partita iva, è prevista la cassa integrazione in deroga, prevista dalla normativa, per la mancata campagna del 2008 che coprirà quindi fino al dicembre del 2008 e con un quasi sicuro rinnovo per alcuni anni successivi, con una prestazione economica che è ovviamente riferita a quanto percepito da questi lavoratori nella stagione e nel periodo del 2007. Per i lavoratori a tempo indeterminato ci sarà la cassa integrazione per l'anno 2008 con un rinnovo automatico per altri due anni, con l'integrazione economica da parte dell'azienda fino al raggiungimento del cento per cento della retribuzione percepita. Inoltre, in aggiunta allo strumento della cassa integrazione guadagni, c'è la possibilità di entrare in regime di mobilità per tutti coloro che con gli anni di mobilità agganciano la pensione, è prevista anche una mobilità volontaria, cioè di lavoratori che possono mettersi o essere posti in regime di mobilità per chi decidesse di lasciare la Sadam e trovare altri posti di lavoro, con un'incentivazione da parte dell'azienda, un'incentivazione all'esodo, in qualche modo un esodo "protetto", nel senso che il lavoratore entra in regime di mobilità, ha un'incentivazione per questo pur non essendo costretto o posto in mobilità dall'azienda, quindi c'è anche questa forma di ammortizzatore sociale. Per quanto riguarda gli avventizi di lunga durata, sono stati individuati anche nell'accordo stipulato a Roma a suo tempo in trenta unità, questi sono stati equiparati ai lavoratori dipendenti della Sadam a tempo indeterminato. Godranno, quindi, dello stesso trattamento sia in termini soprattutto per quanto riguarda la prospettiva dell'occupabilità nel piano di riconversione, per dirlo in numeri nei 176 se non sbaglio, lavoratori che sono ricompresi e rioccupabili col piano di riconversione sono inseriti e compresi anche questi trenta avventizi di lunga durata. Avranno, quindi, sia la prospettiva occupazionale che il trattamento di cassa integrazione così come lo hanno i lavoratori a tempo indeterminato, cioè il

2008 più altri due anni in automatico. Se qualcuno di questi dipendenti, di questi lavoratori, avventizi di lunga durata decidesse di lasciare definitivamente questo percorso con la Sadam, potranno usufruire di un incentivo economico che ammonta a € 8.000,00. Ovviamente l'entità è commisurata dal fatto che questi sono lavoratori che avrebbero una prospettiva garantita e certa di rioccupabilità all'interno del processo. La cosa che credo sia ben evidenziare da non confondere perché le tipologie sono diverse è che la prima situazione, cioè della cassa integrazione per il 2008 con possibilità di rinnovo per alcuni anni successivi, vale anche per tutti coloro che facevano esclusivamente le stagioni, quindi la stagione dello zucchero, così come gli avventizi che sono avventizi ma non di lunga durata e che quindi non sono ricompresi in quell'elenco di trenta persone che avranno poi invece la garanzia della rioccupabilità, così come per tutti i dipendenti dell'indotto. Poi a questo aggiungo che la scorsa settimana, più precisamente il 22 maggio, si è svolto un incontro del tavolo regionale convocato dall'assessore Petrinì, in cui l'azienda ha presentato in modo non ufficiale, non formalizzato, però ha presentato le sue proposte per definire il piano di riconversione, piano di riconversione che dovrà essere sottoscritto ed approvato dalla Regione, dall'azienda, dalle organizzazioni sindacali, dalle organizzazioni agricole, eccetera. In quella comunicazione è stata avanzata una proposta progettuale della realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel da oli vegetali della capacità di circa 250.000 tonnellate anno, questo impianto realizzato da una società di progetto di cui fanno parte la Eridania Sadam insieme ad altri partner tra cui la Raffineria Api di Falconara che acquisirà quote azionarie e societarie di questa società di progetto, anche perché verrà realizzato insieme all'impianto un oleodotto interrato di circa 13 chilometri che collegherà direttamente l'impianto di produzione del biodiesel alla Raffineria di Falconara. Questo è un fatto degli ultimi mesi, delle ultime settimane, un accordo raggiunto tra l'Eridania Sadam e l'Api che garantisce ad esempio che oltre il 60% della produzione degli oli vegetali, cioè del biodiesel, venga acquistato, quindi prodotto per essere acquistato dalla stessa Raffineria di Falconara. Inoltre nella stessa proposta progettuale è prevista la sostituzione dell'attuale centrale termoelettrica dello zuccherificio che attualmente è di 20 megawatt con una nuova ad olio vegetale per una potenza di 18 megawatt, con l'obiettivo da un lato di integrare e sostituire nei periodi di fermata la centrale turbogas, tuttora esistente e funzionante, ma anche per garantire la continuità di erogazione del vapore per il progetto di teleriscaldamento che coinvolge e riguarda il progetto della nuova area industriale cosiddetta Zipa Verde. A questo si aggiunge la realizzazione di un impianto fotovoltaico da circa 800 kilowatt, tutto questo ovviamente installato all'interno dell'area attualmente occupata dallo zuccherificio. Questo per un investimento presumibile di circa 100 milioni di euro. Su questa questione è nostra intenzione, così come veniva ricordato ed abbiamo fatto precedentemente, quella di sollecitare l'azienda a presentare quanto prima una formale proposta progettuale, con tanto di schede tecniche e quant'altro necessario ed utile per valutare, verificare ed avviare quanto prima il confronto anche per la definizione e l'aggiornamento della stessa convenzione, rispetto alla quale noi abbiamo scritto quella lettera il 13 marzo chiedendo la revisione aggiornamento della convenzione relativamente alla nuova situazione che si era creata, a cui l'azienda ha risposto in sostanza dicendo che accoglieva la nostra richiesta e quindi era pronta e disponibile a sedersi al tavolo del confronto per quanto riguarda la nuova possibile stesura della convenzione. Ovviamente stiamo parlando di un progetto complessivamente inteso che modifica radicalmente la situazione, che ha la necessità di una serie di verifiche attente e puntuali da parte nostra su tutta la partita che riguarda gli impatti ambientali e le condizioni di realizzabilità di questi impianti per i quali io comunque dico che l'Amministrazione si doterà di un gruppo di esperti della materia che possa sostenere il lavoro di confronto, di analisi, di verifica, di tutte quelle che sono le caratteristiche di questi nuovi impianti che verranno insediati nell'area dell'attuale zuccherificio. Questo anche perché in realtà l'attuale area che occupa qualche decina di ettari del nostro territorio è un'area a vocazione industriale, quindi non necessiterebbe anche di varianti urbanistiche, necessita comunque di concessioni edilizie e quant'altro, rispetto a queste intendiamo comunque avviare un confronto serio con l'azienda per fare in modo che anche la salvaguardia, così com'è avvenuto in passato, dell'occupazione, perché tutto questo è funzionale al

mantenimento, alla garanzia occupazionale delle 175, 176 persone a cui facevo riferimento prima, ma che queste vengano ed abbiano la loro compatibilità con quella che è la situazione di natura ambientale che riguarda il nostro territorio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Sindaco all'inizio del suo intervento ha sottolineato che la sua era una risposta all'interrogazione ma che aveva anche significato di comunicazione, quindi nell'organizzare i lavori avevamo detto che questa comunicazione sarebbe stata fatta nelle comunicazioni del Sindaco. A questo punto, tenuto conto che ha fatto comunque una comunicazione, non una risposta all'interrogazione soltanto, c'è possibilità oltre che per il Consigliere Fancello di ritenersi soddisfatto o meno, ma c'è la possibilità di intervento di cinque minuti per gruppo sulla comunicazione del Sindaco.

FANCELLO DANIELE – PDCI: Mi ritengo ovviamente soddisfatto della risposta perché è stata abbastanza completa. È indubbio che il Consiglio Comunale dovrà avere un ruolo importantissimo in questa fase della riconversione dello stabilimento, anche perché ci sono ancora molte parti oscure come il rinnovo della centrale turbogas, quella che attualmente in funzione pian piano andrà ad esaurirsi e dovrà esserne costruita una nuova. Su questo bisogna fare molta attenzione, soprattutto su tutto il discorso che riguarda la nuova composizione della società di progetto che gestirà la nuova centrale che riguarda la produzione di biodiesel, quindi l'oleodotto che condurrà fino a Falconara. Ci sono molti aspetti importanti da tener sotto controllo, invito tutto il Consiglio Comunale, tutta l'Amministrazione a tenere molto alta l'attenzione su questa tematica.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sorprende che in una seduta di Consiglio Comunale che ha poche pratiche ordinarie così enpass quasi si parli di un argomento del genere così come fosse un incidente di percorso o un dettaglio. Non so se ero distratto o se ho capito male, lei signor Sindaco ha parlato di tre nuovi impianti lì nell'area dove sorge attualmente la Sadam ma soprattutto, dopo che qualcuno parlava di minacce di chiusura della Turbogas, eccetera, da far valere fortemente nei confronti della Sadam, adesso c'è la sostituzione mi pare di aver capito, almeno lei ce l'ha detto con massima tranquillità come se niente fosse, ma credo che meriti un pochino di attenzione, con una sostituzione con impianto di capacità molto superiore, o sbaglio? Lei ha parlato di sostituzione di quell'impianto. Se ce lo può chiarire, sicuramente ho sbagliato io, ma visto che lei ha detto una cosa delicata, probabilmente lei conosce, noi no, perché lei già è arrivato addirittura al gruppo di esperti e di quelli temo molto viste le scelte che vengono fatte dall'Amministrazione, che ci venga data chiarezza su queste indicazioni.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Un chiarimento su due questioni, se il Consigliere Massaccesi ha inteso che io abbia fatta questa comunicazione come un'acquisizione, presa di atto della proposta aziendale non era così, nel senso che questo è quanto l'azienda ha presentato in maniera mi verrebbe da dire ufficiosa, nel senso che non è surrogata, supportata da documenti ufficiali presentati dall'azienda, sia dei progetti che di proposte, presentato al tavolo di concertazione regionale previsto dalla normativa, per la definizione dell'accordo sulla riconversione, ha presentato queste proposte. Nelle volontà e nell'intenzione dell'azienda rispetto alla necessità o all'impegno assunto di garantire la piena occupabilità di tutto il personale fisso ed avventizio di lunga durata, presupponeva intanto l'impianto di produzione di biodiesel che tutti conoscevamo già fin dall'inizio, a questo il mantenimento nell'attività produttiva dello stabilimento di Jesi, dell'attività di confezionamento dello zucchero, di tutta la parte relativa agli uffici tecnici per alcune realtà che riguardano l'intero gruppo Eridania Sadam, a queste si sono aggiunte nella proposta avanzata dall'azienda una centrale da 18 megawatt, una centrale elettrica ad olio vegetale da 18 megawatt, teniamo conto che la centrale turbogas attualmente è di 156 megawatt, quindi non è pensabile che sia sostitutiva, io ho detto sostituirà l'attuale centrale da 20 megawatt che esiste, esisteva già precedentemente alla turbogas all'interno dello stabilimento Sadam, che è una centrale

a gasolio e che serve e serviva questa centrale a sopperire nei momenti di punta della lavorazione o di supporto nel momento in cui, per ragioni tecniche, la centrale turbogas viene periodicamente fermata per fare manutenzione a volte per periodi lunghi ed a volte per periodi medio-lunghi quindi anche qualche mese. La centrale da 18 megawatt nella proposta dell'azienda andrà a sostituire quella vecchia presente nello zuccherificio. Attualmente ci sono la turbogas e questa centrale da 20 megawatt. La Turbogas rimane e verrà sostituita quella con un'altra, con quelle caratteristiche che vi ho detto. Ovviamente questa è la proposta che l'azienda ha avanzato a quel tavolo per il completare e chiudere il quadro del piano di riconversione dell'attività dello zuccherificio. Quando io dicevo "noi solleciteremo l'azienda a presentarci documenti ufficiali", quindi progetti reali su cui poter poi discutere, confrontarci e verificare le caratteristiche tecniche di questi impianti, le tipologie e gli impatti, ovviamente poi ci sarà tutta la fase della valutazione, dell'analisi, dell'impatto ambientale che verrà fatto a livello regionale e penso anche richiesto dai Ministeri stessi, quindi questa è la proposta. Su questa proposta dovremmo confrontarci e dire come la pensiamo e come gestire questa situazione che riguarda la riconversione dello stabilimento Sadam nel suo complesso. Per questo ho fatto riferimento alla necessità sicuramente anche di attrezzarci come Amministrazione, non dico come Consiglio Comunale ma come ruolo politico nel suo complesso, per avere una capacità di interlocuzione che sia all'altezza. Io non sono in grado di sapere e conoscere le caratteristiche di questi impianti, che tipo di problematiche possono creare, quali possono essere eventuali accorgimenti, per cui ritengo che sia doveroso da parte nostra pensare, prefigurare anche il fatto che si possa costituire un gruppo di lavoro da parte del Comune per confrontarci alla pari con la stessa azienda.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Intervengo alla luce degli ultimi chiarimenti delle comunicazioni del Sindaco, per dire che secondo noi, pur sicuramente come obiettivo la difesa dell'occupazione dello zuccherificio, però altrettanto importante è l'obiettivo della difesa ambientale. La situazione del carico ambientale sulla Vallesina è già qui rilevante con una serie di interventi non ultimo la turbogas della Sadam per l'appunto, che ha reso consistente questa trasformazione e questo carico che c'è su questa parte della regione, che probabilmente rispetto all'intero territorio regionale è la parte più a rischio sotto questo aspetto di pressione ambientale, allora secondo noi qualsiasi valutazione che dovrà essere fatto per qualsiasi nuovo inserimento di impianti occorre pensare che bisogna diminuire il carico ambientale, il carico di trasformazione di inquinamento rispetto non ad una situazione ipotetica di valutazione rispetto a chissà dove, rispetto alla situazione che oggi è esistente, con lo zuccherificio esistente. La Sadam secondo me non potrà e non dovrà aggiungere ulteriore carico ambientale su questa parte della valle. Questo è l'input secondo me politico che bisogna dare a questa operazione, perché le operazioni di riconversione possono essere fatte anche riducendo, anzi sicuramente riducendo il carico ambientale, il carico sull'ambiente. Questo è un ulteriore input che come forza politica diamo al Sindaco anche alla luce delle posizioni che noi abbiamo avuto nel tempo rispetto ad alcune operazioni, non ultimo quello della turbogas, che anche all'epoca erano state motivate sotto l'aspetto occupazionale e che abbiamo visto, ahimè, quali esiti hanno dato rispetto a questo discorso dell'occupazione e la situazione in cui oggi ci troviamo. Questo è un indirizzo che va preso secondo noi, che è quello di ridurre il carico ambientale e quindi non partire da situazioni ipotetiche di valutazioni di impatto ambientale, ma partire da una situazione che è quella precedente alla chiusura dello zuccherificio. Da lì bisogna ulteriormente sforzarsi per ridurre il carico ambientale. Su questo ci dobbiamo muovere secondo me e secondo Rifondazione Comunista nell'affrontare qualsiasi ipotesi che viene dalla proprietà Sadam.

PUNTO 2 - DELIBERA N.96 DEL 30.05.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI ALLEANZA NAZIONALE SULLA MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO

Entrano: Lombardi e Cherubini
Escono: Lillini, Bucci, Brecciaroli, Santarelli e Fancello
Sono presenti in aula n.20 e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Più che un'interrogazione, un'interpellanza scritta o orale, è un'interpellanza visiva, nel senso che basterebbe girare un pochino di più per le vie cittadine, soprattutto in certe vie, per accorgersi di un quadro a volte di desolazione o di cattiva manutenzione, usiamo questo termine, forse è più appropriato, di alcune zone di Jesi. Cito ad esempio quella di centro storico, vicino alla statua Federico II, zona degli Orti Pace. Credo anche in punti nevralgici della città sembra l'abbandono. Cito, e qui in qualche modo mi era venuta in mente l'interrogazione anche dopo la precedente interpellanza del Consigliere Santoni, del precedente Consiglio Comunale, sulla zona dei giardini di Viale Cavallotti. Non c'è solo un problema di attrezzature che non ci sono, giustissime, e di altre incurie, ma c'è una situazione proprio di incuria assoluta, intere zone dei giardini del parco sono precluse, l'accesso è precluso da arbusti, erba alta, eccetera. Non credo che basti essere assessore con una competenza specifica per interessarsi di questo, per rilevare questo. Credo nella sensibilità di molti, evidentemente questa sensibilità non c'è, che dovrebbe portare ad un provvedimento del genere. Mi si risponderà credo, perché cortesemente l'assessore Tonelli mi ha fatto avere già documentazione quindi in parte la anticipo, non vorrei essere scorretto nei suoi confronti, però mi si dirà che ci sono anche situazioni atmosferiche che forse hanno impedito questo. Devo dire che, visto che l'incuria si trascina negli anni, forse a Jesi piove molto spesso o forse nelle poche giornate in cui non piove le persone che sono addette al servizio preferiscono comunque rimanere al riparo e non uscire. L'interpellanza ha questo significato, quello di rivolgere uno stimolo all'Amministrazione per aprire un pochino gli occhi, per non stare chiuso nel palazzo, nelle proprie stanze, ma accorgersi di quello che è sotto gli occhi di tutti, un'assoluta mancanza di manutenzione.

ASS. TONELLI STEFANO: Stavo pensando a come iniziare Consigliere Massaccesi. Rigetto l'accusa di rimanere rinchiuso all'interno del palazzo in quanto si sa benissimo che io sono molto più spesso fuori da questo palazzo, a vedere quel che succede in questa città piuttosto che dentro. Lei mi chiedeva gli organici con cui lavoriamo sul verde pubblico, a lei glieli ho forniti, li leggo anche per il Consiglio Comunale. Abbiamo cinque operai del Comune a tempo indeterminato, uno con un'assegnazione provvisoria in quanto è rientrante in categoria protetta. I nostri operai devono fare lo sfalcio dei manti erbosi per i lotti non affidati a ditte, lo sfalcio dei manti erbosi in aree verdi scolastiche e del centro storico, scarpate stradali, potature di alberature e siepi, in emergenza anche lavori stradali. Ricorriamo alla collaborazione di due ditte esterne, due cooperative sociali di tipo B, la Tadamon e la Exit. La Tadamon collabora con noi per un numero massimo di 10 operai giornalieri, mediamente 8, e l'Exit per un numero massimo di 3 operai al giorno. Queste ditte hanno in modo contrattuale l'onere di fare oltre ad interventi riduzione dei marciapiedi e di potatura siepi in situazioni di emergenza, hanno l'obbligo di mantenere uno sfalcio performance di massimo 15 centimetri nei seguenti parchi: Via Setificio Orti Pace, Via Erbarella Parco Erbarella, Via Nenni, Via La Torre Parco del Cannocchiale, Via Fermi Parco del Verziere, Viale Cavallotti, Viale Grecia, Viale Verdi, giardini pubblici antistadio, Via Gallodoro Parco del Vallato e Parco Coop, Via Fausto Coppi, Via Tobagi Parco... Via 1° Maggio, Monte Tabor, Parco del Ventaglio, Via Martin Luther King, Via Cordai, Lago Cordai e Parco dei Cordai. Abbiamo dovuto utilizzare anche delle ditte in questo mese di maggio, per fare degli sfalci in ambiente extraurbano, in zona industriale, in zone

che sono pericolose per la sicurezza stradale. Siamo utilizzando, quindi, 3 operai della ditta Geo di Ciavattini e Cipriani e 2 operai della ditta Frezzotti Mario. Con altre due o tre ditte per altri sfalci e scarpate stradali. Inoltre abbiamo un'intesa contrattuale con associazioni individuate dalla seconda circoscrizione per mantenere del verde in quartiere. Siamo firmando ora i contratti per l'affidamento di alcune aiuole, rotatorie e piccole aree verdi mediante sponsorizzazione. Siamo firmando in questi giorni e quindi speriamo di vedere i risultati tra un mesetto circa. In linea di massima è stato effettuato in via quantitativa dalla Tadamon e dall'Exit uno sfalcio di 45 ettari di territorio e dai nostri operai 18 ettari di territorio, quindi facendo una proporzione, dato che i nostri operai sono più o meno un terzo delle ditte Tadamon ed Exit, c'è anche una certa omogeneità tra le attività dei nostri operai che lavorano tutti i giorni, sei giorni alla settimana, e quella delle ditte. Chiaramente sono delle aree verdi in cui c'è stato un passaggio solo, mentre invece quelle performance sono già stati fatti due passaggi in tutte le aree di parco che si era detto prima. I nostri operai in alcune zone scolastiche sono già passati tre volte. Dico questo perché non è una giustificazione, è un dato di realtà, al Consigliere Massaccesi ho fornito i dati metereologici che fortunatamente per le nostre falde sono dei dati molto buoni, nel senso che si è raddoppiato in confronto alla media degli altri anni la quantità di precipitazioni in questi ultimi tre mesi, anche se contemporaneamente è cresciuta anche la temperatura, quindi ha creato una situazione ottimale per la crescita dell'erba. Faccio un esempio banalissimo, dietro casa mia hanno tagliato l'erba più o meno un mese fa, non credo neanche 40 giorni fa, ce n'è 40 centimetri, mezzo metro. Non essendo una delle aree sottoposta a performance, per cui la Tadamon e la Exit quando arriva a 15 centimetri la vanno a tagliare, sono già al secondo taglio già effettuato e siamo ancora neanche a giugno, chiaramente...Probabilmente dietro casa mia ed in tutte le aree che non sono sottoposte a performance questa crescita dell'erba sarà un elemento che purtroppo dovremo ancora farci i conti. Oggettivamente questo è successo. E' una situazione simile a quella del 2002, in cui ci fu un'interrogazione del Consigliere Lillini che è ancora in questo Consiglio Comunale, con una piccola differenza, avevamo la stessa dotazione organica dei giardinieri, avevamo lo stesso ausilio contrattuale con le ditte Tadamon ed Exit, avevamo lo stesso accordo con le associazioni della Circoscrizione 2^a, per tagliare l'erba in alcune zone della 2^a Circoscrizione, però allora avevamo 14 cassa integrati a disposizione del Comune di Jesi che ci hanno permesso di superare quel picco di piovosità, con le risorse che avevamo perché è chiaro che avessimo risorse economiche per coinvolgere maggiormente le ditte o risorse umane per poter avere un maggior numero di persone che provvedano al taglio dell'erba, questo sarebbe diverso. Stante le risorse a disposizione in questo bilancio che già per coprire la quantità di intervento necessario finora siamo andati oltre la previsione, che quindi ci comporterà probabilmente a settembre di dover fare degli ulteriori interventi finanziari, se vogliamo aprire le scuole in un modo adeguato, se continua questo trend di piovosità e di alta temperatura. Quindi nel 2002 una situazione simile a questa fu compensata con l'intervento di 14 cassa integrati. Per cui questa è la situazione. Ora io non so cosa intenda per degrado, provo a suggerire io, nel senso che non sempre siamo in grado di garantire non tanto il taglio dell'erba nelle zone pubbliche, perché questo lo ripeto, lo ribadisco, anche perché a quelle cooperative abbiamo rinnovato adesso il contratto, di due anni rinnovabile l'abbiamo fatto proprio per la qualità del lavoro che hanno svolto negli anni scorsi, abbiamo fatto un affidamento diretto come ci consente la legge. L'abbiamo fatto perché è un affidamento come ci consente la legge a cooperative di tipo B, dove ci sono persone che hanno avuto dei problemi anche importanti, dargli una sicurezza, una stabilità di lavoro è una cosa importante, io ho ritenuto importante ed opportuno farlo. Non mi pento assolutamente di aver fatto questo. Però noi abbiamo un problema non tanto sul taglio dell'erba in queste zone, ma piuttosto sul controllo della pulizia dei parchi, che da un lato è un controllo necessario dalla maleducazione di chi frequenta i parchi, e non sono soltanto gli extracomunitari nel Campo Boario, perché una volta l'anno scorso mi ricordo che trovai cinque cestini rovesciati, portando mio figlio ai giardini pubblici, cinque cestini rovesciati nei vialetti dei giardini e sicuramente non erano stati i ragazzi extracomunitari ma saranno stati figli nostri che la sera prima si erano visti al baretto e che probabilmente si erano divertiti a rovesciare tutti i cestini.

Quando portai mio figlio alle quattro e mezzo del giorno dopo trovai una scena assolutamente indicibile. Noi non abbiamo le risorse attualmente per poter avere una vigilanza nei parchi che ci consenta forse anche di capire cosa succede nei parchi, io ne ho parlato giusto ieri col presidente della Circoscrizione, lui mi diceva che c'era una proposta della circoscrizione di utilizzo sulla falsa riga delle associazioni per il taglio del verde, l'utilizzo delle associazioni attraverso le circoscrizioni per avere un monitoraggio ed una pulizia, capire cosa succede nei parchi, perché anche dalla pulizia dei parchi capisci come vengono usati i parchi e puoi avere tante indicazioni che possono essere utili anche al Comune. Ora rivedrò, questa proposta che fu fatta alcuni anni fa dalla circoscrizione chiaramente ha la sua onerosità.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si avvii alla conclusione.

ASS. TONELLI: Lei ha ragione, Presidente, ma a domanda impegnativa vorrei fornire una risposta più puntuale possibile, adesso ci provo. Il problema dei parchi è questo, quando rimangono delle bottiglie per terra e non si riesce a raccogliere perché ci passi una volta ogni due giorni, il giorno che non ci passi vedi il degrado, allora bisogna che troviamo il sistema che purtroppo ha la sua onerosità per quanto le associazioni lo faranno perché tengono al territorio ed in qualche modo vorranno vedere riconosciuto questo loro impegno, sarà un elemento che dovrò cercare di studiare eventualmente perseguire, perché non abbiamo un controllo vero su quello che succede nei parchi anche attraverso i rifiuti che si accumulano nei parchi, che si evidenzia la mattina dopo, che ripeto se non vengono tolti tutte le mattine danno questo senso di degrado più del taglio dell'erba che quello, è assicurato. Ultimo elemento e poi chiudo, il Consigliere diceva quali tipi di strumentazione utilizzava il Comune per capire il lavoro che stavano facendo i propri dipendenti, in allegato gli ho fornito il rapportino che quotidianamente viene fatto dal responsabile del servizio verde del Comune di Jesi, che segue gli operai, che noi abbiamo a disposizione e che quotidianamente l'Ing. Romagnoli controlla.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Innanzitutto non è sempre colpa di qualcun altro, magari colpa delle cooperative, qualcuno che lavora male, forse anche colpa di chi deve vigilare e controllare, lo scarica barile non mi piace mai, uno ha la responsabilità politica, amministrativa e se la deve assumere, se ci sono delle disfunzioni, lamentate, probabilmente si può intervenire su chi opera ma forse l'intervento va fatto a monte, quindi magari senza uscire tante volte sulla strada, magari uscire per verificare, poi uno ritorna in Comune e magari dà indicazioni concrete, senno sembrano libere uscite più che uscite proficue. Io auspico che ci sia questa, ma auspico anche una precisa indicazione da parte dell'assessore dire obiettivamente, perché non è un'interpellanza di carattere politico, è un'interpellanza pratica, devo dire quasi banale, assolutamente tipo voce del cittadino, mi aspettavo un impegno preciso da parte dell'assessore. "Sì, ci sono delle disfunzioni, correremo ai ripari e l'intervento verrà fatto". Se assessore, ad esempio, non è mai stato ai giardini pubblici non si è mai accorto, non ho questo potere di far crescere improvvisamente l'erba alta o far spuntare arbusti al mio passaggio. Assessore la inviterei un pochino a girare di più e più proficuamente. Così gli Orti Pace, credo che quella scarpata, sotto la cosa della statua, eccetera, credo che sia visivamente, facilmente intelligibile che lì da anni non interviene nessuno, perché lì non interviene proprio nessuno, quindi anche i rapportini, io spero che aldilà di un prospetto bianco che è stato dato a me, è una battuta assessore, venga effettivamente controllato il rapportino scritto che viene fatto. Non diamo anche solo colpa alla pioggia perché aspettandomi una risposta del genere mi sono andato anche ad informare con alcune di quelle cittadine o città che risultano in quei prospetti, con percentuali di precipitazioni anche superiori alle nostre, che dovrebbero giustificare in qualche modo una mancata assidua presenza. La situazione in certe città, in certe cittadine è totalmente diversa da quella di Jesi che brilla proprio per non adeguata cura. L'altra cosa che si potrebbe con una battuta chiudere, qui c'è l'insoddisfazione di fronte alla sua risposta e senza citare ovviamente quella che è la solita battuta che viene detta, anche

perché non mi pare il caso, però mi passi una battuta tipo “piove, Amministrazione distratta” almeno questo, e la colpa è di quest’Amministrazione. La invito assessore solo ad essere un po’ più presente ma nel senso operativo e non solo girare per la strada.

PUNTO 4 - DELIBERA N.97 DEL 30.05.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N.
SUL SERVIZIO DELLE MENSE SCOLASTICHE

Entrano: D'Onofrio e Tittarelli

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'assessore Bruna Aguzzi ha telefonato al sottoscritto, è impegnata sul posto di lavoro ed appena può ci raggiungerà, darà la risposta il Sindaco.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Interpellanza brevissima, praticamente per chiedere in vista del prossimo anno scolastico, ormai di quello si tratta, visto che qualche decisione dovrebbe essere presa operativamente prima per poi non trovarsi a ridosso e poi trovare anche dei capi espiatori sui piccoli, qual è la decisione o l'intenzione dell'Amministrazione Comunale di organizzare, lo chiedo con qualche mese di anticipo, so che forse è molto difficile da accettare, però qual è l'intenzione dell'Amministrazione di organizzare il servizio sempre ai fini di una migliore qualità dello stesso per quanto riguarda mense scolastiche? Così risolvendo in qualche modo quella che era una questione sempre dibattuta credo anche nella precedente legislatura sulla centralizzazione o delocalizzazione dei centri di cottura ed altro. Una parola chiarificatrice da parte dell'Amministrazione, se l'Amministrazione è in grado di fornirla.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Nell'interrogazione il Consigliere Massaccesi nella presentazione non l'ha ripresa, ma c'era dei riferimenti ad una confusione rispetto alla gestione, alle situazioni, eccetera. Mi permetto di dire che attualmente e fin tanto che rimarrà questa situazione non esiste nessuna confusione né nella gestione né nell'impostazione del servizio. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello che all'Amministrazione è stato assegnato dal Consiglio Comunale, anche se precedente Consiglio Comunale, che è quello della realizzazione di almeno quattro punti cottura, o meglio della fornitura dei pasti a tutte le scuole attraverso almeno quattro punti di cottura, ed a questo ci si atterrà. E' evidente che allo stato non è configurabile il fatto che per il prossimo anno scolastico questa cosa sia realizzata, stante anche i tempi di realizzazione delle nuove strutture per la realizzazione e la fornitura dei pasti. Per la verità in questo tempo non siamo rimasti con le mani in mano, nel senso che abbiamo verificato la possibilità di utilizzare a questo scopo, anche se parziale, la nuova cucina realizzata alla casa di riposo, che ha una potenzialità di produzione pasti di circa 1.500, pasti al giorno, e che ne fornisce credo sui 200 all'incirca per quelli che sono gli ospiti della casa di riposo ed anche i pasti a domicilio se non sbaglio produce, produrrà, per cui c'era la possibilità concreta di realizzare o avere pronta disponibilità il primo punto cottura per la fornitura di circa 1.000, 1.200 pasti al giorno, in questo modo anche rispondere ad una delle questioni che erano previste in quella delibera di Consiglio Comunale, cioè dell'annullamento, quindi l'eliminazione dei pasti acquistati alla Camst, come primo fatto. Il problema è stato che dopo una serie di verifiche dal punto di vista giuridico normativo non siamo in grado, ad oggi almeno, con la normativa attuale, non c'è la possibilità di poter utilizzare perché il Comune non può intervenire perché quella cucina è stata realizzata all'interno dell'appalto di Global Service, nel momento in cui fosse la ditta che gestisce quel servizio, che quindi è quella che ha vinto il Globale Service, a vedersi assegnata la fornitura di un numero così alto di pasti significherebbe andare aldilà di un aumento dei quantitativi messi a gara nell'appalto che si configura come un non rispetto della norma, per cui non è percorribile. Così come non è percorribile il fatto che possa essere in qualche modo, in qualche forma l'ente stesso ad entrare nella gestione per la parte che riguarda la fornitura dei pasti in eccesso prodotti o producibili oltre quelli dati agli ospiti della casa di riposo, al servizio per gli anziani relativi all'appalto. Nell'immediato l'iniziativa su cui stiamo lavorando è quella di

avere la possibilità di una struttura già realizzata in cui collocare, fermo restando anche quella che è la dislocazione dei punti cottura, quindi uno della parte sud, uno della parte nord almeno, della città, tenuto conto dei tempi di percorrenza e quindi del mantenimento della qualità del servizio, stiamo discutendo per la possibilità di realizzare o inserire una cucina capace di produrre quella stessa quantità di pasti, quindi tra i 1.200 ed i 1.500 pasti, in una struttura di prossima realizzazione di cui Jesiservizi acquisirebbe, acquisterebbe la parte necessaria in termini di superfici per poi essere attrezzata ed adeguata all'uso di cucina, credo che questo primo passo si realizzerà entro il prossimo anno, in ogni caso fermo restando che questa strada o queste due strade abbiamo lavorato per renderle percorribili o capire se erano percorribili per evitare i tempi lunghi, molto lunghi, o comunque molto più lunghi che avrebbe presupposto la costruzione intera di una cucina per produrre questi pasti. E' evidente che in ogni caso, ci tengo a sottolineare, fin quando non avremo realizzato il nuovo sistema della refezione scolastica, il sistema rimarrà così com'è oggi, non mi sembra che ci siano criticità rispetto alla qualità del servizio offerto nelle nostre mense e su questo il percorso che noi faremo sarà esattamente questo ed avere come prima fase quindi la realizzazione di un punto cottura che produrrà 1.200/1-500 pasti, che assorbirà i pasti attualmente acquistati all'esterno e non prodotti dalle nostre cucine e la sistemazione, così com'era previsto nel progetto, dei refettori ed il ripristino o meglio il riutilizzo degli spazi delle cucine, attualmente occupate delle cucine nelle scuole dove il pasto sarà fornito da questo punto cottura, ai fini didattici quindi anche come spazio in più utilizzabile per l'attività scolastica. Questo sarà il primo passo a seguire verranno gli altri così com'era previsto nel rispetto dell'impegno assunto con la delibera del Consiglio Comunale dell'anno scorso se non sbaglio, fine 2006 o 2007.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Quando parlavo di poca chiarezza, stato confusionale forse è esagerato, confusione mi riferivo non alla gestione del servizio ma a quella dell'Amministrazione Comunale per essere chiaro, perché è vero che l'obiettivo doveva essere raggiunto ma lei, signor Sindaco, ha parlato di ulteriore tempo e quindi ha fatto capire, lo ha detto chiaramente, neanche per il prossimo anno questo progetto verrà realizzato. E' vero, tempi lunghi sono a volte anche logici, forse in questo caso sono eccessivamente lunghi. In altri casi, per altre situazioni, con altre decisioni vedo che stranamente i tempi si accorciano in modo miracolistico. Altra osservazione, dando per scontato che poi quella sia la soluzione migliore ma su quello è stato deciso, vedremo poi nel prosieguo, io credo che decisioni del genere comunque non debbono, non possono ritardare perché già le indicazioni del prossimo anno scolastico nelle stesse situazioni non è la situazione ottimale ed un invito anche, questo extra interpellanza, a non trasformare Jesiservizi, che credo stia diventando una sorta di holding, forse non è il termine esatto, sta facendo tutto ed il contrario di tutto, assumendo delle competenze così svariate, importanti, che veramente sono sorprendenti. C'è un invito all'Amministrazione a non delegare ad altri quello che per incapacità politica, amministrativa e gestionale forse non si è in grado di svolgere. Noi non possiamo in questo modo surrettizio far fare tutto, perché stiamo facendo fare tutto, a Jesiservizi, perché gli stiamo delegando tutto, fra un po' anche le competenze proprio burocratiche, mi dispiace per il segretario, quelle magari gliele lasciamo perché ovviamente sono istituzionali, ovviamente non delegabili, ma c'è questo rischio, quasi un suggerimento, che chi fa Jesiservizi, chi gestisce Jesiservizi di fatto è il vero direttore generale del Comune di Jesi e questo è impressionante signor Sindaco, perché Jesiservizi nella persona del suo amministratore di fatto ha competenze tali che ha un'importanza fondamentale nella vita del Comune di Jesi. Forse, senza rendersene conto, lei ha dato vita a due direttori generali: uno istituzionale, lo sa come la penso e quindi non mi dilungo su quello, l'altro quello che effettivamente opera perché gestisce il Comune di Jesi. Non so se se n'è accorto, penso di sì. Credo però continuare a delegargli tutte queste funzioni sia perlomeno eccessivo.

PUNTO 5 - DELIBERA N.98 DEL 30.05.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI ALLEANZA NAZIONALE IN MERITO ALLA SITUAZIONE DI DEGRADO, SICUREZZA E MESSA A NORMA DEL SOTTOPASSO PEDONALE DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Entra: Agnetti

Esce: Melappioni

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Questa interpellanza l'ho tenuta chiusa nel cassetto fino ad oggi perché si doveva discutere sul piano sicurezza nell'ordine del giorno. La Giunta ha ritenuto giusto ritirarla, però io non ritiro l'interpellanza. Premesso che il sottopasso pedonale della stazione ferroviaria che collega la piazza antistante al parcheggio Scambiatori Santa Maria del Piano, preso di mira da atti vandalici e con evidenti segni di bivacchi e rifiuti anche corporei, è in condizioni di assoluto degrado per incuria, trascuratezza della manutenzione e mancanza di un'accurata pulizia; un'accurata pulizia ordinaria, totalmente assente. Lo stesso sottopasso è privo di rampe di accesso per disabili e per pedoni con passeggini. E' assente in loco una vigilante sorveglianza da parte delle forze dell'ordine e del personale delle ferrovie dello stato, non coadiuvate nell'esplicare tale attività da un impianto di video-sorveglianza del tutto assente. Cosicché non è assolutamente garantita la sicurezza e l'incolumità del personale che transita nel sottopasso nelle ore diurne, in particolare nelle ore notturne. Vorrei ricordare la tragica situazione di cronaca nera che successe a Roma alla stazione della metropolitana Tor di Quinto, che anche lì c'era uno stato di degrado e mancava di ordinaria sorveglianza. Ordinaria sorveglianza intendo le forze dell'ordine e tanto meno di video-sorveglianza. Non ci illudiamo, non siamo immuni che a Jesi non succede mai niente, io ho fatto questa premessa per fare prevenzione e mi auguro che qualcuno accolga l'appello. Chiedo che l'Amministrazione Comunale di Jesi precisi se sono stati impartiti incarichi a terzi per la pulizia, la manutenzione del sottopasso; se è stata ravvisata la necessità di realizzare le rampe di accesso per i portatori di handicap; come intende intervenire per porre rimedio alla situazione di degrado del sottopasso elemento di assoluto nocimento anche per l'immagine della città, data la sua collocazione. Io mi figuro una persona che arriva per la prima volta a Jesi e scende dal treno e transita nel sottopasso, vedendo una situazione di degrado, penserà sicuramente "se tanto mi dà tanto...", qualsiasi commento lo lascio a voi. Perché l'Amministrazione Comunale in diverse occasioni ha avallato la necessità di installare in loco un sistema di video-sorveglianza senza aver ad oggi ancora dato seguito a tali intenzioni. Io ricordo, assessore, all'inizio di questo mandato, in assemblea della 3^a commissione consiliare, voglio entrare in merito, non è la prima volta che si sente parlare di video-sorveglianza in quel sottopasso, faccio riferimento alla realizzazione di quei due cantieri di Via XXIV Maggio e di Viale Trieste che, per creare i maxi marciapiedi o come io chiamo i boulevard parigini, sono stati sacrificati dei posti macchina. In quel momento, in quella circostanza è stata ravvisata l'intenzione, almeno l'intenzione, sulla bocca dell'Assessore Tonelli, ci sono anche i verbali, se non erro, sarebbe stata fatta opera di video-sorveglianza, installare una telecamera nel sottopasso per garantire ai residenti di transitare con tutta tranquillità in qualsiasi ora della giornata dalla stazione ferroviaria al parcheggio Scambiatori di Santa Maria del Piano. Da quella volta ad oggi saranno passati all'incirca dieci mesi e ad oggi ancora non è stato fatto niente. Niente di nuovo sotto il sole, vecchi problemi ancora durano e perdurano.

ASS. TONELLI STEFANO: Senza entrare nelle questioni del rinvio del Consiglio Comunale che non tocca me parlarne, mi fermo soltanto alle questioni che chiede il Consigliere Santinelli. La pulizia di quel sottopasso viene effettuata da Jesiservizi una volta alla settimana. Potrebbe essere di

più? Probabilmente il tempo è congruo, il problema è che in quel sottopasso oggettivamente ci sono delle situazioni che comportano probabilmente una necessità di pulizia maggiore oppure di sorveglianza maggiore, con questo sono assolutamente d'accordo con lei, ma ne parliamo dopo. Il problema di quel sottopasso non è che bisogna realizzare delle rampe di accesso per i portatori di handicap perché c'è troppa pendenza, lì bisognerebbe fare dei servo-scala meccanizzati che hanno un problema, che sarebbero incustoditi e lasciare dei servo-scala incustoditi diventa come il discorso del sottopasso di Via Marconi, non è possibile perché sarebbero elettrici, in caso di mancanza di corrente, in caso fossero esposti a vandalismi, qualcuno potrebbe rimanere lì sotto. Questo è un problema grosso, è stato fatto così dalle ferrovie ed io francamente non so cosa fare perché mettere il servo-scala vuol dire mettere una persona che controlla il funzionamento di quel servo-scala e questo al momento attuale non ho la disponibilità, la possibilità di dare una risposta da questo punto di vista. Proverò a pensarci, come in altre interrogazioni dopo qualche risposta mi è venuta a forza di pensarci, però allo stato attuale non mi viene in mente niente. In quel sottopasso oggettivamente ci sono delle situazioni di degrado, diciamo che ci sono delle situazioni di rifugio di persone che non avendo dove dormire si rifugiano lì, e questo è un problema, è un problema perché è una zona che chiaramente serve come collegamento fra un parcheggio e la ferrovia, è una zona che non può servire come rifugio di persone che non hanno posto dove dormire, che magari non hanno neanche posto dove andare in bagno. Non è che sbaglia a dire che io ho parlato della video-sorveglianza in quel sottopasso, anche perché è un progetto embrionale insieme ai sottopassi ferroviari della zona industriale che era già presente nell'Amministrazione scorsa, ne ho parlato e ne sono ancora tuttora convinto. Se nella discussione consiliare il Consiglio Comunale mi darà il mandato di agire anche sotto il versante della video-sorveglianza, questo sarà sicuramente il primo punto in cui credo che vada applicata la video-sorveglianza in questa città.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Ringrazio l'assessore che comunque ci troviamo concordi sugli stessi problemi del sottopasso, se viene pulito una volta alla settimana l'assessore sarebbe bene magari pulirlo tre volte a settimana, il problema è risolvibile; per quello che riguarda la pendenza della scala è vero che è eccessivamente pendente e comunque fare degli scivoli sarebbe pericoloso, comunque c'è la soluzione della scala meccanica. Il controllo di quel mezzo meccanico per scendere, per i disabili, si risolverebbe col controllo delle telecamere contro gli atti vandalici e per il controllo se qualcuno si trovasse in difficoltà sulla stessa scala meccanica che scende fino al parcheggio o viceversa. Io, assessore, che lei ha riconosciuto che è un problema serio, mi auguro che al più presto ne prenda visione concreta più che visibile, l'abbiamo vista io e lei, perché il fatto di cronaca nera di Tor di Quinto..., non è che tende sempre ad estremizzare perché sta all'opposizione, però se viene fatta prevenzione certo che quello che io sto dicendo adesso rimane soltanto verba volant, aria al vento. Io dico solo che mi auguro che venga al più presto messa una telecamera, o gestita dalle ferrovie dello stato, se questo servisse, o dalla polizia, carabinieri, vigili urbani che possano dal loro ufficio monitorare la stessa stazione, il sottopasso. Che dire? Sono insoddisfatto perché non abbiamo trovato una soluzione per il momento, la soluzione l'ho indicata, lei l'ha capita però ancora non è stato fatto niente, spero che verrà fatto qualcosa. Allo stesso modo soddisfatto perché la pensiamo allo stesso modo.

PUNTO N.6 - DELIBERA N.99 DEL 30.05.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MARASCA MATTEO DEL M.D. JESI E' JESI E PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO UDC SUL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DIRIGENZIALE PRESSO IL SERVIZIO URBANISTICA ED AMBIENTE

Entrano: Melappioni, Fancello, Bucci e Lillini
Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Ho presentato questa interpellanza per due motivi: primo motivo è che il miracolo di natale ancora genera delle discussioni in molti ambienti, il miracolo perché in alcuni giorni è stato possibile far passare un tecnico da una posizione di D3 ad una posizione dirigenziale. Secondo motivo per una questione di legalità. Noi abbiamo perso tempo, tanto tempo, forse non era tempo perso se ci crediamo, a parlare di legalità, di giustizia, di sicurezza. Allora signor Sindaco la legalità incomincia alla base, nell'osservanza puntuale e pignola di tutte le norme che regolano le nostre attività. Allora mi sono studiato un po' sia le delibere che sono state prese dall'Amministrazione Comunale sia i regolamenti del Comune, che ho trovato su internet, e questo è un fatto molto piacevole, sia per quanto riguarda la mobilità sia per quanto riguarda le nomine sindacali. Visto il breve tempo con cui era stata fatta questa nomina io mi sono chiesto: i tempi per questi passaggi che sono previsti nei regolamenti, sono stati fatti o no? Quando sono stati fatti? Come sono stati fatti? Allora ecco che è nata un'interpellanza, un'interpellanza molto chiara alla quale io gradirei avere una risposta abbastanza chiara e puntuale, perché una volta per tutte si possa chiarire che la brevità di tempo non ha fatto venir meno l'osservanza di tutte le norme a cui era tenuto il Sindaco ed il dirigente del Comune di Jesi.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io credo in premessa a quello che dirò in risposta...anzi la mia risposta in qualche modo capovolge il punto di vista rispetto ai contenuti o al senso della stessa interrogazione, e mi spiego. Se noi avessimo avuto o fossimo stati alla ricerca di una figura D3 per farla venire a lavorare nel nostro Comune con un procedimento di mobilità dall'esterno, poi improvvisamente fossimo rimasti folgorati da questa figura ed immediatamente nominato dirigente, l'interrogazione avrebbe il suo senso pieno, in realtà il percorso è diverso, il Comune di Jesi cercava il dirigente al servizio urbanistica. Ora in questo percorso io ho verificato e valutato alcuni soggetti, alcune persone, alcuni professionisti che lavoravano e tuttora lavorano in altre Amministrazioni, da questo confronto, dall'esame dei curriculum, dai colloqui individuali ho ritenuto che la figura dell'Ing. Crocioni fosse il soggetto adatto a svolgere questo incarico, in quel momento si è messo in evidenza quelle che sono state le procedure per far sì che l'Ing. Crocioni potesse venire a lavorare nel Comune di Jesi, tenendo conto del fatto che l'Ing. Crocioni nel Comune dove lavorava, che è il Comune di Castelbellino, non ricopriva ruolo di dirigente e pertanto era fortemente, così come qualunque altro dipendente pubblico, vincolato al nullaosta da parte dell'Amministrazione per la quale lavorava. Tenendo conto anche di un'altra situazione contingente che esisteva in quel momento, legata da un lato al fatto che il dirigente ai Lavori Pubblici era scaduto nel suo incarico il 12.12, e che le procedure per la concessione del nullaosta dovevano essere necessariamente svolte entro il 31.12.2007, perché trattandosi di un Comune al di sotto di 5mila dipendenti, qualora questa operazione fosse stata svolta successivamente a quella data, la finanziaria che era stata licenziata e che sarebbe entrata in vigore da gennaio 2008 non consentiva a queste Amministrazioni, nel momento in cui rilasciavano nullaosta per lo spostamento di un loro dipendente, di poter ricoprire quel posto, quindi si sarebbe creata una condizione tale per cui il Comune di provenienza non avrebbe potuto rilasciare il nullaosta e per quanto mi riguarda non avrei potuto utilizzare o avere quella persona quale dirigente del servizio urbanistica. Da qui la questione che la procedura utilizzata è stata una procedura che è andata in deroga rispetto al regolamento per le mobilità

dall'esterno legate a motivi di contingenza e di urgenza che necessitavano di poter affrontare questa situazione. Fermo restando che in ogni caso il regolamento di organizzazione è stato comunque rispettato, tenendo conto che l'istruttoria da parte del direttore generale è prevista per le conferme, l'affidamento degli incarichi ai dirigenti in servizio a tempo indeterminato e che in base allo stesso art. 15 del regolamento di organizzazione la costituzione, il comma 5 dell'art. 18 prevede che la costituzione, il rapporto di lavoro di cui al presente articolo può avvenire altresì mediante individuazione diretta e fiduciaria del contraente, anche con personale dipendente dell'ente con valutazione curriculare di tipo informale. Per cui il percorso è stato questo, tenendo conto del contesto in cui si è sviluppata e l'Ing Crocioni, arrivato al Comune di Jesi con un processo, un percorso di mobilità da altro Comune, ha avuto successivamente, nell'immediata successione, l'incarico di dirigente del servizio dei Lavori Pubblici. Questo è un fatto che non rappresenti una novità, nel senso che anche due nostri dipendenti che avevano lo stesso tipo di inquadramento sono state utilizzate attraverso un incarico dirigenziale in altri Comuni, non è una questione che avviene al Comune di Jesi o è avvenuta al Comune di Jesi in questa situazione non si sa per quale ben motivo. Le ragioni e le motivazioni le ho spiegate e sono sostanzialmente assolutamente queste e non altre.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Signor Sindaco, lei ha detto una cosa gravissima, lei ha detto che ha agito in deroga, in deroga di cosa? Della legge? Ma io non contesto che lei abbia dei poteri di azione autonomi, ma lei è sottoposto, come qualsiasi altro soggetto, alle regole, alle leggi, alla legalità. Se i regolamenti del Comune di Jesi, per quanto riguarda la mobilità dei dipendenti da Comune a Comune stabilisce una procedura, lei la deve osservare. Se il regolamento del Comune di Jesi prevede una procedura per la nomina di consulenti o di dipendenti a tempo limitato, lei la deve rispettare e far rispettare dal direttore generale, perché questi regolamenti non li ho mica scritti io, sono regolamenti del Comune di Jesi a cui lei è sottoposto come qualsiasi altro soggetto che agisce nel Comune di Jesi. A mio parere le deroghe a questi regolamenti possono essere fatte soltanto con altri regolamenti, non con un atto sindacale, non si può fare questo. Ecco perché noi in Italia siamo sempre al di fuori della legalità cui ci richiamiamo sempre, perché i nostri interessi vengono sempre prima degli interessi generali e dell'osservanza delle leggi. Io ho fatto un'interpellanza molto precisa e mi creda, prima di presentala, ho pensato molto, ho pensato molto perché avrei potuto avere una risposta come quella che mi ha dato lei. Una risposta di questo genere può avere conseguenze diverse. Mi sono ben informato, ma non mi sono informato perché volevo agire contro qualcuno, no! Perché qui bisogna dare dimostrazioni concrete che quello che diciamo lo crediamo e lo applichiamo, senno è inutile che discutiamo sulla legalità, ma di cosa vogliamo discutere? Il capo della polizia ieri ha detto che in Italia c'è un indulto continuo, e questo è vero, c'è un indulto continuo, mah non lo vediamo!? E dopo andiamo a parlare, facciamo dei progetti sulla sicurezza? Ma che progetti vogliamo fare? Noi qui dobbiamo capire che dobbiamo partire dalla base ed applicare sempre le leggi finché ci sono, ma noi abbiamo la possibilità di modificarle, possiamo modificarle ma non disapplicarle perché siamo interessati a fare quella cosa, assolutamente no. Io ho chiesto oggi nell'assemblea di capogruppo che mi si desse anche una risposta scritta a questa interpellanza, perché vorrei leggerla anche meglio, anche se quello che ho inteso è più che sufficiente a quello che volevo.

PUNTO 7 - DELIBERA N.100 DEL 30.05.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENNONI MARIA CELESTE DI F.I. IN ORDINE AL SENTITO PROBLEMA DELLA SICUREZZA DELLA CITTADINANZA

Escono: Pentericci e D'Onofrio
Entra: Brecciaroli

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Io ho presentato quest'interrogazione in quanto pensavo che fosse anche inserito nel contesto della giornata che doveva essere prevalentemente concentrato sul discorso della sicurezza, aperto anche ad altri cittadini. Invece, con mia grande meraviglia, ho visto che tale argomento è stato spostato ad altro Consiglio Comunale. Comunque aldilà di questo io espongo quanto già avevo predisposto. Mi preoccupa il discorso della sicurezza in quanto vediamo tra i cittadini c'è una diffusa preoccupazione in merito alle problematiche della criminalità, qui vorrei aggiungere non tanto una paura per il cittadino straniero, ripetiamo sempre questo, sempre con gli extracomunitari, sempre gli altri, ma proprio è una paura riferita... ognuno di noi si sente minacciata nella propria incolumità, come persona. Io ho trattato essenzialmente tre aspetti che poi chiarisco. La diffusa percezione sempre tra la cittadinanza in merito alla tutela della salute da inquinamento atmosferico. Il terzo punto è l'esigenza di tutelare i cittadini nell'ambito di lavoro, nel proprio ambiente di lavoro. Chiedo di conoscere se l'Amministrazione Comunale ha effettuato uno studio, monitoraggio sul fenomeno della criminalità in città, in particolare alcuni punti ad esempio la provenienza e l'età delle persone che delinquono; se ha predisposto piani di intervento a tutela dei cittadini che prevedano almeno il rispetto delle regole indipendentemente dalle etnie; soprattutto equiparare le regole tra i cittadini, perché anche questa mattina mi è capitato al mercato di sentire lamentele che nostri ambulanti sono obbligati al rispetto delle regole, quando ci sono gli stranieri che tengono aperti i loro bazar fino a notte tarda, a mezzanotte anche dentro il mercato coperto, tanto per capirci. Ho fatto un inciso perché è recentissima la cosa. Si chiede se il Comune pensa di attuare le regole indipendentemente dalle etnie. Il discorso della rilevazione di immagini, questo ormai lo stiamo dicendo da tanto tempo, in punti strategici, non solo ma anche il miglioramento di sistemi di illuminazione non solo delle vie principali ma anche nelle strade secondarie, in particolare nelle periferie, strade di campagna in periferia. L'altro punto è sull'inquinamento atmosferico, se le centraline per la rilevazione dell'inquinamento atmosferico dislocate nei vari punti della città sono funzionanti e se esistono piani di protezione al mantenimento dell'inquinamento nei limiti di legge. Perché questo? Perché, qui aggiungo, mi sembra di capire, di sapere che ci sono cinque centraline nella nostra città, di cui una a livello provinciale che ha l'obbligo di rilevazione anche delle polveri sottili, ma le altre quattro che sono state installate con i finanziamenti della Turbogas, il Comune ha l'obbligo della gestione e soprattutto di controllare con monitoraggi quotidiani il livello dell'inquinamento. Chiedo se questo viene fatto e se i cittadini sono informati, in che modo sono informati su questo tipo di rilevazione e magari possono utilizzare anche internet, visto il sistema, chiedo come viene fatto. L'ultimo aspetto, se l'Amministrazione è a conoscenza ed ha la rilevazione dell'entità degli infortuni e malattie professionali legate alle condizioni lavorative, in quanto per la sicurezza nei luoghi di lavoro è stato istituito un tavolo di confronto, di coordinamento ad esempio con gli organi di controllo dove dentro debbano esserci per legge coordinamento col Ministero del Lavoro, il dipartimento di prevenzione dell'ASL, l'INPS, l'INAIL, le forze dell'ordine, se in questo è stata coinvolta la Polizia Municipale.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io molto velocemente per dire una questione, credo che sia opportuno che su i due punti che riguardano il concetto della sicurezza, il primo ed il terzo, quello che riguarda anche la sicurezza sul lavoro, sia bene aspettare la discussione del 30 se non altro perché anche in questo frattempo le questioni che riguardano quei punti saranno inseriti. Un'unica precisazione riguardo ad una cosa che era stata detta, adesso non so se ho capito bene, che all'interno del mercato coperto c'è una realtà di negozio di attività, forse nelle vicinanze, non credo che dentro il mercato coperto ci sia, nelle vicinanze mi risulta che c'è un fon center, ma il fon center ha una regolamentazione completamente diversa rispetto a quella che è l'attività commerciale vera e propria. In ogni caso poi su questo ritorneremo, mentre credo che l'assessore Maiolatesi possa rispondere a questa interrogazione per quanto riguarda la questione delle centraline.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: In effetti come la Consigliera Pennoni diceva ci sono quattro centraline di rilevamento disposte un po' nel territorio, questo grazie anche alla convenzione con Jesi Energia, sono in Via Agraria, in Via Leone XXIII, Aia Murata e Via Clementina. Rispetto a queste centraline il monitoraggio non è sulle polveri PM10 e PM2,5 ma sul monossido di carbonio, ossidi di azoto ed ozono. Dunque, noi abbiamo, per schematizzare così cerco di stare abbastanza nei tempi, questa situazione, che almeno per queste quattro centraline le stazioni di monitoraggio acquisiscono i dati che vengono inviati al Comune e poi archiviati. Il Comune invia i dati relativi al giorno precedente al servizio area ARPAM di Ancona per la validatura, e restituirli al Comune entro le ore 13.00 del giorno successivo. Ogni trimestre l'ARPAM produce un report che assume i dati del periodo. In particolare rispetto ai dati riferiti al primo trimestre ci dicono tre cose che tento di schematizzare: uno, la qualità dei dati raccolti, cioè l'indice di corretto funzionamento delle centraline, ha avuto un netto miglioramento riferendosi all'anno precedente, mantenendosi sempre su valori superiori al 70%, il funzionamento, la qualità dell'area rispetto ai parametri registrati denota un miglioramento in particolare per quanto riguarda l'ozono, con una riduzione del 20% della concentrazione sempre rispetto al periodo precedente. Il monossido di carbonio, invece, ha avuto nei primi tre mesi dell'anno un aumento in termini medi, in tre punti di misurazione, quindi do un elemento un po' tecnico però per renderci conto, però nel quarto elemento si è ridotto del 33%. Deve pertanto essere tenuto sotto controllo almeno questo che riguarda il monossido di carbonio, ma va evidenziato, l'ufficio mi sta segnalando, come i valori di picco, non medi ma di picco, si siano costantemente ridotti dal 40 al 60%. Sulla centralina tanto discussa della Provincia, quella per le polveri sottili in Via Tornabrocco, tanto discussa perché molto spesso ne abbiamo parlato all'interno del tavolo sull'inquinamento qui in Consiglio Comunale, io sto richiedendo alla Provincia un funzionamento ovviamente sempre più attento, il laboratorio mobile, i due uffici si stanno mettendo d'accordo perché siamo in dirittura di arrivo, mancava proprio l'elemento tecnico dell'allaccio corrente, non ho capito bene, è un aspetto tecnico, ho mandato, parlando con l'assessore Mariani, ho fatto spedire una lettera formale cui richiedo gratuitamente per il Comune di Jesi senno l'allaccio della corrente, un display da posizionare in Piazza della Repubblica, dove siano indicati i dati dell'area, è previsto però anche quello dell'elettromagnetismo che è possibile farlo. Al momento i dati sono consultabili sul sito web, però sono fortemente convinto che sia per una questione di informazione per il cittadino, ma anche per deterrenza, perché comunque se i dati non vanno bene devono venir fuori, che sia anche da deterrente e da rieducazione per un apprendimento migliore del vivere in città. Rispetto alla questione del display non meno di due settimane fa ne ho riparlato verbalmente con l'assessore Mariani, però ho mandato proprio la richiesta scritta via ufficio. Non ci sono problemi, in piazza potremmo avere anche questo elemento in più, come succede a Fabriano ed anche a Senigallia mi sembra.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Ringrazio sia il Sindaco che l'assessore per la risposta. Per quanto riguarda le risposte del Sindaco come prevedibile le rimandiamo all'incontro del 30 e quindi ci pronunceremo in quella sede. Per quanto riguarda l'assessore Maiolatesi lo ringrazio, perché la mia interrogazione era rivolta proprio a questo, alle lamentele che mi giungono in quanto il cittadino non può a tutt'oggi andare a verificare, a rilevare perché manca questo mezzo del flusso informativo, rilevare il livello di inquinamento. Da quando sono state istituite ed installate queste centraline, si è sempre parlato di un monitoraggio da far vedere in piazza. Ora che dice che verrà sistemato, lo ringrazio e mi ritengo soddisfatta della risposta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono concluse le interpellanze, le interrogazioni, procediamo ai lavori in questo modo: le comunicazioni il Sindaco le farà successivamente a quelle del Presidente, siccome avevamo in calendario l'audizione del presidente Sogenus, Perticaroli, e del presidente della Fondazione Colocci Fava, erano stati convocati l'uno per le 17.00, parlerà, presenterà il piano della Sogenus il Presidente, dopo il suo intervento è possibile per i Consiglieri fare domande per avere chiarimenti, approfondimenti, non si andrà a votare nulla, è solamente un'interlocuzione tra il presidente di una società partecipata dal Comune di Jesi ed il Consiglio Comunale, poi ci sarà l'intervento del Professor Fava per la Fondazione.

Alle ore ore 17,05 viene fatto l'appello

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dichiaro valida la seduta. Giustifico i Consiglieri Bezzeccheri e Coltorti che hanno fatto pervenire giustificazione scritta al tavolo di presidenza. Saluto a nome di tutti il presidente Sogenus, Perticaroli. Oggi avete avuto a disposizione del materiale informativo ma già in precedenza il presidente ha fatto pervenire ai capigruppo poi ai Consiglieri materiale informativo in modo tale che si possa seguire meglio la sua relazione.

Entrano: Binci, Santoni, Santarelli e Pentericci

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PERTICAROLI PAOLO - PRESIDENTE SOGENUS SPA: Un saluto a tutti i Consiglieri, un saluto particolare al Sindaco, vi ringraziamo per questa opportunità che abbiamo avuto come Sogenus di poter parlare ad uno dei soci, seppur piccolo ma uno dei soci di parte pubblica che teniamo in modo particolare. La Sogenus, per localizzarla fisicamente, forse non ce n'è bisogno, i nostri impianti si trovano sopra Moie, nella zona della Cornacchia, quindi è vicinissima al centro abitato di Moie ed al centro abitato di Castelbellino, questo per darvi un quadro dove noi ci troviamo ad operare, mettendola chiaramente anche in relazione con le realtà che oggi stiamo vivendo in altre parti. La Sogenus dal 1989 è impegnata nella tutela dell'ambiente per fornire ai cittadini, alle imprese ed agli enti pubblici un riferimento di primo ordine per la gestione dei rifiuti. Principalmente lo smaltimento dei rifiuti speciali ed urbani. Io vi comunico, anche se sono dei numeri, com'è la compagine societaria che può servirvi nel prosieguo del discorso. Il proprietario è il Comune di Maiolati, i soci, la compagine societaria è così composta: il CIS con un 38.25, il Comune di Maiolati Spontini il 27.07, Ancona Ambiente 21.98, la CNA Service 7.44, la Fondar 3.74, il Comune di Jesi 1.50. Chiunque può constatare che la gestione aziendale si caratterizza da sempre per efficienza e rigore, riuscendo a coniugare la qualità del servizio e l'affidabilità commerciale, con la prudente valutazione dei rischi propri del settore. La Sogenus ha consolidato lo sviluppo del suo sistema di gestione con un percorso che l'ha portata inizialmente ad ottenere la certificazione Iso9200, quindi ha certificato il proprio sistema di gestione ambientale Iso14001 e poi la registrazione Emas del sito. La certificazione OHSAS 18001 relativa alla sicurezza ed all'igiene sul lavoro. Per ultimo la certificazione SA8000 per la responsabilità sociale di impresa. A marzo del 2008, quindi recente, l'intero sistema di qualità integrato è stato nuovamente convalidato ottenendo la certificazione BES4. Con la registrazione Emas la Sogenus ha voluto dare un'ulteriore conferma della sua affidabilità, trasparenza e piena collaborazione con le autorità e con gli organi di controllo, un percorso di eccellenza che poche aziende delle Marche ed in Italia hanno voluto portare avanti con analoga determinazione ed impegno. A conferma di questi comportamenti e traguardi raggiunti, la Sogenus nel maggio del 2006, ricevuta a Roma dal presidente Sangalli, il premio Union Camere Danilo Longhi, per la responsabilità sociale di impresa categoria dell'ambiente. Come presidente devo riconoscere che essere socio, amministratore e lavorare in un'azienda così è motivo di

orgoglio, soprattutto in un settore particolarmente delicato dove non mancano esempi deplorabili e situazioni da non imitare. E' noto che la Sogenus ha costruito e consolidato nel tempo un rapporto con i suoi clienti e fornitori basato sulla corretta e fattiva collaborazione. Anche in questa occasione ribadisco che il desiderio di Sogenus è di operare anche nel futuro, in armonia e nel rispetto degli interessi pubblici e privati dei produttori, in modo particolare delle aziende marchigiane che seriamente lavorano nel ciclo dei rifiuti, pur sapendo che il mercato per sua natura è dinamico e competitivo. E' mio desiderio ribadire che la compagine societaria di Sogenus, con un capitale pubblico intorno al 90%, è costituito da importanti società ed enti pubblici e non può essere considerato da nessuno un ingombro da indebolire o spazzare via per far posto ad altri soggetti economici che col nostro territorio non hanno un intimo legale. Qui siamo nati, cresciuti ed intendiamo continuare il nostro lavoro al servizio dei marchigiani. Sono certo anche di interpretare la volontà di tutti i soci. Nel corso dell'esercizio 2007 la società ha consolidato ulteriormente le proprie posizioni con risultati economici, gestionali ed organizzativi molto positivi. Il volume di affari rispetto all'anno precedente ha subito un notevole incremento del 46.65%, dovuto all'aumento programmato degli smaltimento dei rifiuti speciali, quasi tutti di provenienza marchigiana relativa al comparto ex 2B, effettuando contemporaneamente importanti accantonamenti per la gestione post-operativa trentennale, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 36/2003 e della conseguente presentazione e realizzazione del piano di adeguamento della discarica autorizzato dalla Provincia di Ancona. I progetti di ampliamento dei due comparti di discarica già approvati dal Comune di Maiolati Spontini e da parte della Provincia di Ancona garantiranno un'attività certa per i prossimi cinque anni per i rifiuti speciali, e 14 per i rifiuti solidi urbani. Pertanto costituiscono un solido ed indispensabile presupposto tecnico operativo per guardare con fiducia al futuro della nostra società, pur in presenza di gravose novità legislative con le quali dovremo confrontarci. La Sogenus dovrà comunque misurarsi con un mercato sempre più dinamico e con l'obiettivo di un'ulteriore diversificazione delle attività, se necessario, tenuto conto delle novità legislative intervenute nel settore dei servizi pubblici locali a carattere imprenditoriale, con l'approvazione delle leggi 326 del 2004, la 350 del 2004, il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 ed il Decreto Legislativo 4 del gennaio 2008. La gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani ci obbligherà in futuro ad adeguarci agli indirizzi e prescrizioni della Regione Marche che dovrà legiferare in materia entro i prossimi mesi. Tale evento avrà molte ripercussioni sulla vitalità futura delle aziende pubbliche partecipate dagli enti locali che operano in questo settore. Per quanto riguarda la quantità complessiva dei rifiuti speciali smaltiti nella discarica ex 2B, siamo passati da 103.846 tonnellate dell'anno 2006 a 158.650 tonnellate circa nell'anno 2007. Nei prossimi mesi, in collaborazione con Comune di Maiolati Spontini proprietario dell'impianto, saranno realizzati e completati importanti progetti nel rispetto delle reciproche competenze. Il piano di adeguamento della discarica dei rifiuti non pericolosi secondo le indicazioni del Decreto Legislativo 36 ed approvato nella conferenza dei servizi il 23.12.2004, la realizzazione di stralci successivi dell'ampliamento della discarica il cui progetto è stato approvato dalla Provincia di Ancona e di parte dei lavori conseguiti della stazione appaltante, eseguiti professionalmente. Nel prossimo futuro la Sogenus darà vita, se ritenuto necessario ed opportuno da parte dei soci, ad ogni ulteriore iniziativa utile ad incrementare il recupero di materiali organici destinati alla produzione e commercializzazione dell'ammendante composto, misto di nostra produzione confidando nella piena collaborazione degli enti locali del territorio. Nel corso del 2007 è stata ulteriormente migliorata la qualità complessiva dell'organizzazione delle infrastrutture atte a garantire la piena efficienza di tutti i settori dell'impianto di smaltimento e recupero. Nel 2007 la Sogenus ha ottenuto anche la certificazione SA8000 relativa alla responsabilità sociale dell'impresa. A gennaio 2008 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 4, recante nuove disposizioni per quanto riguarda l'affidamento futuro del servizio di gestione integrata di rifiuti urbani. Le implicazioni di vasta portata per la nostra società sono allo studio da tempo da parte di legali esperti nel settore, incaricati a vario titolo sia dalla Sogenus sia dal Comune di Maiolati Spontini proprietario dell'impianto. Nel corso del 2008 saranno adottate le necessarie

decisioni di tipo societario, statutario ed organizzativo per mettere la società nelle condizioni di operare anche nei prossimi anni nel rispetto delle nuove norme non ancora assestate in via definitiva. Si evince chiaramente che il futuro della nostra società dipende esclusivamente dalla volontà politica dei soci, posto che entro il corrente anno la compagine societaria sarà interamente pubblica. Durante l'anno 2008 potrà essere aggiornato il ruolo ed i compiti della nostra società nella gestione dei servizi ambientali, per cogliere le opportunità e rispettare gli indirizzi previsti dalla legislazione vigente, dal piano regionale per la gestione dei rifiuti e dall'attuazione del piano provinciale per la gestione dei rifiuti. Ovviamente molto dipenderà dalle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 4 e dalla loro attuazione con riferimento alle modalità di affidamento del servizio integrato dei rifiuti. La Regione Marche dovrà legiferare in materia di ATO e redigere il nuovo piano regionale per la gestione dei rifiuti. La Sogenus nei prossimi mesi dovrà ridefinire l'assetto societario, il suo modello organizzativo, lo statuto, per rispondere alle esigenze normative, al fine di avere gli affidamenti dei servizi in house, se sarà ancora consentito, come noi ci auguriamo, operando una separazione delle attività e degli impianti rivolte al mercato da quelle rientranti nel servizio pubblico locale. Sono in corso contatti con il CIS, il Comune di Maiolati Spontini ed il CIR33 per l'eventuale affidamento con le modalità in house del servizio di raccolta e trasporto di rifiuti solido urbani, compresa la raccolta differenziata degli ingombranti nei Comuni della Vallesina, se essa risulterà possibile dalle revisione legislativa ancora in corso e dalla prossima legge regionale istitutiva degli ATO che andrà a sostituire quella vigente. Su questo tema è più realistico ipotizzare una trattativa conclusiva con l'ATO di prossima istituzione che si prevede su base provinciale. In attesa di un'adozione definitiva della normativa e della costituzione degli ATO da parte della Regione, continueranno le gestioni esistenti così come previsto dall'art. 204 del Decreto Legislativo 152. Per quanto riguarda la concessione da parte del Comune di Maiolati Spontini per la gestione degli impianti di smaltimento, il Consiglio Comunale ha adottato le delibere di proroga fino al 31.12.2008, per la gestione del comparto dei rifiuti speciali e fino all'individuazione del gestore per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani da parte dell'ATO. Ciò consentirà di gestire con la certezza dei ricavi la principale attività caratteristica della società. In questo modo si garantirà la continuità dei servizi e gli utili attesi da parte dei soci anche nel corrente esercizio, in attesa di decisioni definitive volte a garantire una sicura attività per i prossimi anni. Sogenus ha confermato la sua affidabilità consolidando una rigorosa gestione soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi resi ai clienti propri ed ai Comuni. Particolare scrupolo è stato riservato alle condizioni di accesso all'impianto, alle verifiche analitiche dei controlli a tutti i livelli, al fine di mantenere in condizioni di sicurezza l'impianto di smaltimento e gli interessi futuri della società e dei singoli soci, anche se tutto ciò ha comportato e comporterà ancora un aumento di costi e la perdita di qualche cliente non in linea con i nostri standard qualitativi commerciali. L'impianto di inertizzazione dei rifiuti speciali, fanghi e terra gestito da ditta terza presso il nostro impianto di smaltimento, permetterà di perdere o di acquistare un fatturato più che apprezzabile ed accrescendo ulteriormente la qualità dei servizi attivati per i nostri clienti e per il miglioramento del sistema di gestione ambientale. Anche il nostro impianto di biogas è affidato ad una ditta terza, gestito da una ditta terza. Nel corso del 2008 il Consiglio d'Amministrazione e l'assemblea dei soci per quanto di competenza dovranno definire insieme con gli interlocutori pubblici, il ruolo e lo spazio che la Sogenus avrà nella gestione dei servizi di igiene ambientale, in conformità delle disposizioni legislative nazionali e regionali in materia. Guardando al futuro ed i nuovi scenari che si delineano all'orizzonte, peraltro nebulosi, la Sogenus con la sua compagine pubblica saprà considerare con attenzione e rispetto solo quelle operazioni imprenditoriali di alto profilo ed intelligibili in grado di offrire al mercato marchigiano servizi economici ed efficienti, in coerenza con gli interessi dei soci proprietari che per la loro natura pubblica non possono adeguarsi o prestarsi ad operazione dal carattere confuso o velleitario, in assenza di adeguata trasparenza. La Sogenus ormai da molti anni colloca la sua prospettiva di sviluppo nell'incontro e collaborazione con aziende pubbliche e private dalle solide fondamenta, di profilo simile che condividono progetti ed obiettivi ed un modo di operare serio senza pericolose furbizie, basato sul lavoro paziente che produce ricchezza con il

lavoro onesto di tante persone professionalmente ineccepibili. La Sogenus è consapevole dei mutamenti di scenario e di un'incalzante politica di liberalizzazione e privatizzazione, cercherà di mantenere il più possibile le sue caratteristiche genetiche nel rispetto delle regole di mercato, della programmazione regionale e provinciale e non strizzerà l'occhio di nascosto ai grandi gruppi che da altre regioni arrivano per conquistare le Marche. La Sogenus, tenuto conto della sua storia e della compagine societaria, intende porsi anche in futuro al servizio del suo territorio di elezione ed insediamento, mantenendo l'alto profilo qualitativo dei servizi erogati ai cittadini dalle imprese. Vi ringrazio per l'ascolto ed invito i Consiglieri ad approfittare dell'inaugurazione dell'ampliamento dell'impianto di biogas che avverrà il 10 giugno, alla presenza del Prefetto, in quell'occasione potete visitare, per chi non conosce la nostra realtà, visitare gli impianti. Questo è stato per noi motivo sempre di estrema trasparenza, perché tantissime scolaresche durante l'anno fanno oggetto delle loro visite guidate, tante persone interessate ed hanno trovato sempre la massima disponibilità da parte di tutto il personale per visitare gli impianti. Questo per dirvi con quale attenzione e rigore, questo grazie chiaramente al direttore, al personale che lavora lì direttamente nell'impianto, proprio per garantire i cittadini che l'impianto è sicuro e non è quello che magari tanti pensano. Grazie dell'ascolto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Questo è il momento in cui ogni Consigliere può fare domande o chiedere chiarimenti.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Grazie presidente Perticaroli per la dettagliata relazione che ci ha presentato. Vorrei fare alcune riflessioni, chiedo anche l'attenzione dei colleghi, del Consiglio Comunale perché credo questa sia una ghiotta opportunità per il Consiglio Comunale, per riflettere più in generale su quello che è il significato di tutte quelle che possono essere le società che in una forma comunque pubblica svolgono funzioni per il nostro Comune, in generale per le Amministrazioni Comunali. Dico questo perché voglio qui esprimere un'opinione che è un po' la sintesi di un mio percorso personale di riflessione rispetto a questa modalità di servire i cittadini, non vorrei sembrare offensivo da fare riferimenti personali, ma io credo che come Consiglio Comunale noi dovremmo riflettere complessivamente se questa modalità che delega ad altri soggetti non soltanto questa questione dei rifiuti ma tante altre, negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale si è mossa in questa direzione, sia la strada giusta. Lo faccio intanto facendo una riflessione sull'affidamento in house. Io sull'affidamento in house mi sono permesso recentemente di fare un'osservazione alla Corte dei Conti rispetto a decisioni prese da questa Giunta e da questo Consiglio Comunale, perché credo che due possano essere le strade per affidare i servizi per i cittadini, o quella del privato o quella del pubblico. Quella dell'affidamento in house anche per esperienza personale è una modalità che, non dubito sulla qualità dei servizi, ma sull'economicità e l'opportunità economica ho qualche dubbio, quindi anche qui mi preoccupa quando nella relazione del presidente si parla di affidamenti in house, lì vuol dire che non c'è concorrenza, quindi poi magari le farò una domanda su questa questione. Le chiedo quindi questo Presidente, rispetto alla sua giusta osservazione del socio piccolo, se sa, capisco la domanda, qual è la percentuale di conferimento rispetto a complessivamente la discarica del Comune di Jesi, quindi piccolo come socio ma la dimensione del cliente, se è possibile e se ne è a conoscenza. Poi debbo dire che mi ha colpito molto, evidentemente c'è un motivo, mi permetta di tipo anche politico, quindi delicata la domanda, perché lei, soprattutto nell'ultima pagina, tre volte richiama operazioni di carattere confuso e velleitario, operare senza pericolose furbizie e strizzare l'occhio di nascosto ai grandi gruppi di altre regioni. Evidentemente non le chiedo se fa riferimento ad altre operazioni che ci sono state in questa regione, ma sempre nella logica del Consigliere che è interessato alle tasche, ahimè, molta difficoltà in questo periodo da parte dei cittadini, se questa modalità non potrebbe invece aiutare sull'economicità dell'operazione, ma soprattutto la mia domanda si concentra su questo, e finisco, noi abbiamo votato recentemente, chi a favore e chi contro, un notevole aumento dei costi del conferimento in discarica, non ne siamo evidentemente soddisfatti, non è piacevole mai

per chi rappresenta i cittadini fare queste operazioni. Da quello che ho letto c'è il rischio che questo avvenga anche successivamente. Le chiedo se, rispetto proprio a quell'aumento recente che c'è stato, lei ci può dare qualche elemento che non siamo stati in grado di ascoltare in quell'aula nel momento che si è discusso del bilancio, se ci può dare qualche elemento in più per capire come mai i cittadini jesini sono stati sottoposti soprattutto a posteriori ad una flessione fiscale così notevole e con questo aumento che, da quello che ho capito, non è tanto riferito alla raccolta differenziata ma proprio all'aumento dei costi del conferimento. Le chiedo scusa per la complessità e l'articolazione delle domande, ma la ringrazio per quello che mi può rispondere.

NEGOZI LEONELLO – PARTITO DEMOCRATICO: La mia domanda è tecnica, se ho capito bene la durata di vita della discarica per quanto riguarda i rifiuti solido urbani è stata considerata 14 anni, siccome i Comuni stanno passando tutti porta a porta, quindi con una capacità di conferimento molto ridotta, che considerazioni sono state fatte?

PERTICAROLI PAOLO - PRESIDENTE SOGENUS SPA: Magari per poter rispondere alcune domande tecniche che ha posto il Consigliere Melappioni avrei bisogno chiaramente della consulenza del direttore, mi riferisco alla quantità dei rifiuti ed anche in maniera dettagliata al perché dell'aumento. Io intanto vorrei sottolineare, magari rispondere alla domanda dell'altro Consigliere, ovviamente la considerazione 14 anni è con questo ritmo di conferimenti poi se parte in tutto il territorio o nei Comuni dove vengono a conferire in Sogenus la raccolta differenziata ovviamente la durata della discarica è maggiore. Vorrei rispondere anche al Consigliere Melappioni per quanto riguarda l'affidamento in house, a parte che la normativa è chiara, quantomeno è piuttosto chiara sugli affidamenti. Io credo che una gestione pubblica sia anche di maggiore sicurezza nei confronti dei cittadini, perché andiamo a trattare di un argomento estremamente delicato come quello dei rifiuti, com'è quello dell'acqua. Probabilmente in questo momento può sembrare forse più delicata la problematica dei rifiuti. Quindi l'affidamento in house noi siamo convinti che è una garanzia, oltre che la normativa lo prevede in parte, ma è una garanzia proprio di sicurezza al cittadino. Le altre considerazioni sono considerazioni politiche che noi come società che gestisce, operativa in qualche modo, non mi esprimo ma certo abbiamo visto alcune situazioni che di fondo non condividiamo. A livello personale questo lo dico. Alcuni dati tecnici il direttore vi illustrerà le situazioni che hanno portato essenzialmente all'aumento, ed era questo dell'ultima tariffa per quanto riguarda i rifiuti solido urbani.

RAGAINI MAURO - DIRETTORE GENERALE SOGENUS SPA: Per quanto riguarda le quantità dei rifiuti che il Comune di Jesi smaltisce, con riferimento esclusivo ai rifiuti solido urbani, ammontano per quanto mi risulta a circa la metà del totale che attualmente viene conferito in un anno, cioè tonnellata in più tonnellata in meno 20.000 tonnellate anno. Il peso del socio è dell'1.25%, il peso del cliente sullo smaltimento dei rifiuti è pari al 50% dei rifiuti solido urbani smaltiti in un anno. Un collegamento, essere in questa fase il primo cliente, quando parliamo di rifiuti solidi urbani, non significa apportare utili alla gestione della società, perché con le nuove normative e con i nuovi criteri di formulazione della tariffa di smaltimento dei rifiuti solido urbani attualmente siamo vicini al punto di pareggio, nel senso che non siamo ancora al punto di pareggio, perché con i rifiuti solido urbani non si guadagna più un centesimo. Voglio dare anche una spiegazione, qualcuno dirà: ma come? Con aumenti così consistenti di tariffa la Sogenus non guadagna più dallo smaltimento? Tutto quello che la Sogenus guadagna, e molto, lo guadagna con gli altri servizi, i servizi che la Sogenus offre al mercato, a prezzi di mercato. I servizi invece che sono regolamentati e la cui tariffa è regolamentata dalla politica, non si guadagna più una lira. La ragione non è che se ne occupa la politica e per questo non si guadagna, è perché con il Decreto Legislativo 36/2003 la tariffa di smaltimento si compone e si formula con delle modalità che tiene conto dei costi di investimento, dei costi di gestione operativa, del monitoraggio e controllo, delle garanzie finanziarie e soprattutto della gestione per trenta anni dopo la chiusura, quindi la tariffa

allo stato attuale copre solo ed esclusivamente i costi che ci sono già stati, della proprietà, cioè del Comune di Maiolati, i costi della gestione in sicurezza e soprattutto i costi che saranno per trenta anni quando la Sogenus non avrà più i ricavi. Questo significa che tutto se ne va per coprire questi costi attuali ed i costi differiti della gestione. Il perché si è arrivati a questa tariffa dipende esclusivamente dai dati di bilancio o che si desumono dal bilancio, perché i soldi sono stati chiesti dopo l'esercizio approvato semplicemente perché ogni anno la formulazione della tariffa viene fatta dopo l'approvazione del bilancio di esercizio precedente che avviene nel mese di maggio. Dopo il mese di maggio il piano finanziario che serve ad elaborare la tariffa va alla Provincia di Ancona la quale anno scorso si è presa tre mesi di tempo per le verifiche contabili e per la sua approvazione. Il giorno dopo che abbiamo avuto l'approvazione abbiamo chiesto il conguaglio. Questa evenienza e questo fatto era annunciato con quattro lettere raccomandate a tutti i clienti, inviate a partire dall'anno prima. Nessuna sorpresa quindi né per Jesi né per nessun altro, perché tutte le lettere, le comunicazioni sono acquisite agli atti ed inviate con raccomandata.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Qualche chiarimento perché non mi risulta che con i rifiuti solidi urbani non si guadagna più nulla, si guadagna meno di quello che si guadagna con i rifiuti speciali, ma il guadagno c'è e mi sembra strano che il Comune di Jesi che è definito il maggior cliente per la Sogenus, quindi contribuisce a fare un affare, di questo affare gli ritorna un piccolo pezzetto come socio. La percentuale è quella che c'è stata indicata, quindi immagino che gli utili che poi verranno semmai ripartiti perché tutte le società che operano nel settore guadagnano, glielo posso dire guadagnano ma veramente bene. Mi sembra strano che di questa fettina finale spetti solo poco al Comune di Jesi. Per quanto riguarda "non si guadagna più nulla perché ci sono i costi di gestione futuri, i trenta anni post mortem della discarica, però è anche vero che durante la vita della gestione dovrebbero essere fatti degli accantonamenti ad hoc, quindi anche questi accantonamenti in qualche modo vengono come ammortizzati, permette un guadagno immediato inferiore ma permette poi di non avere costi successivi, quindi parzialmente difforme da quello che c'è stato detto, credo, o comunque è stato detto in maniera diversa forse per dare una rappresentazione un po' diversa dei risultati. Poi si dice di volumi di affari nella relazione, volume di affari incrementato, viene incrementato il conferimento, c'è stato dato un dato, incrementato il volume di affari. Allora quando si parla di una durata stimata della gestione in un certo numero di anni, questo numero di anni tiene conto anche di questo incremento che c'è stato nell'ultimo anno oppure è una stima fatta su una situazione precedente? Immagino se c'è un incremento del 46% circa, questo dovrebbe essere considerato in diminuzione nella durata di vita della discarica, immagino. Poi comunque una notizia tecnica, credo che a livello di discariche dovrebbe essere quello delle volumetrie, quindi volumetrie in qualche modo autorizzate residue. Non ho trovato questo dato, se è possibile in qualche modo averlo. Oltre a questa richiesta nella relazione si parla della necessità, in qualche modo più che necessità uno studio di una diversa compagine societaria. Anche di questo se c'è un motivo di una diversa compagine societaria, se questo in qualche modo toccherà o riguarderà anche il Comune di Jesi e poi come valuta la Sogenus credo negativamente la chiusura prevista per il 2008 di due discariche della zona, perché credo che questo dovrebbe da una parte, forse, incrementare il fatturato di Sogenus in qualche modo, dall'altra potrebbe accorciare i tempi di vita della stessa discarica, se in questo influisce, se in qualche modo sono vere le voci che recentemente vengono accettati conferimenti più o meno obbligatori per quanto riguarda i rifiuti campani.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Non ritorno su quello che è stato detto, solo per condividere con il presidente la logica della gestione pubblica, poi magari dovremmo discutere sulla questione del significato di pubblico. Io chiedo se nel sito c'è tutto quello che può essere letto su un bilancio, se non c'è se ce lo potete fornire, rispetto ai vostri bilanci degli ultimi tre anni, se ci sono sul sito me li vado a guardare lì, altrimenti se è possibile averli.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io vorrei soltanto sapere alcune notizie. Prima il direttore ha detto che con la discarica il bilancio è a pareggio. Invece la Sogenus ha degli utili attraverso altri servizi. Vorrei sapere quali sono questi altri servizi. Secondo, siccome il Consigliere Massaccesi poc'anzi, riprendendo alcune mie notizie che ha fatto proprie, ha detto che nel 2008 cesseranno due discariche in Provincia di Ancona ed altre nelle Marche, io volevo sapere quando è prevista la cessazione dell'attività della discarica di Moie.

Entra: Polita

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MONTALI GIANNI MARIA – FORZA ITALIA: Io volevo chiedere all'amico Mauro Ragaini ed anche al Presidente che sulla discarica mi sono impegnato molto, perché provengo da Moie e ce l'ho vicino all'ex casa, dove abitavo. Interessa come cittadino jesino, come ex cittadino di Moie, sapere se Ancona ha intenzione di individuare, prima che arriviamo alla fine dell'anno, un suo sito, perché altrimenti se Ancona non individua un suo sito entro la fine dell'anno sappiamo che alla fine di questo anno con l'ambito unico l'unico sito che rimarrà sarà quello di Maiolati Spontini. L'immondizia di tutta la Provincia di Ancona sarà portata a Maiolati Spontini. Questo è il primo punto: cosa vogliamo fare noi cittadini di Jesi, della Vallesina? Prenderci tutta la discarica di tutta la Provincia di Ancona perché Ancona non ha nessuna intenzione, da quello che mi risulta, di trovare un suo sito? Perché per quello che so Sturani non ha nessuna intenzione. Secondo punto, una domanda forse a bruciapelo, noi abbiamo detto che i rifiuti speciali noi li ritiriamo dalle società marchigiane, però dalle società marchigiane a loro volta questi rifiuti speciali da dove le prendono, da tutta Italia?

PERTICAROLI PAOLO - PRESIDENTE SOGENUS SPA: Chiaramente anche in queste risposte sarò affiancato dal direttore. Io volevo rispondere per quanto riguarda i costi, il direttore ha parlato di un pareggio e non ha evidenziato che i soci hanno un 10% di sconto su quelle tariffe stabilite dalla Provincia, quindi tutti i soci, chiaramente i Comuni soci, tutti i 12 Comuni del CIS Jesi, oltre a quel costo a cui viene addebitato hanno un ulteriore 10%. La maggior parte dei Comuni che conferiscono in Sogenus sono tutti rifiuti dei nostri Comuni essenzialmente, quindi voi capite che l'attività che viene fatta per i rifiuti solidi urbani chiaramente è a pareggio, quasi a pareggio. L'utile che viene dalla Sogenus viene essenzialmente e solamente dai rifiuti speciali non pericolosi che vengono conferiti in discarica. L'utile che essenzialmente viene in Sogenus è da questo e non solo da questo, anche dal compost che viene prodotto, dagli impianti del biogas, qui sono tutti utili chiaramente inferiori rispetto al volume complessivo degli utili che Sogenus ha prodotto. Per quanto riguarda la documentazione, ogni anno abbiamo consegnato i nostri bilanci e tutte le documentazioni necessarie sono depositate agli atti del Comune, in qualsiasi momento ne ha bisogno può richiederlo al Comune, per accelerare lo chiede al Sogenus e noi possiamo rifornirgli. L'incremento del volume di affari che c'è stato nel 2007, del 46, è stato un incremento direi specifico per il 2007, in quanto nell'anno precedente, siccome c'era la nuova discarica quindi abbiamo ridotto sensibilmente i conferimenti dei rifiuti speciali, con l'apertura del nuovo impianto si è cercato di riequilibrare, anche per i soci che aspettavano un certo risultato, già a chiusura dell'approvazione del bilancio il Consiglio d'Amministrazione ha espresso proprio la volontà di ridurre i conferimenti e di riportarli in quell'equilibrio necessario che serva per la durata che è stata stabilita.

RAGAINI MAURO - DIRETTORE GENERALE SOGENUS SPA: Preciso che le mie affermazioni sono tutte contenute, provate e documentate dai bilanci che sono stati approvati all'unanimità e sono a disposizione di tutti i soci, quindi anche dei Consiglieri presso gli uffici comunali. Confermo quello che diceva il presidente, rispondendo al Consigliere, io non faccio affermazioni destituite di fondamento, per quanto riguarda i rifiuti solido urbani la spiegazione è

che la tariffa approvata contiene solo un margine del 10% di utile. Questo 10% solo per i soci si abbatte del 10% di sconto previsto nella convenzione che abbiamo col Comune di Maiolati, quindi se la tariffa contiene il 10 di utile e poi applichiamo il 10% di sconto ai soci, ma degli attuali 17 tranne due o tre sono tutti soci, ecco perché il margine di contribuzione nella formazione dell'utile è così scarso. Se tutti pagassero la tariffa intera, la gestione avrebbe un 10% di utile che per un servizio pubblico fatto pagare ai cittadini è un margine congruo, non comparabile con quelli, di utili, determinati dai servizi che offriamo al mercato. Il presidente ricordava che i cospicui utili dipendono essenzialmente dalla gestione dei rifiuti speciali, sia nella fase dello smaltimento sia nella fase della raccolta e sia nella fase del recupero per quanto riguarda il compostaggio. Altro utile significativo viene dalla triturazione dei pneumatici usati e dalla produzione di energia elettrica da biogas. Sull'insieme, quindi, riteniamo che una politica di attenzione nei confronti dei soci per quanto riguarda il servizio pubblico locale è compatibile con un bilancio che dà tante altre soddisfazioni economiche per gli altri servizi che vengono erogati. Il bilancio Sogenus è sano, solido, pieno di soddisfazioni ma i risultati vengono fuori con un occhio di riguardo per i soci e per i servizi riservati ai cittadini che vengono pagati con la Tarsu. Per quanto riguarda invece la volumetria residua la discarica è divisa in due settori che sono autorizzati all'attività con due autorizzazioni amministrative distinte, una per gli speciali non pericolosi e pericolosi, di fascia molto bassa, ed un'altra invece per gli urbani. Tutti e due i comparti di discarica erano all'inizio di circa un milione di metri cubi, i rifiuti urbani allo stato attuale il comparto ha una volumetria residua di circa 800/900.000 metri cubi, perché abbiamo iniziato l'attività da un anno, ecco perché ci sono 14 anni stimati di utilizzo, mentre per i rifiuti speciali noi smaltiamo mediamente 120/130/140.000 tonnellate l'anno, con quel picco dell'anno scorso perché la società doveva restituire i mancati utili ai soci, quindi abbiamo accelerato un po' negli smaltimenti. Da quest'anno si ritornerà intorno ai 120/130.000 tonnellate ed andremo avanti con questo parametro, così determinato, per i prossimi anni. La volumetria residua è di circa ancora 650.000 metri cubi, anzi più 700.000, quindi avremo altri cinque anni per il comparto dei rifiuti speciali salvo ulteriori ampliamenti da discutere a tempo debito, soprattutto questo se si vorrà far vivere la Sogenus nei prossimi anni. Rispondo al Consigliere Montali cosa succederà quando chiuderanno le discariche di Castel Colonna e di Chiaravalle, succederà che i rifiuti dovranno essere smaltiti nelle due discariche strategiche previste dal piano regionale del '98 e dal piano provinciale del 2001 e del 2003, quindi tutto quello che deve essere smaltito graverà su questi due impianti. Se le quantità restano invariate ci sarà oltre il dimezzamento dei tempi di vita delle discariche, ma questo tempo dobbiamo tener conto di una compensazione che avverrà per effetto della raccolta differenziata porta a porta, quindi aumenteranno su queste due discariche i flussi, ma questi flussi in aumento sconteranno una diminuzione dovuta alla raccolta porta a porta, tanto più sarà efficace, efficiente e virtuosa, tanto più il risultato della raccolta differenziata tenderà ad annullare l'aumento del flusso su queste due discariche. A livello di pianificazione è stato tutto previsto e calcolato, ora quello che è di più difficile previsione è l'efficacia della raccolta in relazione al livello di partecipazione dei cittadini all'efficacia del servizio. Se tutto va secondo le aspettative direi che sulle due discariche di Corinaldo e di Maiolati il raddoppio previsto per alcuni anni tenderà poi ad essere annullato per effetto della raccolta differenziata, quindi ci potrà essere come tempi una riduzione sì, ma tenderà poi a recuperare attraverso la raccolta. Questi 14 anni potrebbero diventare 11, potrebbero diventare 12, tutto dipende da come si comporteranno i cittadini e da come i cittadini saranno indotti dai Comuni a comportarsi in modo civile ed in modo corretto. Per quanto riguarda la provenienza dei rifiuti, il gestore di discarica che gestisce un servizio pubblico come anche lo smaltimento dei rifiuti speciali, non può adottare dei provvedimenti di contingentamento in difformità delle autorizzazioni che ha, quindi la circolazione dei rifiuti avviene nel territorio europeo e nazionale come qualunque altra merce, ci sono solo delle regole che il gestore si dà, che è quello di aderire anche alle sollecitazioni della regione, di mettere a disposizione gli impianti prioritariamente delle aziende dei produttori marchigiani. Nel ciclo dei rifiuti e per quanto riguarda in particolare i rifiuti speciali, chiunque ha un'autorizzazione può prendere rifiuti da qualsiasi parte di Italia, ma tutti gli impianti

di deposito preliminare o temporaneo e tutti gli impianti di trattamento che conferiscono presso di noi possono liberamente prendere rifiuti da tutto il territorio nazionale nella misura che non contravviene la prescrizione, cioè che prioritariamente ogni soggetto autorizzato prenda rifiuti dalla sua regione, questo prevalentemente può significare il 51 come il 99 come il cento per cento, non deve essere infranto questo principio. Quando i rifiuti provengono da un impianto di trattamento che ha modificato la composizione o lo stato chimico fisico del rifiuto, il rifiuto che viene da noi per legge diventa rifiuto marchigiano, quindi da dove ha origine il rifiuto prima del trattamento non è dato saperlo se non agli organi di controllo che hanno il libero accesso presso gli impianti per formulare i formulari. L'altro controllo però lo fanno ogni sei mesi, perché ogni soggetto che è autorizzato a gestire i rifiuti, deve presentare una scheda statistica dove codice per codice di rifiuto deve indicare la quantità e la provenienza provinciale, regionale o extraregionale. La Provincia di Ancona e la Regione Marche di ogni impianto di trattamento rifiuti e di ogni impianto di smaltimento di recupero sa esattamente da dove vengono, in quale quantità per ogni singolo codice di rifiuto che deve essere trattato, che deve essere smaltito. A noi ci è dato sapere solo qual è il produttore che ce lo cede o ce lo affida per lo smaltimento, tutto il resto è a conoscenza degli organi di controllo. Se ho dimenticato qualcosa ditemelo.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Un'informazione al direttore molto breve, volevo sapere se la capacità ricettiva del sito di smaltimento del materiale contenente amianto, qual è la capacità ricettiva e se il flusso di smaltimento sta calando in questi ultimi tempi, cioè la quantità di rifiuti contenenti amianto in questi ultimi tempi va diminuendo. Era un'informazione che mi serviva. Poi volevo chiedere se era possibile da parte della Sogenus esonerare coloro che smaltiscono questi tipi di rifiuti dal certificato di analisi, di classificazione di rifiuto, perché fondamentalmente la tipologia è sempre la stessa, quindi sobbarcare di una spesa il committente anche per piccoli smaltimenti, quindi voi sapete benissimo quali sono i costi, credo che era doveroso, visto e considerato che alle caratteristiche di rifiuto oramai sono ben codificate e quasi sempre i certificati di analisi vengono fatti con le fotocopie, quindi era un onore che poteva essere evitato quantomeno per i piccoli smaltimenti, quelli più classici.

RAGAINI MAURO - DIRETTORE GENERALE SOGENUS SPA: Il gestore della discarica non ha alcun potere di derogare alle norme di legge ed alle prescrizioni dell'autorizzazione. Il certificato di analisi deve essere presentato sempre ad ogni carico conferimento, perché altrimenti il rifiuto non può andare su strada ed il formulario di identificazione del rifiuto, senza il certificato di analisi allegato, è un formulario incompleto che trattandosi di un rifiuto pericoloso comporta, in caso di controllo, immediatamente il sequestro e la denuncia penale. Per cui se un piccolo grande conferitore arriva con un carico di eternit, con un formulario all'ufficio accettazione senza il certificato di analisi, viene immediatamente respinto fuori del cancello perché quel trasportatore non poteva neanche varcare il cancello. Questo a livello formale e legale. Poi è vero quello che dice il Consigliere, che i certificati valgono un anno per lo stesso rifiuto, quindi basta che la data non sia anteriore, può essere utilizzato sempre lo stesso certificato. Però la legge è quella che è e non può essere derogata da un gesto arbitrario né del produttore del rifiuto né dello smaltitore. I rifiuti contenenti amianto, sostanzialmente eternit nel nostro caso, arrivano sigillati o trattati, le quantità ormai da anni, circa tre anni si sono stabilizzate e devo dire anche che le quantità non sono particolarmente significative. L'eternit viene smaltito, a differenza di quello che accadeva prima del 2003, con modalità ed in settori dedicati della discarica, che si chiamano trincee, e nonostante le tariffe di smaltimento particolarmente elevate è uno dei rifiuti che attualmente ci fa sobbarcare una quantità di problemi gestionali notevoli e con minor guadagni rispetto allo smaltimento di altre tipologie. Il servizio che noi possiamo rendere migliore al cliente è solo quello della programmazione nei conferimenti, ma nessuna variante possiamo introdurre nella presentazione della documentazione, perché nel caso dei rifiuti pericolosi l'accertamento di un'infrazione comporta immediatamente il sequestro del carico, il sequestro del mezzo e di andare davanti al

Sostituto Procuratore della Repubblica, quindi nulla possiamo fare se non renderci colpevoli noi stessi in concorso con altri.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io ringrazio Perticaroli e Ragaini per la relazione e per i chiarimenti che hanno dovuto portare ai Consiglieri. Li ringrazio e li congedo. A questo punto invito il Professor Fava ad accomodarsi, per la Fondazione. Mi scuso col Professore Fava perché gli avevo dato un appuntamento per le 17.30 ma siamo andati oltre i tempi previsti. Anche per il Presidente della Fondazione Colocci è prevista un'esposizione, a seguire chiarimenti, approfondimenti da parte dei Consiglieri.

FAVA GABRIELE - PRESIDENTE FONDAZIONE COLOCCI: Ringrazio il Presidente Dr Cingolani per l'invito che mi ha rivolto, che ho accolto volentieri perché credo che parlare dell'attività della Fondazione Colocci, nella quale interviene come socio fondatore l'Amministrazione Comunale, sia un argomento di largo interesse. Eviterò di ripetere ciò che è contenuto nella relazione che credo tutti i Consiglieri abbiano avuto e farò solo alcune considerazioni a margine. Una città ha dei luoghi in cui si riconosce universalmente, sono luoghi anche di natura diversa, se pensate al culmine dello sviluppo industriale della nostra città posso citare la Sima come luogo simbolo. Se faccio riferimento ad un'istituzione culturale penso al Teatro Pergolesi. Sono luoghi universalmente riconosciuti su cui una città costruisce la propria identità. Una sede università è luogo nel quale la città debba riconoscersi? Ed ancora cos'è un'università? Ed a Jesi abbiamo un'università? Credo che questi siano gli interrogativi che interessino i Consiglieri Comunali ai quali mi rivolgo non solo con differenza dovuta all'istituzione ma anche con rispetto accresciuto dal fatto di aver frequentato quest'aula per molti anni in passato. Ebbene, dodici anni fa all'incirca nasce la Fondazione Colocci, un'operazione meritoria che va ricondotta all'azione pervicace di un nostro concittadino purtroppo compianto Luigi Pieralisi allora presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, all'allora sindaco Polita ed all'Avv. Pentericci che allora presiedette per primo il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione. In quell'occasione nacque una convenzione con l'università di Macerata che portò a Jesi alcuni corsi universitari. Tre anni più tardi la convenzione fu ampliata ed all'università di Macerata si aggiunse quella che allora si chiamava università degli studi di Ancona e che adesso si chiama università politecnica delle Marche. L'azione meritoria che è proseguita nel corso del tempo ed ancora oggi abbiamo corsi universitari che gestiamo come Fondazione Colocci in convenzione con le università, le due università marchigiane, Ancona e Macerata. Ma può definirsi sede universitaria un luogo che è solo sede di corsi universitari? Cioè, e ritorno alla prima domanda, l'università è un luogo in cui si seguono lezioni e si fanno esami o è qualcosa di più radicato nel territorio, che cioè non riguarda solamente gli studenti iscritti e frequentanti i corsi universitari, ma riguarda l'intero tessuto sociale che sta attorno a quella sede. Io ritengo che sia così, cioè che un'università che non sia in grado di fare ricerca in realtà se fa solo didattica è, come qualcuno dice con pessima espressione, che non condivido ma è utile per capirci sul piano metaforico, un esame. L'università è un luogo in cui si fa ricerca, si fanno studi che sono collegati al territorio in cui l'università opera e produce anche didattica. Assieme ai corsi universitari occorre che ci sia una struttura collaterale di studio e di ricerca che costituisca la base su cui la didattica poi viene sviluppata. Ebbene due anni fa, quando il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Colocci si è insediato, il problema che si è posto è stato proprio quello di costruire a Jesi una sede staccata di un'università. I discorsi si sono avviati con tutte e due le università con cui noi avevamo la convenzione ed è approdata una soluzione che io ritengo importante per Jesi, con l'università di Macerata, perché si stanno determinando le condizioni per dare a Jesi, oltre che i corsi universitari, anche un dipartimento, un dipartimento universitario, una struttura stabile. E' una struttura incardinata, come si dice con termine tecnico, sul territorio in cui si trova, contiene al suo interno ricercatori e quindi persone vocate per professione allo studio ed all'indagine scientifica, ed è il sostegno primario e più utile, intelligente dell'attività didattica che si svolge collateralmente. Noi a settembre, se i lavori procederanno come

io mi auguro, inaugureremo il dipartimento giuridico economico presso la Fondazione Colocci, un dipartimento che vedrà un direttore, un segretario e nove ricercatori che opereranno all'interno di questa struttura di studio ed avranno il compito primario di produrre cultura e formazione collegati al territorio ed alle realtà produttive, sociali, civili nelle quali il dipartimento si troverà a vivere. Questa è un'operazione importante perché un'operazione di questo tipo impedisce che avvenga, così entro a parlarvi di una cosa che effettivamente rappresenta per noi un nervo scoperto, una struttura stabile che non può essere sottratta con una delibera di un consiglio di facoltà. A cosa mi riferisco? Mi riferisco alla deliberazione che il consiglio di facoltà della facoltà di economia dell'università politecnica delle Marche a dicembre 2006 ha votato delibera con la quale rescinde la convenzione con la Fondazione Colocci. Questa rescissione ovviamente non è priva di conseguenze per noi, i corsi che gestivamo, i corsi socio sanitari che gestivamo in convenzione con l'università di Ancona progressivamente stanno ritornando nella casa madre e nella sede di Ancona. La motivazione che è stata adottata per giustificare questa scelta è che lo spostamento verso Ancona di quei corsi universitari potrebbe produrre, non lo ha fatto fin qui, potrebbe produrre un incremento delle iscrizioni avendo la sede anconetana una capacità attrattiva più forte verso le Regioni Abruzzo e Puglia da cui peraltro vengono gran parte degli studenti iscritti all'università politecnica delle Marche ma nelle facoltà scientifiche: medicina, ingegneria, eccetera. Tra le altre cose nel passaggio da Jesi ad Ancona, mentre Ancona aveva deciso di tenere i corsi a numero chiuso, riportandoli nella casa madre ha eliminato la procedura di accesso selettivo, quindi i corsi non sono più a numero chiuso. Nonostante questo, da quello che ci risulta, il numero delle iscrizioni non è aumentato, quindi il problema che Ancona intendeva risolvere spostando da Jesi nella sede principale i corsi che noi gestivamo non ha dato per ora effetto positivo. Un dipartimento non si sposta con una delibera, un dipartimento è struttura più complessa, più fortemente radicata e quindi è un investimento che l'università fa. E' un investimento che fa l'università, un investimento che fanno i soci fondatori e gli altri soci della Fondazione Colocci. Non vorrei essere didascalico, probabilmente tutti sono a conoscenza di queste cose ma per chi magari si avvicina al problema per la prima volta aggiungerò che i soci fondatori della Fondazione Colocci sono l'Amministrazione Comunale di Jesi, la Fondazione Cassa di Risparmio, la Banca Popolare e la Banca delle Marche; i soci sostenitori sono l'Assindustria, Jesi Energia, la Cos Marche ed i soci istituzionali sono la Provincia di Ancona, il Comune di Castelplanio, Maiolati ed altri due Comuni che ora a memoria mi sfuggo, Castelplanio, Monsano, Santa Maria Nuova e Maiolati. L'impegno che il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Colocci ha assunto non è un impegno secondario, in occasione dell'apertura dell'anno accademico quest'anno ho avuto l'idea di dire che avevamo fatto una scommessa, le scommesse si possono vincere, si possono perdere. Avrà il dipartimento una capacità attrattiva in modo tale da farci recuperare insieme ad altre iniziative collaterali il numero di iscritti che vengono a mancare a causa del ritorno ad Ancona dei corsi anconetani? Questo è sostanzialmente uno degli interrogativi, anche se vi prego di non cadere nell'errore che la qualità della formazione specialistica universitaria sia direttamente proporzionale al numero degli iscritti. Vi prego di non pensare questo. Non è così. Se posso far riferimento ad una scuola che ho frequentato, alla facoltà di fisica a Roma eravamo in otto a lezione, eppure credo che la facoltà di fisica di Roma non sia un'istituzione culturale poco rilevante per il paese e per lo sviluppo del pensiero scientifico in questo paese, e della civiltà scientifica, non solo del pensiero. Ebbene noi con l'università di Macerata abbiamo fatto un accordo più complessivo, oltre al dipartimento abbiamo concordato con il consiglio di facoltà l'apertura di nuovi corsi nel prossimo anno, sono quelli che vedete all'inizio della relazione che vi è stata consegnata. Pensiamo che questi nuovi corsi abbiano capacità attrattiva, pensiamo che le convenzioni stipulate con la Guardia Forestale e con la Guardia di Finanza facciano accrescere i nostri iscritti, non escludiamo di stipulare convenzioni con altre università marchigiane, con qualche avvertenza di carattere economico, perché tutto quello che è stato fatto fin qui va molto bene dal mio punto di vista, ma un rilievo è necessario farlo: con la convenzione che abbiamo con Macerata la spesa che sosteniamo è tale che pro-capite, pro-studente noi impegniamo € 150,00 l'anno. La spesa pro-capite che sostenevamo con la convenzione

anconetana era di € 550,00 l'anno, più del triplo. Per ragioni anche banali, ragionieristiche, l'università di Macerata da convenzione ci restituisce il 50% delle tasse che versano gli studenti, l'università di Ancona delle tasse degli studenti non ci restituiva un bel niente. Questa è una sola delle ragioni. Poi i fondi che noi destiniamo all'università di Macerata vengono tutti reinvestiti nella sede jesina, i fondi che noi trasferivamo all'università di Ancona venivano utilizzati in gran parte per gratificare i docenti che in caso contrario sarebbero venuti mal volentieri ad insegnare a Jesi. Quindi vedete che le valutazioni non sono solo di ordine numerico, sono di ordine culturale, di ordine formativo e di ordine amministrativo. Concludo dicendovi quali sono le cose urgenti da fare. Le cose urgenti che la Fondazione Colocci insieme all'Amministrazione Comunale deve fare sono contenute in due documenti che io consegno al Presidente Cingolani in modo tale che essi rimangano agli atti del Consiglio Comunale, il primo documento è stato stilato dopo un incontro che abbiamo tenuto con i tecnici comunali, finalizzato a mettere a norma l'edificio in cui la sede universitaria si trova. Ci sono alcune opere urgenti che sono state già realizzate, ce ne sono altre che vanno aggiunte a quelle già realizzate. Il secondo documento che consegno è il verbale del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Colocci del 27 maggio in cui il Consiglio d'Amministrazione prende atto delle due novità: la rescissione della convenzione da parte di Ancona e l'attivazione del dipartimento con l'università di Macerata, quindi si riconferma il patto parasociale stipulato nel 2002 dai soci fondatori che prevede che nella ripartizione dei fondi l'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio equivalga al 60%, il Comune di Jesi 25%, Banca Marche e Banca Popolare di Ancona ciascuna per il 7.5%. Vi ringrazio dell'attenzione, sono qui a rispondere alle vostre eventuali domande.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' il momento della richiesta di chiarimenti o di approfondimenti.

SANTONI MARTA - PARTITO DEMOCRATICO: Volevo chiedere al Professor Fava due domande, una molto semplice, se era possibile sapere la provenienza territoriale di residenza degli iscritti, dei 415 studenti, se è disponibile questo dato. Poi se, in riferimento all'apertura, alla possibile apertura e realizzazione di un dipartimento dato che, come lei ha sottolineato, è una cosa seria quindi strutturale, se mi può indicare, lei già alcune indicazioni le ha espresse, se mi può indicare delle motivazioni ulteriori a sostegno dell'apertura di questo dipartimento, data la vicinanza anche territoriale locale dell'università di Macerata. Forse mi è sfuggito qualcosa quando ha fatto la sua relazione, se è possibile magari mi può ripetere queste motivazioni.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Io volevo chiedere al Professor Fava qualche chiarimento e seguo in qualche modo l'ordine della relazione che è stata presentata. Punto 4, aldilà di notare che c'è sempre un accenno polemico, anche più di polemico nei confronti di Ancona ma va beh, questo fa parte di impostazioni poi della stessa relazione, lei ad un certo punto, per dare una qualche giustificazione della disdetta operata dall'università di Ancona dice, poi lo ridirà successivamente, nulla a che vedere con l'assenza di uno studentato, in realtà quello dello studentato non era stata un'esigenza in qualche modo sentita, manifestata e prospettata dalla stessa Fondazione? Perché il fatto che lei in qualche modo lo indichi per escluderlo, però fa capire che in realtà quello era stato un aspetto sentito, anche perché, mi riallaccio alla domanda che in qualche modo è stata fatta dal Consigliere Santoni, ad un certo punto è stata fatta anche una sorta di piccola indagine, una sorta di sondaggio fra gli studenti, chi sentisse l'esigenza di una residenza locale o meno. Qui l'avrei chiesto anche io, dei 415 iscritti come sono in qualche modo caratterizzati come residenza gli stessi? Se non hanno questa esigenza dello studentato vuol dire che sono tutti Jesi e zone limitrofe o quasi, questa è una richiesta. Poi sempre al punto 4, professore, dice "c'è una tendenza nazionale che tende a sopprimere le sedi universitarie decentrate", questo è vero, lo si legge spesso anche su quotidiani importanti, dice "il che è molto probabile che avrà altre ripercussioni nelle Marche", di ci potrebbe essere anche questo pericolo nei confronti di Macerata?

O era solo relativo al discorso Ancona? Se lo ha notato vuol dire che c'è questo pericolo ed allora sarebbe veramente preoccupante nell'ottica dello sviluppo della Fondazione. Poi le volevo chiedere relativamente al punto 6 se può darci qualche elemento in più, perché lei parla di mensa universitaria, e potrebbe essere un'idea molto giusta, ma nel caso se è stato esaminato, se c'è qualche elemento in più aldilà di darla come una sorta di petizione di principio o di realizzazione prossima futura, in concreto la Fondazione ha esaminato, sta esaminando il problema con aspetti anche pratici di localizzazione, eccetera? Il punto 7, l'accento polemico ad Ancona, ma aldilà dell'accento polemico, quando lei ha fatto dei riferimenti economici in fondo in fondo quasi è stata meglio questa scissione, seppur dolorosa, con Ancona, perché non era, mi pare di aver capito, molto economico il rapporto Fondazione – Ancona, quindi è stato dal punto di vista economico quasi un bene questa separazione? Punto 8: lei fa riferimento ad iniziative culturali legate all'arte nel comprensorio della Vallesina, se sul punto può essere anche più specifico, non credo che si limiti ad un discorso di promozione quasi di sponsorizzazione, ma sarebbe molto interessante anche in concreto operare con delle iniziative che siano importanti e che siano incidenti. Se sì, se sono in programma e quali sono.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Un'università, in particolar modo una sezione distaccata di un'università sorta dal niente costa e costa molto, e ben lo sanno i soci fondatori della Fondazione Colocci. Lo ben sa la Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi la quale credo che metta come finanziamento circa il 50% delle spese. Ora un'università si caratterizza e si impone per la qualità degli studi, per la quantità degli studenti e per i servizi. A Jesi servizi per gli studenti non esistono praticamente. Quando si parla di studentato non si chiede un dormitorio, si chiede anche la possibilità di dormire, di avere ospitalità ma si parla anche di mensa, si parla anche di spazi ricreativi che possono essere culturali o sportivi. A tempo debito, anni fa, era stato ben localizzato il luogo dove creare lo studentato, purtroppo non venne portato avanti il progetto, ed era un progetto che poteva essere realizzato dal Comune di Jesi a spesa zero. La qualità. La qualità di insegnamento dei corsi jesini è stata sempre di alto livello, perché sia l'università di Ancona che l'università di Macerata ha mandato dei professori che non erano dell'ultima leva ma erano professori in carriera, in pianta stabile perlopiù. La quantità. La quantità è un elemento molto ma molto importante, perché la spesa deve essere in relazione alla quantità, perché la spesa è rigida e quindi la quantità ci vuole. Ora io credo che la risoluzione della convenzione con Ancona sia un fatto molto negativo, perché questa risoluzione è avvenuta senza un'alternativa. E' vero che l'università di Macerata porta avanti il discorso del dipartimento, ma io credo che un dipartimento, attenti, giuridico non possa sostituire in alcun modo dei corsi triennali universitari. Se noi vogliamo che questa università vada avanti deve crescere, ma deve crescere concorsi universitari, sia triennali e biennali, perché il corso universitario biennale di Macerata è un corso ovviamente a perdere, perché credo che abbia come iscritto tre o quattro persone in quanto è sulla normazione, veramente io ho sempre criticato questo fatto quando mi è stato detto. Allora bisogna crescere, bisogna trovare altri corsi universitari che si aggiungono a quelli che ci sono, corsi universitari triennali o biennali, con Macerata? ben venga corsi triennali universitari con Macerata, perché è meglio avere un rapporto con un'unica università piuttosto che con due università, però bisogna che il rapporto con Macerata si ampli nelle materie e si di laurea. Allora io auguro al presidente di muoversi, ma di muoversi rapidamente, prima che vengano meno tutti i corsi di Ancona, quest'anno è fuori il primo, il prossimo anno il secondo ed il terzo. Prima che si esauriscano gli iscritti dell'università di Ancona bisogna ottenere o da Macerata o da altre università marchigiane altri corsi universitari, altrimenti io credo che si possa correre il rischio della diminuzione degli iscritti. La diminuzione degli iscritti a certi livelli fa venir meno la possibilità delle spese che noi oggi investiamo. Ci si muova pure sui servizi, perché dalla relazione del presidente è scritto che soltanto 4 studenti hanno necessità di alloggio. Oggi, ma ieri gli studenti che avevano necessità di alloggio ce ne erano molti, perché venivano non soltanto dalle zone vicine ma da tutte le Regioni italiane, anche dalla Sicilia. Queste cose non le dico io, basta vedere le iscrizioni. Perché non ci vengono più? Perché non ci sono i servizi, perché gli affitti erano

altissimi, costosissimi, tali naturalmente da impedire che questi giovani continuassero a venire a Jesi. Per quanto è possibile e la Fondazione ed il Comune si attivino per creare le strutture necessarie e la Fondazione per creare altre ipotesi di collaborazione o con Macerata o con altra università marchigiana.

TITTARELLI GIULIANO – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie alla presenza del Professor Fava che questa sera mi ha fatto un po' rivivere i miei tempi passati, non come studente ma come genitore di due ricercatori che ho a casa. La femmina ha fatto la ricercatrice in America come veterinaria, il maschio sta ancora a Monaco come ricercatore e chimico. Il problema importante sui ricercatori che qui vedo che lei ha detto che metterete dentro nove ricercatori, siccome in Italia il problema dei ricercatori sono tanto sottopagati, quindi questi elementi validi che noi abbiamo nel nostro territorio, in Italia, sono costretti ad uscire dall'Italia per poi andare all'estero per fare qualcosa di buono. A livello della Fondazione Colocci si sta facendo un qualcosa in questo senso? Si fa sentire la voce che il ricercatore deve essere più retribuito o anche qui a Jesi siamo alle solite?

Entra: Fratesi

Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

FAVA GABRIELE - PRESIDENTE FONDAZIONE COLOCCI: Dunque, partiamo dai fondi che i soci investono per questa vicenda universitaria jesina. Con la costituzione del dipartimento, fra otto anni il dipartimento passerà sul bilancio dell'università di Macerata e quindi fra otto anni i soci fondatori, sostenitori, istituzionali della Fondazione Colocci verranno liberati dagli oneri che oggi derivano dalle convenzioni. Quindi si libereranno risorse che potranno essere, allora lo farà chi avrà l'onere di amministrare la Fondazione Colocci, queste somme notevoli potranno essere utilizzate per sviluppare ulteriormente la presenza delle università a Jesi. La provenienza degli studenti. Gran parte degli studenti provengono dalla Provincia di Ancona. Una quota, adesso non riesco a quantificare ma posso fornire il documento e poi verrà consegnato ai Consiglieri che hanno rivolto il quesito, una percentuale di qualche per cento proviene da fuori Regione, una percentuale più consistente proviene dal fuori Provincia. Adesso se dovessi misurare a palmi direi 70%, 20%, 7/8%, queste sono le percentuali, grossolanamente. Però abbiamo un'indagine nominativa e quindi siamo in grado di darvi esattamente la provenienza di ciascuno dei nostri iscritti. Per quanto riguarda i servizi, i servizi certo che hanno una capacità di attrazione e certo che se si potesse realizzare lo studentato insieme una mensa universitaria noi avremo la possibilità di offrire un'immagine dell'università jesina più forte di quanto non appaia oggi. Io personalmente un'idea ce l'ho, lo studentato può essere realizzato in uno degli edifici che fanno parte del contratto di quartiere. La mensa potrebbe essere realizzata nei locali del Cuppari, cioè nei locali dell'università che oggi sono occupati dall'anagrafe; si potrebbe spostare l'anagrafe e fare la mensa universitaria nei locali dell'anagrafe che sono annessi all'edificio Cuppari. Ma questo non basta, perché in realtà la bassa richiesta di studentato, quell'indagine che abbiamo fatto capillare con tutti i 415 iscritti deriva anche dal fatto che gli studenti preferiscono affittare un appartamento, preferiscono non stare in una struttura che comunque impone delle regole di convivenza, preferiscono fare scelte individuali o a piccoli gruppi ed infatti la bacheca dell'università è piena di offerte di mini appartamenti specie nel centro storico appartamenti recentemente ristrutturati, che hanno dimensioni non rilevanti e che vengono offerti agli studenti. C'è il pericolo che Macerata rientri a casa? Se noi mantenessimo solo la convenzione per avere dei corsi universitari la mia risposta sarebbe ipoteticamente sì, ma se l'università di Macerata fa l'investimento di avere qui un dipartimento giuridico economico, non giuridico solo, ma giuridico economico, è evidente che non potrà fare questa scelta. Per quanto riguarda Ancona non è dipeso da noi, la decisione del consiglio di facoltà di economia di Ancona è una decisione di quell'organismo rispetto alla quale abbiamo avuto poco a che fare, nel senso che abbiamo chiesto, quando abbiamo avvertito l'occorrenza, abbiamo chiesto al rettore di riflettere su questa scelta, ma la scelta di un consiglio di facoltà è autonoma, libera, non è che si possa

influenzare con argomentazioni. La necessità di una mensa universitaria a Jesi è più sentita che non quella di uno studentato, tant'è che l'Ersu aveva convenzione con due locali jesini per somministrare agli studenti universitari iscritti qui pasti a prezzo convenzionato. Per ragioni credo giuridico formali una delle due convenzioni è cessata, ma c'è un locale di Jesi che offre pasti a prezzo convenzionato agli studenti iscritti all'università jesina con conguaglio da parte dell'Ersu. Infine la domanda sulle iniziative, cito le iniziative che abbiamo promosso, prima ancora vorrei leggere l'articolo dello statuto in cui si dice che la Fondazione ha finalità di promuovere e sviluppare l'istruzione, l'arte e la cultura nel comprensorio della Vallesina nella Provincia di Ancona, quindi non solo occuparsi di corsi universitari ma anche di attività culturali più grandi. Nel 2007 abbiamo organizzato un master, le reti aziendali nello sviluppo del territorio, organizzazione comunicazione finanziamento in una prospettiva europea; abbiamo organizzato un secondo convegno "la responsabilità da reato delle società e degli enti collettivi nel Decreto Legge 231/2001", il convegno "Il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale in Europa, bilanci e prospettive", il convegno nazionale dell'architettura, l'architettura dell'eclettismo ed il corso di scuola di fisica che si tiene ogni anno, è una scuola internazionale che si occupa di Nanotecnologie nella biomedicina. Infine un corso di alta formazione "Impresa, cooperativa, imprenditorialità e management, il mercato degli appalti". Queste sono le iniziative culturali a lato dei corsi universitari che abbiamo tenuto. L'ultima cosa che non fa parte della mia relazione che annuncio, stiamo progettando la carta dello studente, la chiameremo campus diffuso, e servirà perché gli studenti ed i docenti della nostra università possano accedere a prezzi agevolati a servizi di ristorazione, sportivi, palestre, campi e così via, esercizi commerciali, in modo tale da costituire comunque un piccolo servizio a vantaggio degli studenti iscritti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altre richieste di chiarimenti, ringraziando il Professor Fava, proseguiamo coi lavori del Consiglio Comunale. Ora proseguiamo i lavori con le comunicazioni del Sindaco. Il punto 13 iscritto all'ordine del giorno a maggioranza dalla conferenza dei capigruppo convocata il 26 è stato derubricato e stralciato. Il Sindaco comunque ritiene opportuno in questa sede fare una comunicazione anche su questa questione. I lavori quindi procedono con le comunicazioni del Sindaco poi andremo successivamente alle mozioni ed agli ordini del giorno.

PUNTO 8 - DELIBERA N.101 DEL 30.05.2008

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Esce: Fancello

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io faccio due comunicazioni, una a cui faceva riferimento adesso il Presidente ed un'altra che riguarda una questione che in questo Consiglio Comunale si è in almeno credo un paio di occasioni discusso con la presentazione di alcune interrogazioni che riguardano e riguardavano la correttezza della procedura e degli atti relativamente all'appalto di Global Service, la casa di riposo. Questo credo che sia bene informare il Consiglio Comunale che dopo le discussioni che ci sono state anche relativamente a questo fatto il TAR delle Marche non più tardi di alcuni giorni fa ha sostanzialmente respinto il ricorso promosso dall'ATI CPL Concordia, nonché la domanda di risarcimento danni collegata ovviamente e promossa nei confronti del Comune. Questa credo era una comunicazione, un'informazione dovuta e mi preme in questa comunicazione esprimere il favore e l'apprezzamento per il lavoro su una vicenda così complicata, complessa e nuova per il nostro Comune, per la nostra struttura, portato avanti dalla direzione della casa di riposo, dell'istituzione, dalla commissione di gara ed anche dai nostri uffici che hanno seguito nella prima parte di stesura anche del bando di gara, collaborato a questo atto. Era

opportuno che il Consiglio Comunale che aveva discusso in alcune occasioni di questa questione fosse informata dell'esito poi di questa azione giudiziaria. L'altra comunicazione riguarda il rinvio richiesto dai capigruppo della maggioranza della discussione sul documento e sull'argomento della sicurezza. Faccio questo perché ho condiviso la proposta avanzata dai capigruppo della maggioranza tenendo conto che la motivazione fondamentale rispetto alla richiesta che sta alla base della richiesta di rinvio di questa discussione è legata al fatto che il 21 maggio è stato emanato un decreto legge e collegati al decreto legge ci sono alcuni disegni di legge che entrano in maniera importante sulla questione, sull'argomento il tema della sicurezza, decreto governativo ovviamente, tra l'altro pubblicato l'altro ieri sulla Gazzetta Ufficiale, si è ritenuto utile capire ed approfondire se e quali ricadute anche sui nostri ragionamenti, sulle proposte avanzate nel piano predisposto dall'Amministrazione, dalla Giunta potevano avere o avranno i contenuti stessi di questi atti che sono stati emanati e predisposti dal governo. Questo anche in funzione di poter verificare quantomeno con una ragionevole certezza se alcune questioni che avevamo posto, abbiamo posto nel nostro documento mantengono una loro ragionevole, anzi la loro ragione di essere inseriti in un documento che invece potrebbero essere sostituiti dalle norme promosse dal governo, ed anche capire se e quanta possibilità queste norme danno anche di poter interpretare ed a mettere in atto comportamenti ed atti che possano anche affrontare e meglio modulare le nostre proposte rispetto a quelli che sono i confini definiti, stabiliti dalla stessa normativa. Su queste questioni, su questo punto la maggioranza si è confrontata, ha discusso ed ho condiviso questa scelta di posticipare quello che è il tempo del prossimo Consiglio Comunale, quindi sostanzialmente di un mese, quella che sarà la discussione su questo punto, soprattutto in maniera tale che questa avvenga e sia nella piena consapevolezza di quelli che sono i punti trattati dal documento e su cui in diversi di essi entra anche la questione del decreto legge e dei disegni di legge.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ricordo ai Consiglieri che sulle comunicazioni del Sindaco, art. 66 comma 2, un Consigliere per ciascun gruppo può effettuare comunicazioni per un tempo di cinque minuti

PENTERICCI MARCELLO - UDC: È stato fatto un rinvio sia perché eravamo in attesa di conoscere il Decreto Legge emanando sia perché nella relazione che c'era stata presentata dalla Giunta non c'era niente da discutere. Prendendo lo spunto dei due argomenti è stato fatto questo rinvio sperando nel meglio. Nel Decreto Legislativo però c'è un provvedimento molto interessante, il Decreto Legge come voi sapete dovrà essere convertito entro 60 giorni, ed io credo che sarà convertito, viene previsto il sequestro degli immobili dati in locazione agli extracomunitari che non hanno il permesso di soggiorno. Siccome di queste realtà anche nella nostra città ce ne sono, ve lo posso dire anche dal punto di vista professionale, e non sono poche, allora io inviterei l'Amministrazione Comunale a far affiggere un manifesto nella città nel quale appunto si invita i cittadini a tenere in considerazione questa ipotesi, evitare di dare in locazione appartamenti agli extracomunitari irregolari perché c'è il pericolo della confisca. Dopo naturalmente ci saranno i ricorsi, eccetera, però questo avvertimento fintanto lo darei.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Primo punto: devo dire che c'è un elemento nuovo di grande sensibilità istituzionale, apprezzo la novità introdotta dal Sindaco di comunicarci finalmente i fatti che in qualche modo riguardano tutti noi che spesso non conosciamo, tipo sentenze, in questo caso positivo. Auspico la stessa sensibilità istituzionale e la stessa correttezza quando anche ci saranno, spero che non ci saranno, ma è probabile, possibile, sentenze negative. Diciamo che è una sorta di prassi che se lei vuole instaurare va bene, ma va instaurata sempre. Voglio vedere. Sono contento anche che questa sentenza, che peraltro io non ho letto, farebbe emergere che tutte le ditte che avevano partecipato, io avevo posto un dubbio a suo tempo, avessero tutti i requisiti presenti. Io ho depositato delle visure, a me pare di ricordare che una, due di queste, una sicuro non avesse tutti quei requisiti, però prendo atto, come spesso sa anche l'Avv.

Pentericci, ci sono le sentenze che sorprendono, va benissimo essere sorpresi, eventualmente a pagare sarebbe l'Amministrazione, prendo atto con soddisfazione, tante volte anche i giudici sbagliano in primo grado, sarei contento se non fosse il caso. Però io ricordo a me stesso questo, e la cosa mi lasciava un pochino dubbioso. Va benissimo. Secondo aspetto: rinvio. Alleanza Nazionale è stato l'unico gruppo, l'unico, a votare contro il rinvio. Questo perché al di là del piano, ed ho già anticipato al Presidente che non parlerò del piano perché sarebbe troppo facile dare addosso a quel piano, pianino quasi di sicurezza, ma lo vedremo nella sede opportuna. Il coraggio... molto piano, come per dire la tattica del rinvio, del procrastinare, del rinviare, dell'attendere, la mancanza di non dico decisionismo perché spesso può essere scambiato per altre cose, ma la volontà di fare qualcosa in concreto. Si ama troppo rinviare, tardare, dilazionare, concertare, in questo caso misure concrete dovevano essere fatte ed attuate. Trenta giorni fra l'altro del rinvio sembra una scusa per trovare accordi al vostro interno, parlo all'interno della maggioranza di Sinistra Centro, forse la Sinistra spinge un po' di più per non avere certe misure ed allora trenta giorni possono servire, perché adesso che venga in qualche modo presa come scusa il provvedimento del Centrodestra da studiare e da esaminare per poter in qualche modo adeguare il piano di sicurezza a quello che dice il Centrodestra, forse dovrete riscrivere daccapo quel piano di sicurezza, scritto molto bene, non so sa chi è stato scritto quel piano, scritto bene, in realtà scritto per dire nulla, o meglio per permettere di rinviare la discussione che non vi piaceva fare. Nel merito del piano come ho promesso ne parleremo nell'occasione opportuna il 30, perché slitta anche quell'altra data di consiglio, va bene slitta tutto. Ecco io auspicavo una cosa invece importante, e qui ritorno alla massima serietà, io pensavo che un argomento del genere, ma veramente, venisse trattato insieme, non dico venisse concertato, la parola non mi piace, ma venissimo invitati responsabilmente tutti a discutere di misure concrete, insieme, per arrivare ad un piano voluto da tutti, perché la sicurezza non è né di Sinistra né di Destra. Ancora una volta con grande senso di responsabilità istituzionale il Centrodestra viene tenuto fuori da tutto, e va benissimo anche questo. L'opposizione sarà dura, ma a me non piacerebbe fare quel tipo di opposizione, mi sarebbe piaciuto, ma non a me personalmente ovviamente, che l'ascolto come tante volte si fa verso le associazioni fosse stato fatto anche nei confronti degli altri gruppi consiliari presenti, senza l'arroganza che è solito purtroppo di questa maggioranza, di questa Giunta. Io auspicavo un incontro, scambiare le idee, ovviamente non pretendevo che venissero accettate, ma almeno ascoltate. Dimostrate ancora una volta di non voler... andate da soli, va benissimo, qualche volta però andando da soli con arroganza poi l'arroganza non sempre paga perché dell'arroganza ci si può anche stufare.

MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Mi allineo anche io a questa riflessione, in effetti venendo qua qualcuno mi ha chiesto: che vai a decidere? Al solito, un rinvio! Noi stiamo qui per rinviare. Diamo la dignità a questo Consiglio Comunale veramente. Intanto mi permetta Sindaco con l'educazione di iniziare all'ora prevista, alle 15.20 è iniziato solo perché il Presidente ha captato un assessore che capitava per caso, allora diteci di venire alle 15.20 e veniamo alle 15.20. Ma non è questo il problema, il problema è che c'è una città che continua a perdere posizioni. Prima il Professor Fava ha detto che la facoltà di Ancona si è ritirata, il discorso è un po' più complesso, ma quella è una perdita molto grave, perché sarebbe stato il polo più importante della formazione del welfare in questa Regione. Prima c'è stata la Sogenus e ci ha detto "gli aumenti sono quelli, ve li tenete nonostante voi siete il cliente più importante". I rappresentati istituzionali li perdiamo ogni giorno. Veramente questa città credo che non ne possa più di questo clima. Io capisco le esigenze della maggioranza, delle forze politiche diverse, però chiedo a tutti, quindi anche ai colleghi della maggioranza, se dovete prendere delle decisioni di maggioranza per favore fatelo nei tempi dovuti, questi continui rinvii sono un affronto all'istituzione del Consiglio Comunale, cioè la sede dove siamo stati mandati dai cittadini jesini. I continui rinvii non servono a niente. E' vero, stasera c'è una cosa importante: una farmacia ha un tetto a due livelli, stasera decidiamo di livellare il tetto. Forse per questo non c'era bisogno di venire qui tutti noi per fare questa cosa. Io mi sento umiliato da questo atteggiamento, se non ci fossero le iniziative dell'opposizione sarebbe sterile totalmente il

Consiglio Comunale ed io penso che la sterilità del Consiglio Comunale indica la sterilità del governare questa città. Ma la colpa non è soltanto della Giunta a questo punto, signori Consiglieri della maggioranza, è anche vostra e dei partiti che rappresentate. Questa cosa è inaccettabile.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io sono stato uno di quelli che ha aderito al rinvio di questo punto all'ordine del giorno, parlo del progetto sulla sicurezza. L'ho fatto non tanto perché ritenevo valida, e la ritengo, la giustificazione addotta per questo rinvio, cioè la necessità di valutare bene il Decreto Legislativo, il Decreto Legge che il governo ha emanato in questo senso, questa potrebbe anche essere una cosa importante. Io penso che fondamentalmente il rinvio sia dovuto ad altre motivazioni più di carattere politico e che questo della necessità di adeguamento al Decreto Legislativo, Decreto Legge sia stata una giustificazione che è stata colta. Non importa, perché ritengo che su un problema come questo qui sarebbe opportuno che si riuscisse, questa era la cosa che auspicavo potesse esser fatta già nella prima discussione, ma non è stato possibile farla perché l'emendamento anche che noi avevamo proposto e che non è che stravolgesse il senso della proposta dell'Amministrazione non è stato accettato neanche in quell'occasione, ritenevo e ritengo che su argomenti come questi dovrebbe essere possibile arrivare ad una quanto più possibile larga convergenza, se possibile di tutte le forze del Consiglio Comunale. Credo, per quanto riguarda i punti di vista già espressi in questa materia, che non sia facile ad arrivare ad una unanimità, però alla maggiore convergenza possibile. Per questo motivo ho aderito alla richiesta di rinvio però con un auspicio che ho espresso nella conferenza dei capigruppo, che l'Amministrazione riveda profondamente la proposta che ci aveva avanzato, perché sinceramente di parole come quelle che sono contenute nella proposta noi credo che ne abbiamo avute già abbastanza, credo che un argomento come questo dovrebbe essere molto più pratico, molto più reale, molto più calato e condito anche di cose secondo me importanti come sono tempi e fondi per quanto riguarda le proposte, e che siano delle proposte concrete perché io non credo, come ho detto già l'altra volta, che qui a Jesi soffriamo un grossissimo problema relativo alla sicurezza, però ci sono i sintomi perché questo avvenga e quindi sarebbe importante che l'Amministrazione intervenisse, però non con un altro programma di mandato, ma con delle proposte semplici, dirette, concrete e soprattutto realizzabili in tempi certi. Per questo io ho aderito a questa richiesta, sperando che nel frattempo questo sforzo l'Amministrazione possa farlo affinché la prossima volta che noi ci troveremo qui a discutere di questi problemi si possa discutere su qualcosa di diverso da quello che c'è stato presentato fino ad oggi.

SANTARELLI PIERLUIGI - PARTITO DEMOCRATICO: Io molto semplicemente vorrei ripetere l'intervento che ho fatto in conferenza dei capigruppo. Intanto ritengo che questa che noi stiamo vivendo, questa occasione che abbiamo attraverso questa discussione che poi approfondiremo comunque nel prossimo Consiglio Comunale sia l'occasione, e mi ci metto anche io naturalmente, per rimediare a quello che non siamo riusciti a fare a novembre dell'anno scorso. Abbiamo prodotto un documento a novembre dell'anno scorso, abbiamo dato mandato alla Giunta per poter lavorare su questa tematica, ma non siamo riusciti a stabilire quel clima e quello spirito di collaborazione fra le forze politiche che invece io ritengo fondamentale per un argomento come questo che non è né di Destra né di Sinistra. Si tratta semplicemente di tutelare la qualità della vita nella nostra città. Io in conferenza dei capigruppo ho sostenuto la necessità del rinvio di questa pratica, perché ritengo che oggettivamente le iniziative del governo appena insediato sicuramente potranno darci degli elementi che rischiano di obbligarci a correggere il tiro rispetto le scelte che possiamo prendere su quel documento. Ora questa non è una scelta strumentale dettata semplicemente dal sospetto che la maggioranza rispetto questo tipo di tematica ancora non ha trovato una quadratura, tanto che è stato prodotto un documento, è stato presentato in via informale un documento, che quindi è il prodotto del lavoro della Giunta, è il prodotto anche del lavoro della maggioranza, il quale ritengo, e così interpreto, come un documento a maglie larghe appositamente redatto con questo tipo di modalità, proprio per lanciare il messaggio che questo tipo di discussione debba essere in qualche modo il più

possibile partecipato da tutto il Consiglio Comunale. Io ritengo che la questione più importante da qui al 30 di giugno, quando dovremo poi approvare questo o altri documenti o comunque un documento rispetto questo tipo di tematica, credo che lo sforzo che dobbiamo fare come tutte le forze politiche, noi come Partito Democratico in primis, sia quello di non presentare un documento blindato, ma una serie di proposte alle quali possono essere aggiunte altre proposte, anche per scendere, come dicevano altri interventi come quello del collega Sardella, su aspetti particolari di cui sicuramente questa città ha bisogno. Come ricordava l'intervento precedente questa città non è una città dove viviamo una situazione così degradata e difficile da dover per forza mettere in campo delle azioni così coercitive, non sto parlando di un documento che debba essere un documento che ha la filosofia del sindaco sceriffo o provvedimenti che vadano a ledere la libertà delle azioni delle persone, dei nostri cittadini, ma di un documento che dia delle risposte concrete che poi la città possa leggere come una risposta rispetto quelle quattro, cinque, dieci problematiche veramente sentite. Ora rispetto a queste il Partito Democratico metterà tutto l'impegno, cercherà di mettere in campo tutte quelle proposte che riterremo necessarie e gradiremo che accanto alle nostre proposte ce ne siano altre di tutte le forze politiche di questo Consiglio Comunale, e ci adopereremo perché il massimo delle proposte condivisibili siano poi alla fine accettate.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI. Io invece credo che l'atto di rinvio sia stato un atto di responsabilità, vi dico perché. Sento da tutte le parti dire che il tema della sicurezza non è né di Destra né di Sinistra, è vero, però ci sono modalità molto diverse di affrontare il tema della sicurezza, innanzitutto cosa si intende per sicurezza? Sicurezza reale, sicurezza percepita? Sono cose che vengono sovrapposte. Francamente un po' mi impressiono sentirvi con questa urgenza perché date un po' l'impressione che a Jesi ci siano veramente problemi grossi, impellenti, che si rischi il collo. Io spero di no, mi sembra di no. Credo che se vogliamo affrontare il tema della sicurezza dobbiamo innanzitutto allargare i settori, quindi non c'è soltanto la sicurezza con il bisogno della repressione che mi sembra, perdonate, la maniera assolutamente più miope per affrontare il tema della sicurezza, se c'è da reprimere, se c'è da applicare le leggi bisogna farlo, ma non bisogna nemmeno dimenticare quelle che sono le cause che generano questa insicurezza, altrimenti ne andiamo a creare ulteriormente, altra insicurezza. Io non voglio immaginare cosa accadrà non solo a Jesi ma in tutta Italia, se verrà applicato l'ultimo decreto, io non me ne intendo, non sono molto bravo su queste cose, però se ho capito c'è la confisca della casa per chi affitta. È una cosa che a livello ideologico, teorico non fa una grinza, ma ci rendiamo conto cosa accadrà a livello reale? Cioè avremo tante persone che comunque un luogo, un alloggio dovranno trovarlo. Nessuno affitterà più niente, quindi secondo me tra qualche mese aumenterà il tema dell'insicurezza, aumenterà, reale. Questo mese di rinvio deve essere fatto innanzitutto seguendo anche i lavori che come commissione modestamente stiamo facendo, abbiamo già fatto un incontro col Sert per sapere se anche il tema della tossicodipendenza può creare insicurezza, il 17 ci sarà un incontro importantissimo sulla sicurezza dei posti del lavoro. Vi invito a rileggere il questionario che fu fatto alcuni mesi fa sugli anziani dall'osservatorio civico, sul tema dell'insicurezza. Cerchiamo di affrontare il tema a 360 gradi, a Jesi ce lo possiamo permettere perché non stiamo per fortuna in una borgata di una metropoli, ce lo possiamo permettere, affrontiamolo a 360 gradi, arriviamo il giorno 30 con delle proposte non solo repressive ma anche sulle cause, a 360 gradi per quello che possiamo fare. Questa è una maniera seria per affrontare il tema insicurezza, altrimenti rischiamo di fomentarla. Io penso alle categorie più deboli, gli anziani, i meno forti in generale, che ora si sentono dire a Jesi "oddio anche a Jesi cosa rischio?" Non è questa la maniera di fare politica, non è questa la maniera per dare un'impronta alla città, questa è una maniera per cavalcare le tigri, a destra, a sinistra, al centro di cavalatori di tigri siamo stanchi, stufi, non hanno portato da nessuna parte, quindi serietà, voi siete seri senz'altro quanto me, forse anche di più, io ve ne rendo merito, ma allora affrontiamolo seriamente il tema con proposte sia, se c'è bisogno, repressivo e di controllo ma soprattutto anche per affrontare le cause.

MONTALI GIANNI MARIA – FORZA ITALIA. Noi abbiamo presentato nel 2001, con serietà, un progetto sicurezza. Questo per rispondere al collega Fratesi. In quell'occasione c'erano 300 persone, sicuramente non si sentivano sicuri già nel 2001, sindaco allora era Marco Polita. Dati dalla Prefettura nei quali si precisava che il livello di sicurezza a Jesi non era così sicuro. Questi dati noi li abbiamo dati all'epoca al Sindaco Polita e tuttora ce li ha anche il Sindaco Belcecchi. Abbiamo consegnato quel benedetto progetto con qualche correzione non all'attuale Amministrazione, la precedente Amministrazione Belcecchi, che noi preghiamo la maggioranza di tirarlo fuori, anche perché abbiamo voluto, abbiamo chiesto di rinviare questo progetto che doveva essere presentato oggi e che era un progetto senza senso, quindi per noi era impraticabile questa strada, ecco perché abbiamo chiesto di rinviarlo di un mese, perché sarebbe il caso di valutare tra noi dell'opposizione e la maggioranza, insieme, con le commissioni, di vedere insieme questi argomenti. Io ad esempio oggi avevo presentato un progetto per auto-protezione, rinvio questa mozione perché ho parlato ieri con il presidente Fratesi il quale mi ha promesso che nella prossima commissione ne parleremo con tutta la commissione. E' bene quindi che valutiamo insieme tutte le problematiche per il bene della città, com'è stato detto che la sicurezza non è di Destra né di Sinistra, è di tutti. Quindi è bene che tutti insieme ci mettiamo intorno a questo tavolo, e per il bene delle cittadine e della città valutiamo i vari aspetti, non dobbiamo fare interessi né da una parte né dall'altra, ma gli interessi dei cittadini. Per questo vi invito tutti quanti di mantenere la calma e di valutare insieme le varie posizioni e nel prossimo mese di portare un progetto sicurezza valido per la nostra città.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO. Concludiamo questo momento penso doverosamente ridando la parola al Sindaco che ringrazio per aver fatto comunque una comunicazione nel merito dell'ordine del giorno stralciato.

Escono: Lillini e Pentericci

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SINDACO - BELCECCHI FABIANO. Intanto su una questione detta da Massacesi, ma al volo. Io dicevo prima una battuta reciprocità, nel senso è bene che io informi il Consiglio Comunale quando le cose vanno bene ed anche quando vanno male, è bene che l'opposizione critichi ma anche dica non solo quando vanno male ma anche quando vanno bene. Una questione per entrare nel merito del problema del rinvio della discussione sulla sicurezza. Io non so quale potrà essere l'effetto che diceva prima il Consigliere Fratesi di questo provvedimento inserito nel decreto dal governo rispetto alla possibilità di sequestro degli immobili affittati ad immigrati clandestini e quindi affittati in nero. Non so quale potrà essere l'effetto. Devo dire con tutta onestà che avrei gradito ed apprezzato molto di più se questo fosse stato un provvedimento emanato dal governo nei confronti di tutti coloro che affittano gli appartamenti in nero, a prescindere che siano clandestini o siano persone regolari o siano italiane. L'ultima considerazione, e qui davvero chiudo, è relativamente a questa presunta, per quanto mi riguarda, motivazione di rinvio legata più a questioni politiche o di trovare accordi politici nella maggioranza piuttosto ammantarla della motivazione del Decreto Legge. Penso che se questa fosse stata la vera ragione, il vero motivo non avremmo iscritto quel punto all'ordine del giorno e conseguentemente consegnato quel documento a tutti i capigruppo di maggioranza e di opposizione. Se c'era questa preoccupazione non avremmo fatto questo. Non avevamo e non abbiamo un problema politico rispetto ai contenuti di quel documento. Io ritengo che quel documento affronti le questioni legate a quello che è il problema della sicurezza nella nostra città, non nel paese e non nelle borgate delle metropoli italiane, ma a Jesi. Credo anche che alla fine il fatto di aver deciso di rinviare la discussione oggi, pur avendo consegnato il documento, ci metta tutti in una condizione, intanto di non essere più...e di discuterlo tra trenta giorni, quindi c'è un mese di tempo, intanto di non essere più, se l'obiettivo è quello di trovare un progetto, un piano, delle proposte che affrontino la questione nella nostra città e la affrontino in maniera

adeguata, però credo che questo è possibile farlo, il tempo ce l'abbiamo, ma non riusciremo a farlo se non si esce da questa condizione per quanto mi riguarda un po' limitativa e che forse anche un po' in parte, non in tutto ma in parte la causa di alcune questioni che sollevava anche lo stesso Melappioni sulla capacità di questo Consiglio Comunale, essere propositivo. Non ci riusciremo se c'è una parte a cui è demandato il compito di proporre, giustamente di proporre, cioè a chi governa, ed un'altra parte a cui è garantito il diritto esclusivamente di giudizio. Penso che ci siano tutte le condizioni perché si possa fare un lavoro insieme, noi abbiamo presentato il nostro progetto, condiviso con la maggioranza, penso che se ci sono proposte, progetti anche da parte dell'opposizione c'è il tempo e l'opportunità anche in sede di discussione del 30 di portare, trovare giusti punti di equilibrio e di mediazione che possa far sì che il documento prodotto e l'azione fatta dall'Amministrazione possa essere un'azione anche più forte perché condivisa da tutto il Consiglio Comunale, non solo da una parte, su un problema importante e delicato come questo, quindi credo che abbiamo tutti la possibilità, l'opportunità di lavorare e di portare il nostro contributo ad affrontare questo problema.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO. Iniziamo la discussione delle mozioni, da questo momento abbiamo due ore di tempo per la discussione delle mozioni, sono le ore 19.20.

PUNTO N.9 - RINVIO

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MONTALI DI FORZA ITALIA IN MERITO ALL'ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI AUTODIFESA PRESSO LE SCUOLE SUPERIORI STRUTTURE PUBBLICHE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Montali nel suo precedente intervento ha già dichiarato di ritirare questa mozione, invitando il Presidente della seconda commissione Fratesi a farsi carico di un'eventuale discussione nella commissione 2.

PUNTO 10 - DELIBERA N.102 DEL 30.05.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI SULLE PROBLEMATICHE DEL CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO TNT

Entrano: Binci, Santarelli, Santoni, Fratesi e Pentericci
Sono presenti in aula n.29 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Inizio dicendo che come ho sempre detto anche nei miei precedenti in questa sede, nessuno vuole in nessuna maniera colpevolizzare le associazioni che in qualche modo esercitano un'attività culturale e sociale della nostra città, in certe occasioni anche andando ad aiutare il Comune che non riesce ad offrire un servizio sempre sufficiente. Detto questo però bisogna anche dire che le associazioni devono anche comunque sia rispettare alcuni principi che sono quelli della quiete pubblica e dell'ordine pubblico, e devono fare in modo anche che quando organizzino determinate iniziative questi principi non vengano messi in discussione. Ovviamente, anche se l'argomento in oggetto, parliamo del centro sociale TNT per lo stabilite situato in Via Politi, anche se i vari disagi che vengono creati in quel quartiere non sono in qualche modo commessi direttamente dagli organizzatori di quelle feste musicali che recano disagi molto forti come ho detto anche nella precedente interrogazione, ai residenti ed ai cittadini, anche se questi fatti non possono essere imputati nella persona dell'organizzatore non possiamo più permetterci che una certa clientela che frequenta quelle zone arrechi disturbi e vere e proprie molestie ai residenti che lì vivono e che lì hanno deciso di vivere la loro vita. Detto questo, con questa mozione non si chiede niente di più e niente meno che la possibilità di vietare in qualche modo attraverso dei provvedimenti amministrativi che sarà poi la Giunta ad adottare, di evitare che questi fenomeni chiassosi possano andare oltre le ore 23.30 della sera. Perché? Perché abbiamo visto che è da quattordici anni che c'è questo problema, i tavoli concertativi non hanno funzionato, n hanno svolto quel ruolo che avrebbero dovuto invece svolgere, si è sempre sorpassato un certo limite ed io sinceramente presento questa mozione proprio per quei cittadini che non riescono a dormire la notte perché le iniziative musicali vanno oltre un certo limite che è quello del buonsenso ed arrivano fino alle cinque di mattina, sei di mattina, e certe volte i residenti sono anche costretti a subire soprusi, abusi alle loro proprietà. Non credo che con questo possa essere garantita la convivenza civile e sociale, soprattutto in quel quartiere, quando ad opera di ignoti si verificano tali situazioni. Detto questo non pensiamo di chiedere la luna quando chiediamo sostanzialmente maggiori controlli ed un limite alle iniziative musicali, chiediamo soltanto che il Comune recuperi la sua autorità e riesca in qualche modo a garantire il diritto primo che in quel quartiere deve essere garantito, il benessere dei cittadini. Detto questo, dico anche che questa mozione assolutamente non vuole essere un'azione contro questa maggioranza, contro quest'Amministrazione com'è stato detto anche sui quotidiani, questa è un'iniziativa che un Consigliere Comunale, spronato dai cittadini, porta in Consiglio ed io lascio quindi al Consiglio la discussione su questo tema. Se questa mozione verrà o meno approvata, se verrà approvata il merito non sarà né della nostra forza politica né del proponente, sarà di quelle forze politiche che si assumeranno il coraggio di mettere un freno e di rispondere a delle istanze che civilmente sono state mosse. Dunque compito nostro, compito dei politici, qualora per 14 anni, quindi ci sono responsabilità che vanno dall'estrema sinistra anche alle forze più moderate, non si è riusciti a mettere freno a questi disagi, oggi il Consiglio Comunale, se avrà il coraggio, potrà assumersi questa responsabilità ed in qualche modo rispondere alle esigenze della gente, alle esigenze dei residenti di Via Politi e dei quartieri limitrofi. Quindi è questo che io chiedo alle forze di maggioranza ed alle forze di opposizione che non si riconoscono nel patto democratico di Centrosinistra. Chiedo il coraggio di approvare questa mozione e dare finalmente una risposta, perché è questo che deve fare la politica, e lo sottolineo, è questo che deve

fare la politica altrimenti i cittadini si disaffezionano alla politica, perché la politica non risolve i problemi. Quindi vi chiedo il coraggio di condividere questa proposta che non vuole essere assolutamente né populista né demagogica, ma che vuole andare in una direzione precisa ed ovviamente il merito sarà di tutti coloro che condivideranno questo strumento, questa iniziativa, questo atto consiliare.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io sento parlare il proponente della mozione, il collega Marasca, con termini che vanno dal “mettere freno” “avere coraggio”, “la politica non risolve i problemi per questo i cittadini si disaffezionano”, altri termini “non saremmo noi vincitori”, “non sarà nostro il merito”, però andiamo a vedere questa mozione. Secondo me questa è una mozione che in sintesi potrei definire strumentale e poliziesca così proprio come costruita, ma oltre questo, poi dirò perché ho detto questo, oltre questo penso che questa mozione non tenda a risolvere i problemi, non tenda a creare società e coesione, ma a ribadire, a rinforzare le barriere e le divisioni. Il primo tema che secondo me esiste e va affrontato è il tema dell’attività, dell’impegno di questa e delle precedenti Amministrazioni rispetto al tema giovanile a Jesi. In particolare quello degli spazi di aggregazione di attività, eccetera, ma in generale rispetto al problema. Ridico quello che ho detto in altre occasioni, le Amministrazioni di questa città sono state attente a quelli che sono gli strati comunque deboli ma comunque forti, per cui c’è stato un forte intervento ed investimento ad esempio per gli anziani, per i centri sociali degli anziani, per i bocciodromi, per tutte quelle cose lì, nulla per i giovani o quantomeno molto poco diciamo così. In questo c’è un’assunzione di responsabilità di un partito che è stato in maggioranza, continua ad essere in maggioranza in questa città, un intervento che abbiamo richiesto, che continuiamo noi a richiedere ed in questo c’è anche un prendere le distanze da alcune forze di questa maggioranza, perché evidentemente noi riteniamo che fare gli spazi giovanili, costruire e dare ai giovani spazi sia un’urgenza, perdonatemi il termine, più urgente che pensare al Palazzetto della Scherma, uno tra tanti, lo butto lì. Non voglio fare polemica, dico che probabilmente dobbiamo stabilire delle priorità. E’ strumentale quindi questa mozione di Marasca, perché fra l’altro non affronta il problema nella sua interezza perché a Jesi probabilmente di situazioni in cui attività di vario genere creano problemi di relazioni anche importanti con i cittadini ce ne sono numerose, l’elenco possiamo farlo tutto, vanno da alcuni bar fino ad arrivare ad alcune attività, una tra tutte, ed ancora una volta non la prendete come una provocazione ma un dato di fatto, le feste a Porta Valle. Questo tipo di situazioni, di attività, eccetera, generano problemi, questi problemi non possono essere risolti con le frasi del “mettere freno”, “il coraggio” eccetera, pur riconoscendo che il problema c’è però il problema va probabilmente, sicuramente risolto facendo attività politiche e non attività di sgombero e di polizia. Detto questo, possiamo sicuramente pensare che le attività sono numerose, che nell’interazione con i cittadini creano problemi ed allora mi viene da domandare come mai nella mozione di Marasca non c’è nessun tipo di citazione al problema più generale che è quello del trovare, uno, spazi per i giovani, due, trovare in generale una regolamentazione di tutte quelle attività di vario genere, a scopo di lucro, a scopo associativo, altre cose che nella città determinano problemi. Io penso che il problema, ripeto, sia quello delle politiche giovanili, quello di affrontare le politiche giovanili anche sul tema degli spazi, degli orari, dell’investimento per far sì che i giovani si aggregino, facciano attività musicali, culturali, eccetera, puntando a questa politica non come un dovere o altre cose, ma come un investimento di questa società. Abbiamo investito sugli anziani, due o tre anni fa, non ricordo quando, abbiamo investito non ricordo quante decine di migliaia di euro per fare dei locali per una società legata più alla terza età diciamo così, attività della terza età. I centri sociali in generale comunque sono quelli degli anziani, anche quelli vi posso garantire alcuni problemi di convivenza con lo spazio dove sono collocati e con i cittadini che abitano in quello spazio lì li hanno, per cui evidentemente è un problema generale di spazi, è un problema generale anche di regole, è un problema generale anche sicuramente di quieto vivere dei cittadini, però è anche un problema generale di fare politiche che consentano ai giovani di avere spazi di socializzazione e di incontro e di attività culturale e di musica, e non è solo quello di dire “alle

23.30 si chiude". Io penso come molta gente qua dentro che ha la mia età, probabilmente ha figli più o meno grandi, eccetera, sa che oggi alle undici si esce di casa, allora chi propone che alle 23.30 tutto debba finire secondo me o vive fuori dal mondo oppure usa questa argomentazione in maniera strumentale e forse qui non c'è neanche in ballo il solo tema dei giovani, probabilmente è un tema politico più ampio, più importante che riguarda questo Consiglio Comunale e le dinamiche in questo Consiglio Comunale e forse lì si mira.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI. Io vi chiedo un atto di responsabilità nel votare contro questa mozione, con chiarezza di idee rimango veramente sorpreso da una mozione del genere, cioè adesso uno può essere d'accordo, può non essere d'accordo con le iniziative che vengono fatte in un centro, in una struttura, in un'altra, ma crediamo o no che il valore dell'aggregazione, il valore del confronto sia un valore oppure andiamo tutti dritti verso l'individualismo sfrenato, tutti fermi davanti alla TV a diventare acquirenti e basta? Non facciamo altro che parlare che nelle grandi città c'è la disgregazione, c'è la sicurezza, ne avete parlato cinque minuti fa, tanti rischi, e poi andiamo contro a fenomeni di aggregazione che, ripeto, possono essere condivisi o non condivisi ma che già hanno insito un valore fondamentale che è l'aggregazione. Io non ho visto mai un'iniziativa senza proteste. Perché, credete che quando ci sono le iniziative in Piazza della Repubblica non c'è nessuno che si lamenta perché si va a dormire tardi, o c'è rumore, o le Feste dell'Unità o le feste ovunque? Io credo che sia anche un rapporto di costi e benefici se qualcuno ha individuato, perché qua ho visto che ha scritto con chiarezza che ci sono disagi incredibili, allora se qualcuno ha individuato questi disagi inviteremo l'Amministrazione Comunale a confrontarsi con il TNT per vedere di sanare questi problemi. Questa può essere un'ottica, perdonate, intelligente per affrontare un problema. No, dobbiamo reprimere. Ma questa è la politica del manganello. Per essere politicanti del manganello non c'è mica bisogno di mettersi le camicie nere o andare a fare gli squadristi, si passa anche per queste piccole cose. O le affrontiamo in una maniera seria, ripeto se c'è un eccesso deve essere affrontato, discusso con chi coordina queste iniziative e si sana il problema perché nessuno ci guadagna niente con questo tipo di accessi. Però cerchiamo di non votare una mozione del genere perché tra l'altro credo che sia una mozione pericolosa però può aprire il campo ad altre mozioni, perché allora tutti noi potremmo proporre mozioni del genere, perché gli schiamazzi li troviamo dappertutto. Allora affrontiamola, ripeto, seriamente. Noi abbiamo anche proposto un emendamento, c'è una carenza di spazi, c'è bisogno di rivedere questo tipo di politica, facciamolo, intanto se c'è da limitare i rumori e quant'altro ci sia un confronto tra l'Amministrazione ed i coordinatori del TNT per sanare da subito questo gravissimo disagio, ma non possiamo assolutamente votare una mozione del genere. Io non riesco a vederne la finalità. Stiamo parlando di aggregazione, giovani o non giovani poco conta, aggregazione che penso che sia... la non aggregazione è il male di questo secolo, o non siamo d'accordo su questo? Quindi un atto di responsabilità, votiamo contro questa mozione, affrontiamo diversamente il problema.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Io prendo la parola perché in qualche modo si è tirata in ballo un po' la precedente Amministrazione ed in qualche modo si è detto da parte del Consigliere Bucci che questa città negli ultimi quindici, venti anni ha fatto poco per i giovani. Ha detto anche del discorso della palestra, del palazzetto della scherma. Io voglio fare un intervento breve ma anche abbastanza complessivo. Premetto che nessuno, ovviamente neanche con questa mozione, vuole mettere in discussione la funzione del movimento giovanile in generale legato allo sport ed alle iniziative culturali ed aggregative, movimento del quale fa parte anche il TNT, premetto che nessuno, spero, quindi sono d'accordo con Bucci, mette in discussione che questa città abbia fatto molto per il mondo giovanile, pensa tutto quello che è stato fatto, viene fatto e verrà fatto per lo sport, per l'elemento sportivo, premesse queste cose io ritengo che questa mozione vada interpretata nella giusta misura, senza settarismi, senza posizioni manichee, perché? Perché l'unica motivazione mia spinta che ha animato il collega Matteo Marasca nel proporre questa mozione è quella di

disciplinare, mettere qualche regola per evitare disagi ai cittadini del posto. Io ricordo che questo problema esisteva anche nel passato. Anche nel passato c'erano state delle mozioni, delle rimostranze, delle richieste disciplinari, non tanto l'attività musicale all'interno del territorio di Via Politi, quanto nel fare un'attività di controllo, di disciplina nella fase del deflusso da questo contenitore. E' lì il nocciolo per quello che ricordo, intervengo anche per dare questo contributo storico ricostruttivo dei problemi di quella zona. I cittadini non erano tanto infastiditi dal rumore della musica, perché alla fine con le porte chiuse tutto sommato grossi disturbi non ci sono, il dramma, lasciatemi passare questo termine forse un po' enfatizzato, si aveva e penso che sia abbia ancora quando c'è il deflusso a tutte le ore della notte, dalle due, l'una e mezzo, due fino alle tre, alle quattro di mattina. Lì scatta il meccanismo di contestazione da parte dei residenti che hanno diritto a riposare. E' vero che molto spesso queste feste si tengono il sabato e quindi la domenica perlopiù non si lavora, ma qualcuno lavora, penso a quelli che lavorano negli ospedali, a volte quando le feste si fanno il venerdì penso a quelli che il giorno dopo vanno comunque a lavorare. Io mi permetto, sempre in quest'ottica di contributo, anche di costruttivo del passato e chiave anche di lettura del presente, di dire che all'epoca si è cercato di concerto con il TNT di controllare la fase del deflusso che è quella che crea più problemi creando un cordolo, diciamo così, un cordone di controllo per far sì che la fuoriuscita dal locale fosse la più indolore possibile, la più indolore nel senso che non fosse di turbativa per chi risiede in quel posto, in quella zona. Il problema esiste, non è vero Fratesi che il problema non esiste, mi sembra quasi che da una parte c'è chi vuole contestare il TNT e chi invece lo vuole difendere. Io sono uno di quelli che il TNT lo ha sempre difeso, però ritengo che ci dobbiamo far carico anche delle esigenze e delle aspettative dei cittadini che hanno diritto sacrosanto a riposare. Quando il capogruppo del Partito Democratico fa quell'emendamento mi sembra che faccia lo sforzo per cercare una sintesi, quando dice "arrotondiamo magari gli orari di chiusura, mezzanotte, non mettiamo in discussione il fatto che abbiamo quel contenitore che è un contenitore sacrosanto perché è giusto che i giovani abbiano gli spazi, di qualsiasi colorazione politica e di qualsiasi estrazione legata agli interessi che provengano". Arrivo alla sintesi chiaramente, ho fatto un'analisi forse abbastanza complessa e devo anche arrivare alla sintesi. Quindi io penso che questo ordine del giorno magari corretto circa l'orario, che magari preveda questa sorta di complicità tra Amministrazione Comunale e questi giovani che garantiscano il deflusso indolore, capite che cosa intendo per indolore, io penso che questo ordine del giorno si possa approvare con i correttivi, facendo capire a questi ragazzi che il loro lavoro, la loro volontà di aggregare è importante sul profilo culturale, politico, su tutto quello che vogliono, però che ci sono anche le regole e le regole sono formulate, sono previste per rispettare anche il diritto al riposo, che non è cosa da poco perché il diritto al riposo soprattutto lo rivendicano coloro che il giorno dopo vanno a lavorare. Qui siccome si vuole tutelare in primis chi lavora, perché poi quando il giorno dopo si va a lavorare non lucidi c'è anche il rischio di non far bene il proprio lavoro oppure chi fa lavori rischiosi di non essere sufficientemente lucidi per garantire la propria incolumità. La sintesi: io voterò a favore di questo ordine del giorno, voterò a favore all'emendamento fatto dal capogruppo del Partito Democratico perché mi sembra che sia caratterizzato dal buonsenso, quindi non contestare questi ragazzi per carità, ci mancherebbe altro, però per far capire loro che le regole ci sono, che le iniziative musicali potrebbero trovare un altro contenitore e che questo contenitore va loro conservato, che è sacrosanto conservarlo, per le loro iniziative di carattere politico, culturale, sempre in un'ottica però comunque di salvaguardia dei diritti dei residenti circa il diritto al riposo, scusate il bisticcio di parole, perché il riposo è fondamentale, prescindendo dalle attività, dalle occupazioni che uno fa, tanto più c'è chi risiede in luogo che svolge attività usuranti durante la giornata e quindi ha diritto al riposo. Contesto ancora una volta quello che ha detto Bucci ma è a latere, non è una cosa che investe direttamente l'ordine del giorno, la mozione, perché mi sembra che questa città comunque, grazie anche a tutte le associazioni del volontariato, abbia fatto molto negli ultimi venti anni, trenta anni e continua a farlo. Questo deve essere fatto ovviamente non solo nel mondo dello sport ma anche nel mondo della politica culturale alla quale politica chiaramente anche il TNT dà il suo contributo. Ripeto e concludo veramente è un discorso legato alle regole,

tutti devono rispettare le regole, anche questi ragazzi ai quali va la nostra gratitudine però devono anche comprendere che le regole valgono per tutti, soprattutto quello che riguarda il diritto e la tutela al riposo.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO-L'ULIVO: Questa mozione secondo noi ha fundamentalmente sicuramente un merito, ovvero quello di far sfogare la problematica, questa situazione in un luogo che è deputato a decidere. Questo è sicuramente un bene. Noi aderiremo a questa mozione con l'emendamento che abbiamo proposto ed aderiremo con convinzione e con delle motivazioni ben specifiche. La prima di queste è proprio legata a quell'argomento di cui prima abbiamo parlato, mezzora fa, ovvero la questione della legalità, del rispetto delle regole e mi sembra questa un'occasione per poter fare una valutazione proprio partendo anche da questi aspetti soprattutto per quanto riguarda l'ambito sociale della nostra città. La convivenza dell'aggregazione, della socialità credo che debba passare necessariamente attraverso il rispetto reciproco, il rispetto delle regole. Noi in questa direzione vogliamo e vorremo dare un segno anche rispetto quel documento che faremo e voteremo alla fine del mese. Non quindi un'azione di repressione com'è stato detto, ma un'azione che ci permetta, ci aiuti tutti quanti per darci qualche regola per avere una socialità ed un rispetto reciproco più vantaggiosi per tutti. Noi riteniamo che ci sia oggettivamente un problema, un problema reale e non sicuramente un problema percepito. Questo ce lo raccontano i cittadini e noi non possiamo fare a meno di poter ascoltare queste voci e queste problematiche, anche se provengono da un'area della città ma potremmo ascoltarne in tantissime altre aree della città. Noi aderiamo a questa mozione dando una nostra interpretazione che credo sia anche quella che ha motivato i presentatori di questa mozione. Questa interpretazione noi la diamo ma la perseguiremo anche nel corso delle fasi successive di questa vicenda. L'interpretazione che diamo è questa, noi non vogliamo chiudere il centro sociale, anzi per noi è un'esperienza importante, un'esperienza importante per la cultura e per la socialità, com'è stato detto da altri Consiglieri, per la nostra città, per i giovani, e questo lo sta a significare anche il fatto che questa esperienza duri da tantissimi anni, se non fosse stato così sicuramente questa esperienza sarebbe già finita. Con il limite che noi vogliamo dare, con questa regola che vogliamo dare, noi non vogliamo dire che succeda in controtendenza rispetto a tutte le attività di ricreazione che alle 24.00 si debba chiudere un'attività, che la gente debba andar via, noi riteniamo però che alle 24.00 necessariamente scatti un clima di convivenza, di compatibilità col territorio dove insiste questa iniziativa culturale e sociale. La convivenza vale per tutto, può valere sia per il rumore, vale anche per il comportamento delle persone che partecipano a queste iniziative. Noi vogliamo anche che soprattutto sia certo il rispetto di queste regole, poniamo delle regole perché vogliamo che siano rispettate altrimenti non sapremo che cosa far rispettare, ecco il motivo perché mettiamo in campo delle azioni, delle regolamentazioni, come succede in ogni società, in ogni democrazia che va avanti con le regole. Questo vale naturalmente non solamente per il centro sociale auto-gestito TNT ma vale sicuramente per tutti i punti di aggregazione che sono in questa città, che possano essere pubblici che possano essere privati, perché credo che ogni cittadino accanto ad ognuno di questi luoghi di ritrovo abbia gli stessi diritti che si tratti di un'attività di pubblico esercizio, che si tratti lo stesso di un'attività come quella di un centro sociale. In ogni situazione io credo che con la regolamentazione del nuovo regolamento sulla legalità e la sicurezza dovremo fare in modo di mettere in atto tutti gli strumenti perché queste regole siano rispettate. La cosa più importante che io credo debba essere chiara rispetto a questo tipo di vicenda ed il gruppo del Partito Democratico auspica ed invita l'Amministrazione a muoversi in questa direzione, noi riteniamo che il lavoro che la Giunta sta portando avanti, quel lavoro di concertazione che è stato messo in campo dall'Assessore Aguzzi quindi da tutta la Giunta, sia un'azione che necessariamente deve andare avanti in maniera più incisiva, in maniera più veloce perché è l'unico modo aldilà delle regole, perché le regole vanno fatte per essere rispettate ma se poi la gente non le vuole rispettare non le rispetta, questa concertazione sicuramente è l'unico strumento che abbiamo e che ci permetterà di non mettere in campo quelle azioni di repressione del mancato rispetto delle regole, questo è l'unico

strumento che abbiamo, concertare con gli attori di queste iniziative in rispetto di queste regole, stabilire assieme, fare un canovaccio delle regole, delle regole che tengano presenti soprattutto, vista anche la particolarità dell'iniziativa culturale sociale, delle regole di autocontrollo, di autogestione e di autocontrollo, e delle regole, dei sistemi che possano dire che quel tipo di esperienza sia un'esperienza che sia una valorizzazione reciproca sia per i residenti sia per i giovani che le frequentano, per poter dire che il TNT è un'esperienza che su quel territorio non solo prende ma soprattutto dà.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Questa discussione a mio parere ha due aspetti: uno molto positivo perché ci sono tutti questi giovani che partecipano ed ascoltano le nostre discussioni, un'altra invece è un linguaggio che a mio parere non è veramente accettabile, non si può parlare né di repressione né di manganelli. Il TNT è un'associazione di giovani che svolge attività ricreative culturali, musicali, quindi è un'associazione come tutte quelle altre che stanno nella città, non vedo perché questa debba essere un'associazione particolare, è uguale alle altre. Quest'associazione già gode però un piccolo privilegio, in quanto ha in godimento un immobile a titolo di comodato e non di locazione. E' un piccolo privilegio, forse anche un po' grosso, però lasciamo stare. Ora che cosa si chiede? Non si chiede nient'altro che il rispetto dei regolamenti che il Comune di Jesi ha anche per quelli che svolgono attività, a meno che non vogliamo fare delle deroghe. Il Comune di Jesi ha dei regolamenti. I caffè, i bar, le trattorie, i ristoranti, tutti questi hanno la chiusura serale, si possono fare pure delle deroghe però bisogna vedere come fanno queste deroghe. Qui ogni volta noi parliamo di legalità e poi quando c'è un fatto specifico concreto noi facciamo delle deroghe. Le deroghe non si possono fare, noi chiediamo ai giovani di rispettare certe regole, non chiediamo nient'altro. E' una richiesta pesante? È una richiesta repressiva? È una richiesta da manganello? Mi pare proprio di no, non usiamo questi atteggiamenti e non usiamo questo linguaggio in questa sede, perché diamo una falsa rappresentazione delle nostre idee. Io dicevo a lui che voterei pure queste modifiche che hanno proposto, ma io ritengo che queste loro proposte non debbano essere delle modifiche a questa mozione, ma debba essere una mozione autonoma, perché allora qui noi potremmo discutere delle esigenze, di tutte le esigenze delle associazioni jesini culturali giovanili, perché ce ne sono molte in questa città, per nostra fortuna. Il votare questa mozione e mettere ore 24.00 non c'è niente di straordinario, perché io credo che domani farò una misura su internet ed il regolamento cercherò del Comune e troverò che veramente ci sono degli orari precisi per tutte le attività che si svolgono dopo una certa ora, quindi non c'è niente di strano, noi non parliamo di cose straordinarie. Noi quindi non parliamo di nessuna repressione, il TNT che è un'associazione giovanile come tutte le altre, mi pare che devono accettare l'utile col disutile, non chiediamo niente di straordinario.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Ancora una volta l'Avv. Pentericci mi ha preceduto in questa sua giornata di iperattività. Intanto io chiederei alla presidenza l'antidoping perché veramente oggi è incontenibile. Alcuni concetti sono stati già espressi. Io credo che non sia questa la prima volta nella quale il Consiglio Comunale è chiamato a valutare certi tipi di problematiche. Io ritengo che la mozione presentata dal collega Marasca, emendata così come ha espresso il collega Santarelli soprattutto con le motivazioni che sono state adottate dal collega Santarelli non debba essere assolutamente intesa..., secondo me è approvabile in questo senso, non deve essere assolutamente intesa come qualcosa di repressivo. Io sinceramente ascoltando certe cose questa sera mi sono sentito un po' in imbarazzo. Io non credo che quest'Amministrazione, questa maggioranza e questo consesso in generale possa essere considerato repressivo ed oscurantista, sinceramente non mi sembra. Credo quindi che certe espressioni che sono state avanzate questa sera e che sono state formulate siano del tutto fuori luogo e siano demagogiche e populiste, e non le accetto assolutamente. Mi permetto di inalberarmi un po' in questo senso. Non è giusto. Io reputo ad esempio il centro sociale del TNT un'aggregazione giovanile importante, ma non solo, e non è una captatio benevolentia, però credo che siano invece

delle persone intelligenti che svolgono anche delle cose importanti ed intelligenti, ma questo non vuol dire che possono essere al di fuori di qualsiasi norma. Se oggi ci occupiamo di questo problema è perché quest'attività ha costituito per altri cittadini, ed è solo per questo. Nessuno si mette in testa, perlomeno io non lo penso, che debbano essere emarginati o mandati via, assolutamente no, ma che ci debba essere una risposta anche per quella popolazione che da anni ci sta avanzando delle necessità e ci sta esprimendo quelle che sono le loro esigenze, io credo che questo sia giusto. Credo anche che questo possa essere realizzato senza attuare nessun tipo di repressione. Il discorso delle aggregazioni giovanili è fondamentale ed è importante, per questo giudico secondo me pretestuoso ed inopportuno l'accento che è stato fatto in merito alle priorità del palazzetto della scherma, perché credo che anche quella sia una cosa estremamente importante. Non possiamo fare necessità di serie A, di serie B, a secondo del bacino elettorale che abbiamo. Credo che anche questa sia stata una cosa inopportuna. Io per quanto mi riguarda voterò questa mozione con gli emendamenti proposti dal gruppo del Partito Democratico.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Brevemente come mio solito anche perché il mio pensiero è stato già espresso in parte dai Consiglieri Fratesi e Bucci. Io, Marasca lo sa, personalmente non approvo queste crociate populiste, perché esulano dal mio modo di fare. Inutile dire che un problema c'è, perché nella mia pur breve esperta attività politica credo che siano già tre o quattro volte che tocchiamo questo tema. Il problema c'è ma credo che nasca un pochino più a monte, dalla mancanza cronica per questa città di spazi, per un tipo di cultura che impropriamente viene definita bassa, ossia organizzare concerti delle attività giovanili. La nostra città ha un'ottima offerta della cosiddetta cultura alta, abbiamo un teatro che funziona, abbiamo iniziative di un certo tipo, difettiamo però purtroppo quasi completamente di spazi per le associazioni, per poter organizzare questi eventi. Questo è secondo me un po' il nocciolo del problema ed è quello che poi esprimiamo nell'emendamento che è stato già citato e che abbiamo proposto come gruppi consiliari dei Comunisti Italiani, dei Verdi, di Sinistra Democratica e di Rifondazione Comunista. Un emendamento che chiede appunto di fare un ragionamento importante su quella che è la mancanza di spazi adeguati per le attività musicali ricreative ed impegnarci in questo senso, non solo, qui mi viene un po' da dirlo, non solo parlare come si fa ultimamente di parcheggi, sembra che stiamo solo parlando di parcheggi, c'è un'esigenza che non nasce oggi, cerchiamo un po' di lavorare in questa direzione. Per quanto mi riguarda mi sembra al Consiglio Comunale scorso l'Assessore Aguzzi aveva detto che avrebbe avviato un tavolo di discussione con l'associazione in oggetto, per quanto mi riguarda la mozione sarebbe già stata superata da questo, perché del problema se ne sta parlando, aspettiamo che ci sia una risposta. Questo già secondo me è un motivo proprio per baipassare questa mozione. Non aggiungo altro.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Credo che bisogna superare la logica dello schieramento contro qualcuno, cioè se viviamo sempre tutto in funzione dell'andare contro qualcun altro non ne usciamo. Credo che non sia una mozione contro il TNT, oltretutto è una mozione che viene in qualche modo proposta dal Centrosinistra, anche se oggi dal Centrosinistra ho sentito cose un po' strane. Non è contro il TNT, è una mozione che chiede al TNT quello che viene chiesto a tutti i cittadini normali, educazione, tranquillità, rispetto di regole e rispetto di quelli che sono dei doveri precisi, è già stato detto, un'espressione che è poco cara alla Sinistra eppure oggi l'ho sentita nominare spesso, questo rispetto di regole, rispetto dei diritti, rispetto anche di doveri che sono non solo quelli per il TNT ma sono anche quelli degli altri cittadini, quelli che in qualche modo sopportano dei disagi. Io ho sentito cose strane, sono volati anche degli stracci ed anche, per usare una brutta espressione, delle cose non simpaticissime, perché non si può, quando uno è in leggera difficoltà, ricordare a colleghi di maggioranza delle irregolarità o pseudo irregolarità di feste di partito svolte in altre situazioni. Se uno ha il coraggio di dire che ci sono delle irregolarità lo sa e lo comunica nelle sedi opportune, lanciarlo qua come merce di scambio per frenare una mozione tutto sommato mi sembra proprio straordinaria, devo dire una nozione potrei dire quasi banale,

perché chiede una cosa assolutamente normale, il rispetto di regole, non chiede di più. Non credo che poi il Consigliere Marasca sia animato da questi spiriti polizieschi o, come ho sentito, balenare, mulinare il manganello o chissà che altro. Concordo con quello che ha detto il Consigliere Sardella, non credo proprio che sia questa l'atmosfera, non credo che nessuno qua in questa aula possa pensare una cosa del genere. Sì, giovani nei cui confronti c'è sempre grande apertura e ci deve sempre essere, dobbiamo dargliela, dobbiamo creare anche delle possibilità, dei momenti, dobbiamo, se possiamo, trovare dei luoghi, dei centri di aggregazione, ai giovani dobbiamo dare entusiasmo, dobbiamo credere in loro ma dobbiamo anche chiedere qualcosa a loro, perché loro non sono sopra le regole, giovani ed anche meno giovani perché fra il pubblico presente ho visto anche qualcuno che forse giovane giovane non è. Ma anche a loro chiediamo il rispetto assoluto degli altri. Credo che questo sia un primo insegnamento che dobbiamo, perché troppo semplice dare ai giovani la possibilità di fare tutto, il contrario di tutto. Credo che sia un pessimo segnale, un brutto segnale anche dal punto di vista educativo, perché ci vuole anche quello. Poi che ci vogliano i centri di aggregazione o come li vogliamo chiamare va benissimo, ad esempio io non concordo con quello stralcio che ha proposto invece il capogruppo del Partito Democratico, sull'individuazione di un luogo idoneo lontano dai centri abitativi, dove le associazioni possano organizzare feste, eccetera, però visto che è una sorta di auspicio vediamo, perché potremmo impegnare l'Amministrazione approvare in quel piano, come l'ho definito prima piano di sicurezza, anche una cosa generica come questa, ma se vale come impegno perché no. Ai giovani comunque ai ragazzi del TNT dobbiamo, se possibile, insegnare anche il rispetto di alcune regole fondamentali che sono quelle della convivenza, del rispetto degli altri. Noi nei confronti dei ragazzi del TNT, può sembrare anche antipatico, dobbiamo ricordare certe cose, ma ai giovani, ai meno giovani o agli anziani che abitano lì in zona che cosa andiamo a dire? Che noi quel problema, voi o chi ci ha preceduto qua per quattordici, quindici anni è un problema che ha dibattuto senza trovare una soluzione? Non è che dobbiamo far contenti qualcuno, non dobbiamo far contenti nessuno, dobbiamo forse ripristinare quello che è mancato, una piccola parte di legalità che si conquista giorno per giorno con qualche piccolo sacrificio, ricordava giustamente l'Avv. Pentericci. Già il fenomeno dell'aggregazione, giovanile o meno, è stato assicurato perché mi pare che comunque usufruiscano di locali, è stata una scelta politica, personalmente non la condivido perché questo è un favoritismo ingiustificato, assolutamente ingiustificato, ma una scelta politica ovviamente fatta se ne assume la responsabilità politica di chi la fa. Ma se diciamo a questi ragazzi di rispettare alcune banali regole di rispetto degli altri e perché no anche di educazione non è che stiamo facendo niente contro il TNT, dovremmo giustificare una nostra mancanza di iniziativa nei confronti di tante altre associazioni, tante altre persone che le regole le rispettano normalmente. Non possiamo fare niente di più e niente di diverso. Mi auguro che questa città non poliziesca arrivi ad una conclusione che è quasi inevitabile, la mozione devo dire, non vorrei essere offensivo verso Marasca, è talmente normale appunto da apparire quasi banale, ma sicuramente non è poliziesca, sfido chiunque a trovare un elemento del genere in questa mozione. Mi riservo ovviamente la replica.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Io credo che se noi ci rivediamo questa sera a cogliere questa occasione solo per dividerci o tenerci insieme sull'orario di apertura e di chiusura di un locale per i giovani, commettiamo un grosso errore. Io debbo dire che francamente non so dare un giudizio né voglio dare, ma soprattutto non conosco il TNT come non conosco tante altre dimensioni giovanili in questa città. Credo che sia una delle cose più difficili da fare e credo che noi dobbiamo cogliere l'occasione, Presidente, in questo momento, perché se dedichiamo Consigli Comunali aperti ad una serie di problematiche, per la nostra programmazione oramai dopo l'estate, di fare un Consiglio Comunale aperto sulla questione giovanili anche ascoltando quindi una serie di soggetti che ci sono in città. Questo perché credo che poi il problema fra quindici giorni ce lo troviamo da un'altra parte. Cioè una proposta di affiancare muro a muro sull'officina Rebelde a quella che è la sede della banda musicale e probabilmente c'è il rischio di qualche concerto un po' troppo stonato. Credo che ci sia la necessità, quindi, di riflettere complessivamente sulle

problematiche dei giovani, credo che su questo si sia lavorato poco e, se me lo permettete, questo è un indicatore, se oggi siamo qui a discutere di questa cosa dopo tanti anni forse quel problema del rinvio che accennavo prima sta emergendo anche su una cosa molto concreta come questa. Quindi credo che l'occasione di oggi sia perché a fronte di una difficoltà che c'è stata, risolvere un problema, io credo che si poteva trovare la soluzione, io credo che i giovani debbano avere gli spazi, le occasioni per esprimersi anche dopo la mezzanotte, però quello va fatto nei luoghi, nelle condizioni di non nuocere rispetto a chi c'è intorno. Quindi io condivido l'idea di creare le condizioni perché la sede sia dentro la città, perché la sede dei giovani non può stare da un'altra parte, ma una serie di iniziative debbano trovare uno spazio, le condizioni di essere svolte in piena libertà, in pieno orario senza danneggiare nessuno, anche creando delle condizioni adeguate per poter svolgere il tempo libero o il tempo dell'aggregazione. Io quindi voterò a favore di questa mozione però indubbiamente quello che mi interessa molto di più è cercare di capire la dimensione dello spazio giovanile e come essere in qualche modo utili alla questione, non soltanto limitarci a dire sì o no. Per finire, credo che non si risolvano le questioni dicendo che siamo contro qualcuno, contro qualcun altro, credo che la Sinistra recentemente abbia avuto dal paese un grosso messaggio, se ci si limita a questi slogan, a queste affermazioni credo che purtroppo il paese va in una certa direzione.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io ritengo che la mozione presentata dal Consigliere Marasca che peraltro è anche un giovane non abbia quegli aspetti che si è detto, di voler colpire qualcuno. Con questa mozione non si fa demagogia, perché nessuno di noi Consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, vuole ridurre la dialettica soprattutto in ambito giovanile né vuole mettere il bavaglio a nessuna di queste associazioni giovanili. Voi conoscete benissimo qual è la nostra posizione, cioè quella di favorire l'aggregazione del mondo giovanile e di favorire anche la dialettica. Questa sera sono presenti molti giovani nel TNT ed io li ringrazio pubblicamente anche se non li conosco, però mi ricorda un po' i miei anni '68 quando ho portato avanti alcune battaglie e per non rispettare le regole me l'hanno anche fatta pagare, però questo non c'entra. Però in mezzo a voi c'è anche un cittadino, c'era un cittadino che adesso è andato via che rappresenta i diritti opposti ai vostri, cioè quello del rispetto della quiete ed il rispetto delle leggi e dei regolamenti che ci sono in questo Comune. A nessuno di voi si chiede di voler chiudere la vostra attività o il vostro luogo di incontro, si chiede solamente di trovare un percorso condiviso tra cittadini e voi giovani per poter esercitare nella maniera più appropriata, più corretta possibile quello che voi intendete fare. Mi riallaccio al Consigliere Fratesi, nel senso di trovare un tavolo di confronto, io propongo di trovare proprio un tavolo di confronto tra i giovani, tra l'Amministrazione che dovrebbe essere la parte promotrice e di coordinamento ed i cittadini stessi; sentire quali sono le esigenze degli uni e quali sono le esigenze degli altri. Questo qui è un esperimento che abbiamo fatto col Sindaco nella precedente Amministrazione, per gestire l'attività musicale nei giardini pubblici di Jesi. È stato un esperimento positivo perché, mettendosi intorno ad un tavolo i rappresentanti di questi ragazzi, rappresentanti dei cittadini, l'Amministrazione che funge da coordinamento, si possono trovare delle soluzioni condivise. Io ad esempio sono contrario a pensare che un locale debba chiudere a mezzanotte, per me un locale può rimanere aperto anche alle tre, alle quattro, alle cinque, purché rispettano certi requisiti che sono descritti quindi non c'è bisogno di riportarli in una mozione 23.30 o 24.00, non è questo il problema. Un'associazione, un locale, un'attività può anche rimanere aperta fino alle tre, fino alle quattro, fino alle cinque, l'importante che le attività considerate rumorose vengano cadenzate, cioè si inizia con un'attività, si diluisce poi nel tempo anche come intensità e si può portare avanti fino anche a notte inoltrata. Però da parte loro ci vuole una buona volontà, cioè un senso di responsabilità, per questo secondo me si può trovare col coordinamento dell'Assessore, del Sindaco comunque della Giunta, tra loro, che io considero comunque dei ragazzi responsabili ed attenti, ed alcuni cittadini che vivono nella zona. Mettiamoli a confronto, vediamo quello che dice l'uno e quello che dice l'altro, troviamo una soluzione condivisa, si può fare anche un programma di interventi anche musicali che loro vogliono fare, è possibile anche andare in deroga per alcune

iniziative. Vogliono fare una maxi festa una volta ogni tre mesi che può creare dei disturbi? Può essere autorizzata dall'Amministrazione, l'importante concertarlo con l'Amministrazione, questo è il problema. Qui non si vuole fare ideologie o sparare su loro, perché non è questo il nostro ruolo, il nostro compito, si tratta di favorire, di sviluppare la crescita anche di queste associazioni come le altre purché venga fatto nel rispetto delle regole che già sono scritte. Quello che propongo sull'idea che avevi dato tu, di fare proprio un tavolo che inizialmente ci saranno delle idee completamente contrapposte, questo l'ho vissuto io per esperienza diretta, però alla fine si trova un percorso comune talmente costruttivo e talmente bello che possono vivere bene i cittadini e possono loro esercitare con tutta tranquillità la loro attività, senza avere lo spauracchio che possa arrivare la gazzella dei Carabinieri o qualcuno che va lì con una posizione di forza, che io personalmente non condivido.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io sarò brevissimo perché sono state già dette molte cose, sviscerate, quindi è inutile ripetersi. Voglio portare solo in maniera un po' scherzosa alcune...in dieci anni che sono stato in circoscrizione come responsabile ho organizzato due o tre feste, concerti o recite dialettali quant'altro all'anno ed in questi anni non è passata, forse se una volta è passata la volta dopo arrivava, segnalazione da parte dei cittadini subito ed a mezzanotte e mezza arrivava i Carabinieri e prendeva il nome del responsabile che ero io. Fortunatamente me l'ha sempre ridato e quindi non sono rimasto senza. Chi era che faceva il ricorso? Quel cittadino che fino a mezzanotte assisteva a quello spettacolo teatrale, dialettale o musicale o quant'altro! Quindi possiamo immaginare anche a volte determinate criticate da quanti vari punti ti possono arrivare. Vengo al contenuto della mozione, la mozione per me, per noi non è votabile, l'ha detto Bucci, l'ha detto Fratesi, l'ha detto altri e non mi ripeto, non è votabile. Noi abbiamo presentato come Sinistra un emendamento per far ragionare questo Consiglio Comunale sulle vere difficoltà dei locali, dei posti di aggregazione, dei siti idonei per fare certe feste del genere, quindi l'emergenza di individuare questi spazi. Buona è la risoluzione, io la voglio chiamare così, non voglio buttare nessun sasso, non è stata presentata e quindi lo debbo dire con un punto interrogativo se è o non è una risoluzione, ovviamente se quel documento diventa ufficiale qualcuno ce lo dirà, è in sostituzione della mozione, lo voglio dire, precisare in anticipo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa Lillini, la risoluzione non può essere sostitutiva di una mozione ma rafforzativa di una mozione.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Sicuro, ma io ho specificato eventualmente ce ne fosse necessità e lo dirò anche in dichiarazione di voto quanto appena ribadito. Veniva detto che ci sono in giro purtroppo altri siti dove certe regole scritte non vengono rispettate. Domanda: come mai la mozione individua solo le problematiche di Via Politi? Se poi qualcuno nella replica me lo dice...Io lo so che ci sono, so che ci sono anche difficoltà nel farle rispettare, difficoltà vere nel farle rispettare. Gli impegni scritti, gli impegni presi vanno rispettati secondo me, che sono una persona all'antica con i capelli bianchi e quant'altro, quindi vanno rispettati, però poi ci sono queste difficoltà. Io dagli interventi fatti ho capito che questa mozione passerà, io non mi preoccupo che questa mozione passerà, corretta, emendata o meno, io mi preoccupo, non c'è il sindaco ma sicuramente mi sentirà, dell'avvenire di questa maggioranza.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Anche io volevo esprimere il mio pensiero su questa mozione, ovviamente non condivido in quanto manca completamente la parte del dialogo, si tende solo far presente ovviamente i disagi che esistono nella zona, nel quartiere dove si trova la sede del TNT in Via Politi, però manca tutta la parte del dialogo, la parte del confronto, di concertazione che era iniziata positivamente con la Giunta, con gli esponenti della Giunta. Questo è molto grave in quanto si tende solo a criminalizzare, a reprimere. Quello che serve veramente è recuperare un rapporto tra i cittadini e le associazioni, in modo che si crei il quieto

vivere, un confronto sicuramente come diceva anche positivamente Siro Rossetti poco fa, tra i residenti ed i ragazzi dell'associazione. Non è solo con la repressione, con il cambiare l'orario di mezzora di apertura o di chiusura che si risolve il problema o solamente mandando i controlli della polizia, perché questo è l'obiettivo che si vuole. Si deve cercare di recuperare il rapporto tra la città, tra la gente, in modo che non si verificano più i fatti spiacevoli che indubbiamente ci sono stati, questo bisogna recuperare, questo è il compito che deve prendersi la Giunta e risolverlo nel breve tempo possibile, partire da domani immediatamente, il tavolo già è in piedi e quindi bisogna riprenderlo, costruirlo più forte, ma non è votando questa mozione che risolve il problema. Con questa mozione secondo me si aumenta l'odio, anzi si creeranno ulteriori problemi nel giro immediato. Un'ultima parte, mi sorprende molto l'emendamento presentato dal gruppo del Partito Democratico, sinceramente non si capisce che cambia con mezzora di differenza di orario e soprattutto la parte più grave che viene eliminato l'ultimo punto della mozione che era l'unico positivo, cioè l'impegno a trovare nuove aree, spazi di aggregazione per i giovani. E' sorprendente che si stravolge anche il programma di mandato in quest'Amministrazione, quindi spero che nella replica anche il Partito Democratico chiarisca questa posizione piuttosto strana.

MONTALI GIANNA MARIA – FORZA ITALIA: Sono l'ultimo ed è stato quasi detto tutto. La realtà è questa, che c'è incompatibilità comunque tra l'aggregazione ed i cittadini. Noi sappiamo che i ragazzi escono da casa alle undici di sera e da quell'ora in poi si divertono. E' inutile stare qui e dire che a mezzanotte devono smettere di suonare o di fare chiasso, perché a quell'ora iniziano a far chiasso. Quello che è sbagliato che si trovano in un posto sbagliato, devono stare in un altro posto, in un luogo dove non ci sono abitazioni. L'Amministrazione deve occuparsi di trovare uno stabile in un luogo dove non dia fastidio, perché altrimenti se diciamo che a mezzanotte devono smettere, come fanno? Non ce la faranno mai, perché arriveranno i Carabinieri tutte le sere lì e faranno le multe, litigheranno sempre, faranno baccano, litigheranno con i Carabinieri, faranno i dispetti, io non so cosa succederà. Noi siamo d'accordo che a mezzanotte devono smettere, voteremo a favore della mozione, voteremo a favore dell'emendamento del Partito Democratico, ma ragazzi ci siamo stati tutti. Io sono stato un musicista, suonavo, ad un certo momento davo fastidio a tutti quelli che stavano vicino casa ed alla fine ho dovuto trovare un'altra soluzione ed andare a fare le prove da un'altra parte, in campagna. Io non so questa sera come ci troveremo, io mi trovo in difficoltà, perché giovane sono stato, forse sono stato un po' scapestrato. Io mi trovo in difficoltà perché mi trovo nella parte dei giovani, ma sto anche da parte delle persone che abitano lì sopra. Io non so, ci troviamo veramente in una situazione difficile. L'intervento di Marco Polita lo appoggio in toto, perché? Voi non vi ricordate, ma il TNT ha occupato la sala comunale, Marco Polita all'epoca era Sindaco e non gli ha detto niente, che se l'avessi fatto io a questa ora ero in galera; hanno messo su sul balcone lo striscione non gli abbiamo detto niente, ma questa sera Marco Polita, Consigliere Comunale, si è espresso in modo contrario, ha detto: "ragazzi ad un certo momento - lui si è espresso in un modo – bisogna farsela finita". Io mi trovo in imbarazzo, però che cosa dobbiamo dire? Che sono a favore della mozione perché certo non si può dar fastidio agli altri, però il caro amico Bucci non può dire che il palascherma divenga una priorità secondaria ed il TNT viene prima o viene dopo. Caro amico Bucci, poi ne parleremo sul pullman nei prossimi giorni, perché qui non siamo proprio d'accordo, lascia perdere. Io ho voluto scherzare, per stringere noi voteremo a favore della mozione, voteremo a favore dell'emendamento del Partito Democratico, cari ragazzi mi dispiace perché anche io sono uno come voi, però cosa dobbiamo fare?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io ho prenotato l'intervento dell'Assessore Aguzzi in qualità di amministratore che segna il passaggio dalla discussione alle dichiarazioni di voto. Intervengo in qualità di Consigliere perché mi sembra doveroso che in questa discussione si possa esprimere la propria posizione con molta serenità senza rimanere neutri. Ho sentito in quest'aula delle parole che, se sono dette a titolo provocatorio, le posso anche accogliere, ma che in quest'aula è bene che non vengano mai più pronunciate. Quest'Amministrazione e questa città è

repressiva, criminalizzata, crociate populiste, eccetera; questa città ha creato le condizioni negli anni perché un autorevole esponente del TNT sieda in Giunta, quindi mi sembra tutto meno che questa parte politica che governa la città abbia qualcosa di repressivo nei confronti del TNT, anzi ritengo che se oggi un esponente autorevole di questa associazione siede è perché c'è stata sempre un'attenzione dovuta, doverosa nei confronti di quest'associazione. Pertanto io vi prego di non utilizzare più parole che non possono far parte del lessico di chi è eletto democraticamente e che non viene qui per criminalizzare nessuno né per fare crociate. Chi è in questa aula deve avere un grande senso di responsabilità ed utilizzare, cercare di prendere soluzioni equilibrate nella salvaguardia degli interessi di tutti. Non ci vuole coraggio, non ci è chiesto il coraggio, ci è chiesta la responsabilità. Pertanto io ritengo che il dibattito che si è svolto è stato un dibattito utile, anche interessante, non ritengo che ci siano...vorrei anche sfatare questa preoccupazione presentata da Bucci e poi lasciata in sospeso dal collega Lillini, sono preoccupato per la maggioranza di questa città, c'è un strumentalizzazione politica. Questa mozione presentata dal Consigliere Marasca, il Consigliere Massaccesi l'ha definita così semplice senza voler dare un giudizio perché è solamente coerente, non c'è nessun desiderio, perlomeno del sottoscritto ma del gruppo a cui appartengo, fare i discorsi politici delle maggioranze variabili o delle geometrie variabili in politica. Questa città è retta da una maggioranza in cui c'è il Partito Democratico e la Sinistra Arcobaleno. Non c'è nessuna volontà, se il Partito Democratico vota questa mozione, di fare le geometrie variabili, forse chi dice questo deve fare una seria riflessione. Per quanto mi riguarda, chi lo sa, lo sa, io guardo alla maggioranza che esiste ma non voglio posizioni preconcepite nella maggioranza, i percorsi si costruiscono e non si subiscono. Da ultimo voglio dire che questo ordine del giorno, questa mozione non vieta l'incontro, assolutamente, ristabilisce anche per il centro TNT come per tutti gli altri un orario di chiusura delle attività rumorose, soltanto questo, quello che viene dato a tutti gli altri tipi di attività, solo questo, non di incontrarsi, non di sprangare le porte a mezzanotte, ma di ridurre tutte quelle fonti di disturbo esterno al locale che possano arrecare nocimento agli altri cittadini. Noi siamo chiamati responsabilmente alla salvaguardia dell'interesse di tutti. Concludo. Per rispondere alla posizione di Fancello riguardo al fatto dell'emendamento proposto dal capogruppo Santarelli, sullo stralcio nella mozione, nel "chiediamo all'Amministrazione l'impegno di valutare l'individuazione di un luogo idoneo", in questa mozione questo impegno comporta ad oggi una variazione di spesa che noi oggi non possiamo prendere, ma questo impegno è scritto sul programma di mandato, alla maggioranza quindi in sede di redazione del bilancio di previsione che abbiamo votato, il compito di trovare le risorse finanziarie per eventualmente andare in questa direzione. Alla maggioranza quindi il compito di fare la variazione di bilancio in questa direzione, poi la maggioranza deve avere l'agibilità politica. Pertanto, per quanto mi riguarda, io voterò questo ordine del giorno con gli emendamenti che poi chiederò al proponente se verranno accettati e presentati dal Partito Democratico.

ASS. AGUZZI BRUNA: Vorrei fare alcune brevi riflessioni, considerazioni anche a completamento dell'intervento, anzi degli interventi che sui due punti all'ordine del giorno avevo avviato nell'ultimo Consiglio Comunale. Innanzitutto vorrei che fossero separate le questioni. Credo che la delicatezza, la complessità e l'importanza della questione giovanile non meriti, mi auguro che siano state solo sbavature, non meriti quegli accenni a questioni di tutt'altra natura. Questa sera discutiamo innanzitutto della questione TNT, dalla questione TNT per allargamento, è giusto, siamo passati anche a discutere delle questioni e delle politiche giovanili. Io ne approfitto intanto per ricordare, come avevo già accennato nell'altra risposta, a questo punto formalmente dichiaro che invierò intanto al presidente della 2^a commissione e poi a tutti i Consiglieri che lo richiedono, quei report, quelle relazioni che sono state discusse già a livello di ambito che presentano anche analisi e proposte sulla condizione giovanile, effettuate attraverso i centri di aggregazioni giovanili fra tutte le associazioni giovanili del territorio che, ahimé, non sono poi un fenomeno così organizzato, ma sono momenti piuttosto sfarsi più che diffusi, che trovano difficoltà ad individuare luoghi e strumenti di aggregazione. Uno di questi, sicuramente ne abbiamo parlato

l'altra volta, è il momento dei centri di aggregazione giovanile, ma non è sicuramente soltanto questo, perché un conto sono i centri di cui discutevamo l'altra volta a proposito della prosecuzione di attività organizzate, un conto sono le questioni di centri auto-gestiti di cui parliamo anche questa sera. Io direi intanto di distinguere le questioni, chiedo al Presidente se vorrà presto fare una commissione dove riportare tutte le analisi, tutti i dati e tutte le proposte sulla condizione giovanile, le domande che esprimono i giovani, che sono stati fatti anche estendendo quello che l'Assessore Minardi ha proposto in tutto il territorio regionale. Avevo già detto l'altra volta che erano risultati anche contraddittori, perché c'è stata una partecipazione attenta ed importante ma ahimé molto scarsa. Le questioni invece relative al TNT. Qui credo, nel momento in cui andiamo a parlare di sede per le associazioni giovanili, dobbiamo fare attenzione che un conto sono innanzitutto le sedi per rincontrarsi come punto di aggregazione, come punto di socializzazione, come anche momento di divertimento, è giusto, almeno questa è la mia opinione, prevedere dei centri all'interno della città, perché sono attività che danno anche vivacità e che danno vita alla città, non sono attività che producono più disagi di quanti non ne produce una normale attività quotidiana o le normali attività commerciali. Altro è il discorso invece delle strutture che dovrebbero essere deputate a quelle attività più "impegnative", come quelle musicali, che naturalmente hanno bisogno di spazi adeguati, di spazi opportunamente collocati, molto probabilmente delocalizzati. Ma questo significa, lo ha detto prima di me il Presidente Cingolani, questo significa che questo Consiglio Comunale, questa maggioranza deve tradurre queste dichiarazioni e questa attenzione di cui sono ben felice in scelte concrete sul bilancio, ovvero individuazioni di priorità. La questione del centro auto-gestito del TNT. Io credo sia parzialmente diversa dalle questioni del fabbisogno e delle domande giovanili di luoghi, modalità e strumenti di aggregazione. Premesso che mi sembra retorico ripetere che gli obiettivi della mozione sono obiettivi condivisibili e condivisi da tutti, perché chi è che non vuole il rispetto delle regole, chi non vuole la legalità, chi non vuole che i diritti ed i doveri siano ugualmente richiesti e garantiti a tutti? La questione su cui io mi interrogo, e guardate non è un'interrogazione retorica questa, è sull'efficacia e sull'opportunità dei percorsi e dei metodi che si scelgono. In questo caso, mi rifaccio, se ho capito bene, anche ad una riflessione del Consigliere Polita, e se ho capito bene ha parlato di soluzione attraverso la complicità con i giovani, la parola è stata questa, io ritengo che è lo strumento non solo più coerente ma anche più efficace con gli obiettivi che vogliamo raggiungere, se andiamo a guardare storia, evoluzioni e caratteristiche di questo centro, di questo TNT, anche se la soluzione del problema non è semplicissima, sia quello di chiedere, e lo farò con forza rinnovata perché non è semplicissimo ma sono fiduciosa che i giovani del TNT abbiano capito che questa è la strada, a mio avviso la più praticabile, la più efficace, riprenderò, se il Consiglio Comunale, il Sindaco mi darà questo mandato, gli incontri con i rappresentanti del TNT affinché si giunga per la ripresa autunnale delle attività alla elaborazione da parte loro ed alla presentazione di un codice di autoregolamentazione che disciplini il numero degli eventi musicali, le loro caratteristiche, che li veda impegnarsi ad eliminare disturbi ai residenti, che concordi anche, che preveda anche la possibilità di concordare con noi il rispetto delle regole. Credo che questa la strada dell'auto-responsabilizzazione, insieme anche con la strada del controllo che questo codice sia effettivamente rispettato, sia la strada non solo più coerente, ripeto, ma anche la più efficace.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima delle dichiarazioni di voto devo presentare, richiedere al Consigliere proponente Marasca se è disposto ad accogliere o meno gli emendamenti che sono pervenuti al tavolo di presidenza, nell'ordine di presentazione l'emendamento presentato da Partito Democratico a nome del suo capogruppo, il quale emendamento chiede di sostituire "ore 23.30" con "ore 24.00", "chiede di stralciare il terzo", "chiediamo".

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Accetto l'emendamento del Partito Democratico e comunque sia respingo l'emendamento dopo posto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Al momento la mozione viene integrata con gli emendamenti del Partito Democratico, ne darò poi lettura al termine.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non possiamo far finta di non accorgerci che c'è uno striscione in aula consiliare che credo a norma del regolamento non può essere affisso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non mi sono accorto, chiedo scusa, i vigili gentilmente se possono togliere il manifesto.

Chiedo al Consigliere Marasca se intende accogliere gli emendamenti presentati dai Consiglieri Fancello, Lillini, Brecciaroli e Bucci, per il PDC, Verdi, Sinistra Democratica, Partito Rifondazione Comunista che così recitano: sostituire il primo paragrafo con “vista la mancanza di spazi adeguati da accogliere attività musicali e ricreativi dei giovani della nostra città”, eliminare dal primo “considerato” fino alla parola “diritti”. Inserire: “chiediamo all'Amministrazione Comunale l'impegno di individuare luoghi idonei ad ospitare feste ed eventi musicali, nonché adeguati spazi per l'associazionismo spontaneo e le attività culturali giovanili auto-gestite.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Come ho detto anche prima non accetto l'emendamento del PDC, dei Verdi, della Sinistra Democratica, del Partito Rifondazione Comunista.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono aperte le dichiarazioni di voto. Accolgo la richiesta del sindaco che mi ha chiesto di poter fare un intervento prima delle dichiarazioni di voto.

SINDACO - BELCECCHI FABIAN: Mi scuso però ero preso con un'altra questione e non mi ero accorto che erano finiti gli interventi ed iniziavano le dichiarazioni di voto, ringrazio di questa possibilità. La possibilità di discutere di una questione che devo dire mi provoca qualche disagio rispetto ad una situazione e ad una problematica che spesso rischiamo un po' per schematismi di o affrontare con il piglio decisionista, anche io concordo col fatto che trovo fuori luogo considerazioni, espressioni a cui faceva anche riferimento nel suo intervento prima il presidente del Consiglio Comunale, estremizzo per capire il concetto, o dall'altro quello di dire questa situazione non è diversa da tante altre, è una sorta di corredo di tutta generalizzazione che non affronta neanche quello che è possibile affrontare di un problema che oggi è portato alla nostra attenzione, che in parte intreccia la questione giovanile, il problema giovanile. Io credo che sia opportuna la proposta avanzata dal Consigliere Melappioni, del poter fare un ragionamento sulla situazione, sulle dinamiche che si sviluppano all'interno della nostra città e che questo ci farà anche prendere in considerazione una situazione, una realtà giovanile della nostra città che per molti aspetti mi desta molte preoccupazioni rispetto alle quali abbiamo anche proposto, inserito nel documento sulla sicurezza perché davvero ho la sensazione che ciò che in qualche modo crea disturbo viene affrontato, quello che si verifica sotto traccia non si affronta, perché tutto sommato non crea, non dà molto fastidio. Io credo che noi abbiamo una generazione che è a rischio alcolismo molto alto, credo che sia bene, non credo che la politica, il Consiglio Comunale, il Sindaco, i Consiglieri debbano affrontare il tema in termini educanti, ma anche, e comunque provare ad affrontare, a farsi carico di un problema che troppo spesso passa inosservato. Allora io penso che noi dobbiamo affrontare, e la mozione oggi ci porta anche in questa direzione, ad affrontare il problema per quello che è, ed io sono d'accordo con quello che diceva anche Marco Polita, cioè affrontiamo la realtà di quella situazione e siamo tutti consapevoli che il problema più che di iniziativa musicale, se la festa o quant'altro, è rappresentato quanto può accadere nel momento in cui si esce. Questo credo che sia un problema reale, che però credo che abbia poco a che vedere con i contenuti di questa mozione o con i provvedimenti in qualche modo che si mettono o si richiedono con la mozione, perché sono convinto che questo è un aspetto ed un problema che può essere affrontato e risolto in un rapporto

di confronto e di corresponsabilizzazione. Rossetti ricorderà che abbiamo vissuto insieme un altro aspetto di questa natura, con i giardini del mondo, e non l'abbiamo risolto con le ordinanze, l'abbiamo risolto coinvolgendo la realtà insieme ai residenti, mettendo in atto tutta una serie di azioni, di interventi che hanno responsabilizzato quei giovani che svolgevano e continuano a svolgere le loro iniziative, e credo molto positivamente, con soddisfazione dei giovani, con soddisfazione dei residenti ed ovviamente anche con soddisfazione nostra. Allora io credo sia questa la strada da percorrere ed io non intendo, pur se voterò questa mozione, anche con gli emendamenti, io però non intendo pregiudicare quello spazio che oggi c'è, che c'è e che può portare ad una soluzione degli aspetti che creano quelle problematiche in maniera concordata e condivisa. In questo senso la mia richiesta è intervenire prima delle dichiarazioni di voto era anche legata a questo, io non ho presentato emendamento però chiedo al Consigliere Marasca di togliere la tempestività dell'eventuale provvedimento richiesto, perché credo che in questo momento non c'è nessun bisogno, considerando che le iniziative, se di questo si tratta, le iniziative di carattere musicale sono interrotte fino a settembre/ottobre, quindi non c'è nessun motivo e bisogno che entro un mese, immediatamente si facciano i provvedimenti, credo che debba essere perseguita e proseguita la strada del confronto avviata anche dall'Assessore ed in questo senso mi sento di chiedere questa opportunità per evitare di mettermi in conflitto con quella che è un'espressione del Consiglio Comunale che seppur dal punto di vista normativo giuridico nessuno può imporre di fare dopodomani il provvedimento, però non ne ravviso io ma credo che sia obiettivo ed oggettivo, non c'è un'urgenza di questi eventuali provvedimenti, considerando questa fase che può essere molto più e meglio utilizzata ai fini di trovare e definire una forma concordata di gestione di questa, di quella situazione, chiederei questo, se c'è questa disponibilità, fermo restando che io voterò a favore, fermo restando anche del fatto che fino a che non riprenderanno le eventuali attività io non farò nessun atto, provvedimento di questo tipo, non ravvisandone l'urgenza e la necessità.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Tecnicamente se il Sindaco, essendo un Consigliere Comunale, vuole presentare un emendamento, lo deve presentare per iscritto all'ufficio di presidenza. Mi pare di aver capito, se vuole fare queste formalità, che chiede al proponente di eliminare "entro un mese", cioè chiede che il Sindaco e l'Amministrazione si impegnano ad emanare i provvedimenti amministrativi non ravvisando il Sindaco gli elementi di tempestività, fermo restando che se non ho interpretato male Sindaco è questa la richiesta, la deve formalizzare per iscritto altrimenti non è regolare. Il Sindaco presenta questo emendamento, cioè la soppressione, al secondo "chiediamo", "entro un mese", non ravvisando il proponente le ragioni di tempestività perché gli eventi musicali sono sospesi fino a settembre.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Sinceramente non capisco bene la questione, siccome, come ha detto anche il Sindaco, qualora reinizino le attività musicali questo provvedimento dovrà essere fatto, io vorrei che quel Consiglio invece dovrebbe lasciare questi due sostantivi alle iniziative, almeno fa capire a chi poi dovrà prendere i procedimenti amministrativi che questo provvedimento deve essere preso e prima viene preso e prima il dente viene tolto. Sostanzialmente non capisco cosa significhi non farlo da qui ad un mese oppure farlo da qui a tre mesi, cambia poco, l'importante che poi l'Amministrazione Comunale adempia a questo compito che il Consiglio Comunale gli demanda, quindi sostanzialmente potrei anche togliere "immediata, in maniera definitiva o entro un mese", ma la questione non cambia. Dagli interventi che si sono succeduti ad esclusione della Sinistra Arcobaleno credo che a questo problema una risposta immediata vada data.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'emendamento del Sindaco non viene accolto. Iniziamo le dichiarazioni di voto. Prima mi sembrava doveroso, a titolo informativo, per la proposta che è stata presentata dal Consigliere Melappioni che è doveroso che io comunichi che il Consigliere Massaccesi il 12 maggio ha fatto una richiesta scritta di Consiglio Comunale aperto sulle questioni giovanili che io porterò al prossimo ufficio di presidenza.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Come dichiarazione di voto, anche sentendo alcuni interventi, ovviamente si rafforza il nostro no. Volevo fare una precisazione, certo non era mia intenzione indicare le persone come repressive, sono convinto di stare in mezzo a persone che non sono repressive, ma questo non toglie il fatto che alcuni provvedimenti possono avere elemento di repressione. Ripreciso ancora questo, se abbiamo appurato, come anche il Sindaco ha detto adesso, del quale condivido tutto quello che ha detto meno la dichiarazione di voto, se abbiamo appurato che il problema più grande riguarda l'uscita di persone dopo alcune attività, noi ce la sentiremo di far chiudere o regolamentare il Noir per dirne uno, o altre feste. Cioè non si può intervenire con decreti, qua c'è da parlare, concordare, fare commissioni, trovare una soluzione altrimenti non basteranno gli striscioni. Poi chi lo dice che alle 23.00, 24.00 non troviamo gli stessi che vanno in giro con le bottiglie a far casini? Chi ce lo dice? è per questo non è votabile. Io ho capito lo spirito di fondo quale può essere, ma non va a colpire il problema. A me non piace, non credo che ci sia malafede, però non mi piace sentire che l'argomento è messo nel rispettare le leggi o no, ma chi è contro il rispetto delle leggi? Io no di sicuro. E' ovvio che si devono rispettare le leggi, ma è per rispettare le leggi che dobbiamo trovare un metodo che è efficace. Questo metodo, credetemi, secondo me, credo secondo noi, non è un metodo efficace, se intendiamo regolamentare quelli che sono gli schiamazzi che avvengono, se ho capito, dopo la fine delle attività. Non è questo il metodo efficace, questo è un metodo che va a creare più tensione, che va a mettere dei veti, delle regole che secondo noi non servono a niente. Noi quindi votiamo no con questo spirito, uno spirito credo costruttivo.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io penso che alcuni elementi, e mi piace metterli in evidenza perché probabilmente nella foga della discussione, partendo da "mettere freno", "coraggio", "rispondere alle esigenze", eccetera, qualcosa è sfuggito. Volevo rifare un po' il quadro, brevemente perché siamo andati molto avanti con la discussione. La mozione del collega Marasca prevede che dopo le 23.30 venga tolta la corrente agli amplificatori musicali di Via Politi, non va a risolvere il problema fuori che tutti quanti diciamo che il problema non è dentro, il problema non è la musica, il problema è quello che succede fuori, intorno, altre cose. Ma quello che prevede questa mozione che votiamo è che alle 23.30 si spegne la musica, allora dentro, allora vogliamo fare una cosa ma qui ne facciamo un'altra, ne scriviamo un'altra. Qualcuno si è un po' inalberato anche nell'intervento, un po' risentito, probabilmente sulla frase che questa è una mozione poliziesca, eccetera, la mozione ripeto non il Consiglio Comunale. però è sintomatico il fatto che il Sindaco dice "non mi ci mettete un mese perché io poi sono costretto ad intervenire entro un mese", evidentemente tenendo questa necessità obbligo di intervenire. Entro un mese ed alle 23.30 ancora una volta chiude la musica. In qualche modo questo elemento di contrasto repressivo diciamo così c'è, tant'è vero che il Sindaco lo teme, dice "invece consentitemi di discutere con i giovani, non mi ci mettete un mese". Poi il buon Marasca ovviamente risponde "no, non ti consento. Ti obbligo invece ad intervenire in maniera forte entro un mese di tempo". Questo forse è sfuggito alla discussione oppure l'ho colto io e ve lo sottopongo come riflessione da fare prima del voto. Marasca stesso che dice "se un dente deve essere tolto allora togliamocelo subito", allora il TNT è un dente, quanti denti ci dovremmo togliere a Jesi? Quanti denti ci dovremmo togliere? Cominciamo dal TNT poi quanti locali, quanti punti di aggregazione, quanti bar, quante cose, quanti denti, perché i denti dolorosi sono numerosi perché so che i cittadini molti telefonano e non solo per i centri giovanili anche per i centri frequentati da anzianotti come me. Su questa cosa probabilmente cari colleghi della maggioranza, dell'opposizione, una riflessione va fatta perché qui non si tratta di togliersi i denti, qui si tratta di affrontare il tema che è quello giovanile, gli spazi per i giovani, delle politiche giovanili, eccetera. Allora anche qui viene fuori qualcosa che non capisco, il collega Santarelli dice "sì, io sono per affrontare il tema dei giovani", però vuole stralciare il punto "chiediamo all'Amministrazione Comunale l'impegno per individuare nuovi luoghi dove fare musica". Allora qualcosa non funziona perché dice "sì bisogna trovare, però questa parte qui della

mozione la togliamo ed invece lasciamo questo che entro un mese bisogna fare queste cose”. Allora qualcosa non mi funziona nella discussione, evidentemente ancora le idee sono confuse e chi dice che vuole andare ed è dalla parte dei giovani, una volta c’era chi dalla parte delle bambine, in realtà poi con la mano destra contraddice quello che fa la mano sinistra. Qualcosa allora non funziona. L’Assessore ci dice “la maggioranza faccia i propri passi”, benissimo, li facciamo, sono in maggioranza! Allora dico perché non pensiamo a fare degli spazi, ad esempio uno ne butto lì, sta alla Giunta poi, all’Assessore competente verificarlo, perché ad esempio non faccio uno spazio nella zona dell’ingresso al Parco del Ventaglio, nella parte bassa, verso la fornace, ad esempio utilizzando il cavalcavia esistente, il sotto del cavalcavia esistente ricavando un locale? Non penso che nessuna normativa lo impedisca, si tratta di investire dei soldi certo, forse anche non irrilevanti, però vorrà dire, come suggeriva giustamente il collega Pentericci, che faremo a meno di qualche consulenza, faremo a meno di qualcosa che non ci serve e troveremo i soldi per fare queste cose, ed anche questo come maggioranza mi sento di proporlo. Tutto questo per dire che stasera si sta approvando qualcosa che è in contrasto con tutti i discorsi che ognuno di noi ha fatto in questa aula. Io ritengo, in questo sollecito tutti i colleghi della maggioranza e dell’opposizione, a fare una riflessione e mi rivolto fondamentalmente a chi ha a cuore o vicinanza col tema giovanile, perché in qualche modo faccia votare effettivamente il proprio pensiero, la propria sensibilità e non le logiche di schieramento. Io comunque ritengo ancora una volta che questa mozione così come strutturata, che è mirata, come per semplificare ha detto il collega Marasca, a toglierci un dente, non possa essere approvata, anche perché per me quel dente, anche se da quel dente non prendiamo voti come Rifondazione, quindi mi unisco al collega Sardella, siccome quel dente non mi duole io ritengo che questa mozione così come strutturata non possa essere votata e mi appello ad onestà intellettuale di ogni Consigliere.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E’ JESI: Per dire subito alcune cose, mi ero riservato nelle dichiarazioni di voto di fare alcune considerazioni anche in replica per stringere sui tempi. In riferimento al dente levato era sull’atto di compiere e di completare l’ordinanza, non certo il TNT come un dente levato ma penso che questo la stragrande maggioranza dei Consiglieri l’abbiano capito perché sono abbastanza maturi per capirlo. Per quanto riguarda il discorso sul problema giovanile o sulla dimensione giovanile, chi vi parla è un giovane di 23 anni che non si identifica magari in quei valori ed in quelle iniziative che fa il TNT, con questo non dico che non possono farle, le devono fare, rappresentano una parte del mondo giovanile, ma la stragrande maggioranza dei giovani che come me e come altri, perché non sono l’unico giovane seduto in questa aula consiliare, vogliono viverla la città, sicuramente fanno azioni diverse ed un giovane, 23 anni, che chiede il rispetto della legalità è un giovane che ha la testa sulle spalle perché capisce che soltanto rispettando certe regole che permettono di convivere in maniera civile fra di noi si può proseguire e vivere tutti in maniera tranquilla. Per citare un articolo che ci è stato consegnato inizio seduta, mi piace l’ultima parte quando dice “un vecchio detto recita: dove finisce la mia libertà incomincia la tua”. E’ questo che a mio parere viene meno quando si va parlare dei disagi in Via Politi. Per quanto poi riguarda, e di questo mi dispiaccio perché se qualcuno che io stimo come il Consigliere Fratesi pensa che il sottoscritto che non ha mai utilizzato i termini di sgombro, casomai di controllo, è una cosa diversa, al controllo ci tengo, allo sgombro non ci tengo, non mi appartiene, la mia storia è un’altra e molte persone possono qui testimoniare perché è così, anche il manganello e repressione non mi appartengono, io provengo da una cultura profondamente antifascista ed antirepressiva, non è nella mia cultura, anzi mi permetto di difendere le feste dell’Unità, feste alle quali io ho lavorato per diversi anni ed ho dedicato anche molti anni della mia giovane vita, a mezzanotte le feste dell’Unità smettevano, a mezzanotte, appena si lamentavano due cittadini che si sfiorava il tetto della mezzanotte, questo lo vorrei dire a tutti i Consiglieri, anche alla Sinistra Arcobaleno, i democratici di sinistra smettevano. Per quanto riguarda le altre attività o esercizi commerciali, questi esercizi commerciali non possono essere paragonati al TNT dal punto di vista della natura, ad esempio si è citato il Noir, il Noir ha una licenza, se poi non rispetta i decibel

necessari per intraprendere la propria attività, questo è il problema della Giunta che deve far rispettare la legalità, non possono essere assolutamente messi a confronto, sono due cose completamente diverse, uno fa attività notturno perché gli è stato consentito, uno fa attività notturna in un luogo dove questa porta notevoli disagi non rendendosi conto che quei tavoli di confronto più volte, che si sono molto nominati da concertazioni, tavoli di confronto che servono, servono se però la controparte che non riguarda l'Amministrazione Comunale ma a chi va ai tavoli di confronto, ci va con la responsabilità poi di capire che quello che si decide poi si mantiene, e non che si va lì dicendo "va bene, tanto a noi non ci dice niente nessuno!", perché questo è un passaggio che non può passare. L'Amministrazione Comunale lo ha fatto il tavolo di confronto, ha fatto un comunicato stampa questa estate, quanti di quei cinque, sei punti che sono stati sbandierati sulla stampa sono stati rispettati? E poi i tavoli di confronto li dobbiamo fare anche con i cittadini, i cittadini ed i residenti di quei quartieri, perché quei cittadini, quei residenti non sono di serie B rispetto a chi frequenta il TNT e vanno ascoltati, perché concertazione da una parte ma anche dall'altra. Sostanzialmente chiudo dicendo anche che l'aggregazione, a differenza di quanto è stato detto qui, ci sono anche i modi civili di aggregarsi e di condividere idee, fare iniziative culturali, musicali e sociali, certo però, tornando sempre a quel famoso principio riportato anche su questo quotidiano, su questo giornale, la libertà di aggregarsi non vede violare la libertà altrui di vivere in una città tranquilla dove norme come la quiete pubblica e l'ordine pubblico vengono e devono essere rispettate senza tanti mezzi termini e senza tante chiacchiere.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Innanzitutto condivido a pieno quello che è stato il suo intervento come Consigliere, credo molto puntuale, ha centrato il problema, assolutamente condivisibile. Io credo che in qualche occasione forse, forse perché sono giovani, da parte dei ragazzi del TNT ci sono delle effervescenze o dei comportamenti un po' fuori dalle righe, abbiamo visto anche quello che hanno fatto stasera in aula, io credo che in qualche caso si possa incidere per far vedere al TNT, ai ragazzi del TNT che le regole ci sono ed anche se non piacciono vanno rispettate. Per quanto riguarda l'indicazione che aveva dato il sindaco, quella sorta di emendamento, mi permetto di dire forse sarebbe stato inutile, non so se le hanno riferito magari quella del frutto, di quella sorta di avvertimento volante pericoloso per lei che ha fatto il Consigliere Lillini, se quindi quell'emendamento era una sorta di ciambella di salvataggio, almeno un gesto di apertura, però sarebbe stato inutile perché lei aveva chiesto a Marasca di togliere l'impegno ad emanare entro un mese i provvedimenti amministrativi, però sarebbe stato inutile perché la seconda parte, continuando, si diceva che quei provvedimenti dovevano vietare immediatamente ed in maniera definitiva, quindi dava un senso anche ad un'immediatezza del provvedimento stesso, senza procrastinarlo nel tempo. Io credo che anche in quest'aula il TNT ha molti difensori, troppi difensori, è giusto tutelare gruppi di giovani fondati sull'aggregazione, sui comportamenti che ci sono sui momenti di ritrovo, di svago, ma leggendo la mozione non è che si impedisce, come qualcuno teme, di vedersi, di aggregarsi, di stare insieme, perché questo magari vale anche per il Consigliere Fratesi che forse è più interessato alle logiche estremistiche dove spesso ci richiama al rispetto di regole democratiche e tutto sommato credo almeno di non dover accettare lezioni del genere, però si riferisce non ad un impedimento ai ragazzi del TNT di incontrarsi, si dice che c'è solo una limitazione al protrarsi di manifestazioni musicali oltre una certa ora. E' un rispetto di regole che è richiesto a loro come è richiesto a tutti gli altri, nulla di più e nulla di diverso. Nel primo intervento avevo detto che la mozione tutto sommato era una mozione assolutamente normale e tranquilla, non stravolgeva nulla, quindi ho già anticipato quello che è il voto favorevole alla mozione del gruppo di Alleanza Nazionale.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io pensavo che aldilà di qualche eccesso, qualche asprezza emersa nei primi interventi tutto sommato poi l'evolvere di questa nostra discussione avesse consentito di avere abbastanza chiaro il quadro sul quale noi dobbiamo votare. D'altro canto, signor Sindaco, Presidente, se noi ci fossimo trovati a parlare per la

prima volta di questo problema forse alcune delle valutazioni che erano state espresse stasera avrebbero avuto maggior motivo di essere, siccome mi sembra che non è la prima volta che il Consiglio Comunale di Jesi si trova a parlare del problema del TNT, io credo che il discorso ed i tempi della concertazione ci siano stati. Ciò non toglie che sia possibile e doveroso che si possa fare tutto quanto è possibile affinché una soluzione a questo problema possa essere quanto più possibile condivisa, però quello che sinceramente non mi sento di approvare e di valutare positivamente è stata l'ultima dichiarazione del sindaco quando ha detto che si prende i tempi che richiede opportuni per fare questo tipo di valutazione. Questo no signor Sindaco, perché se questo Consiglio Comunale vota una mozione, il Consiglio Comunale la impegna in qualche modo, quindi lei non si può ritenere al di sopra delle parti e fare quello che ritiene più opportuno. Io credo che nelle valutazioni che sono state espresse ed anche nella valutazione di Marasca che ha detto no al suo emendamento fosse chiaro il discorso che come lei ha detto, siccome fino a settembre le manifestazioni musicali non sono più consentite, il tempo in un certo senso c'è da qui a settembre per poter fare eventualmente determinati interventi senza che ci sia l'assillo di doverlo fare domani, da quando poi eventualmente riprenderanno, io quindi credo che da questo punto di vista la possibilità di intervenire così come espresso anche dall'Assessore ci siano e possano e debbano essere...però nel momento in cui il Consiglio Comunale esprime un certo indirizzo non possono essere soltanto discorsi di equilibri di maggioranza che debbano stare a quelli che sono gli indirizzi del Consiglio Comunale.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Sarò brevissimo. Annuncio che Sinistra Democratica, come ho già detto prima, non voterà questa mozione. Vorrei rispondere a chi mi ha risposto del mio intervento, libero di farlo, come dire con la mano destra dico signor Presidente, con la mano sinistra al Consigliere Cingolani dico che lui può dire quello che crede come Consigliere Comunale, però io dico che le sue affermazioni se le avesse fatte il Sindaco, se le avesse fatte quelle conclusioni qualcun altro l'aveva accettate sicuramente meglio, ma le può fare anche Cingolani, non è un problema. Il problema è che se la mattina alle due e mezzo del 2 aprile del 2008 la maggioranza si inclina, se il 30 maggio del 2008 la maggioranza si inclina, un vecchio detto che diceva nonno "tira-tira la porta si rompe!".

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Volevo fare delle osservazioni, non ho parlato prima perché ho ascoltato attentamente quando detto in quest'aula. Non nascondo la mia sorpresa in quanto ho sentito..., non condivido affatto la posizione della Sinistra Democratica riguardo a questo problema, dico che dobbiamo e penso che siamo tutti d'accordo nel riconoscere l'importanza dell'aggregazione, delle regole, Fratesi, ma dei messaggi forti ai giovani che vogliono si aggregarsi, ma aggregarsi in un contesto al di fuori delle regole, perché lo dimostrano e l'hanno dimostrato anche quando sono andati via, perché sono partiti, hanno attaccato il cartello e sono scappati, potevano attaccarlo quando c'erano e parlarne o vederlo, quindi figuriamoci se possono rispettare gli orari, le regole, spegnere la musica, assolutamente. D'accordo con debbono aggregarsi ma fortemente convinta che bisogna educarli con tutto ciò che l'educazione comporta. Come i grandi, come ognuno rispetta le regole date, qui apro una parentesi non più di anno scorso, di estate, di sera un gruppo della mia età in un giardino di una casa in Via San Francesco alle 11.15 abbiamo sentito suonare il campanello, erano i Carabinieri, perché ridevamo e parlavamo a voce alta. Ci sono dei regolamenti che ad una certa ora bisogna abbassare i toni, quindi come vale per le persone civili così deve valere per giovani che hanno bisogno di essere educati e di vivere nelle regole. Riferito a questo dico che sono d'accordo con la mozione di Marasca e con l'emendamento di Santarelli Pierluigi, quindi per questo, parlo a nome di Forza Italia, noi votiamo sì. Mi rivolgo a Pierluigi Santarelli, faccio una breve parentesi, a nome del gruppo di Forza Italia ed Alleanza Nazionale volevo esprimervi i nostri migliori auguri per il prossimo matrimonio che avverrà quanto prima, questi giorni, i primi di giugno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono finite le dichiarazioni di voto, il Consigliere Marasca ha fatto propri gli emendamenti presentati dal Partito Democratico, non ha accolto gli altri emendamenti presentati dalla Sinistra Arcobaleno e dal Sindaco, per cui andiamo a votare la mozione consiliare del movimento democratico con la sostituzione al primo “chiediamo”, invece delle ore “23.30”, “24.00” e con la derubricazione dell’ultimo “chiediamo”. Votazione aperta.

PRESENTI	N.29	
VOTANTI	N.29	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.23	
CONTRARI	N.06	(Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

La mozione è approvata.

PUNTO 11 - DELIBERA N.103 DEL 30.05.2008

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DELL'1.04.2008, 18.04.2008, 16.05.2008

Escono: Sardella, Pentericci, Melappioni ed Agnetti
Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO. Sono stati consegnati i verbali in tempo utile, se non ci sono interventi procedo alla votazione per l'approvazione dei verbali. Votazione aperta.

PRESENTI	25
VOTANTI	25
ASTENUTI	05
FAVOREVOLI	20
CONTRARI	00

PUNTO 12 - DELIBERA N.104 DEL 30.05.2008

DITTA GOVERNATORI PIERLUIGI ED ALTRI - PIANO DI RECUPERO IMMOBILI SITI IN VIA MARCONI 4-6. ADOZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO. La pratica è stata illustrata in commissione. Non essendoci interventi dichiaro aperta la votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.02	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.00	

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.02	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.00	